ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XLVII-*bis*
n. 2

CORTE DEI CONTI

SEZIONE ENTI LOCALI

DELIBERAZIONE E RELAZIONE SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

(Esercizio 2001)

(Articolo 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284)

Deliberazione n. 25/2002/G

Trasmessa alla Presidenza il 31 luglio 2002

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

PAGINA BIANCA

PROGRAMMA CONTROLLO 2002

Indagine sulla gestione della Cassa Depositi e Prestiti

PAGINA BIANCA

Deliberazione n. 25/2002/G

REPUBBLICA ITALIANA

la

Corte dei conti

in Sezione centrale del controllo

sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato

Collegio I

nell'adunanza del 9 luglio 2002

* * *

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214 e le successive modificazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 ed in particolare l'articolo 3 comma 4, che autorizza la Corte dei conti a svolgere il controllo sulle gestioni condotte dalle amministrazioni pubbliche, verificandone la legittimità e la regolarità, il funzionamento degli organi interni, nonché la corrispondenza dei risultati della gestione agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando costi, modi e tempi dell'azione amministrativa;

vista la legge 20 dicembre 1996, n. 639;

visto l'articolo 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, che chiede alla Corte dei conti di deliberare sul rendiconto della Cassa depositi e prestiti e di riferire al Parlamento, entro il 31 luglio di ciascun anno, sulla gestione e sul buon andamento della gestione amministrativa;

vista la deliberazione n. 49/2001/G, adottata in adunanza congiunta dalla Sezione centrale di controllo della Corte dei conti in data 23 novembre 2001, con la quale è stata approvata la programmazione delle attività di

controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato per l'anno 2002;

esaminati i bilanci della gestione propria della Cassa depositi e prestiti e della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale relativi all'esercizio 2001, pervenuti alla Corte il 15 maggio 2002, nonché gli atti esibiti dall'amministrazione che attestano i fatti relativi alla gestione complessiva nel periodo indicato;

vista la relazione in data 3 luglio 2002, con la quale i consiglieri relatori, dott. Giuseppe Bellisario e dott. Marco Pieroni, hanno riferito sull'esito dei controlli eseguiti;

vista l'ordinanza del 3 luglio 2002, con la quale il Presidente della Sezione del controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato ha convocato il I Collegio della Sezione per l'adunanza del 9 luglio 2002, per la pronunzia, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della l. n. 20/1994 e dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, sulle gestioni in argomento, quali risultano dall'analisi dei rendiconti della Cassa depositi e prestiti;

vista la nota 4 luglio 2002, n. 404/02/SC, con la quale la Segreteria della Sezione centrale del controllo sulle amministrazioni centrali dello Stato ha trasmesso la relazione al Ministero dell'economia e delle finanze (Gabinetto e Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato), alla Cassa Depositi e Prestiti nonché al Collegio dei revisori presso la Cassa;

uditi il consigliere Giuseppe Bellisario e il consigliere Marco Pieroni;

uditi il dott. Antonino Turicchi, Direttore generale della Cassa depositi e prestiti, il dott. Riccardo Rettaroli, Capo del Dipartimento Provviste e Bilancio, e il dott. Alberto Sabatini, Presidente del collegio dei revisori dei conti della Cassa;

non intervenuti i rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze;

discussa la relazione nella camera di consiglio del 9 luglio 2002

DELIBERA

di approvare, con le modificazioni introdotte dal Collegio, la relazione allegata;

ORDINA

che la presente deliberazione e l'allegata relazione siano trasmesse, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 comma 6 della l. n. 20/94 e dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 284/1999:

- alla Presidenza del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati;
- alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- alla Cassa depositi e prestiti;
- al Ministero dell'economia e delle finanze (Gabinetto e Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato).

Il Presidente

(dott. Tullio Lazzaro)

I Consiglieri relatori

(dott. Giuseppe Bellisario)

(dott. Marco Pieroni)

DEPOSITATA IN SEGRETERIA IL 15 LUG. 2002

Il Dirigente

Dott. Giuseppe Sammartano

PAGINA BIANCA

- Programma controllo 2002 -

Indagine sulla gestione

della

Cassa Depositi e Prestiti

PAGINA BIANCA

Sommario:

Premessa

1. Evoluzione dell'assetto normativo

1.1 Aspetti della normativa di finanziamento

1.2 La normativa di organizzazione

1.3 La riforma del titolo V della Costituzione

2. Sintesi dei profili finanziari ed economici della gestione complessiva

2.1 Cenni sull'evoluzione dei fondamentali componenti dello stato patrimoniale e del conto economico

2.2 Cenni sulla composizione dello stato patrimoniale

2.3 Formazione dell'utile netto di esercizio

3. Evoluzione contabile dello stato patrimoniale

3.1 Le poste attive

3.1.1 Disponibilità liquide

3.1.2 Crediti verso la clientela

3.1.3 Note sui proventi dalle disponibilità presso il tesoro e dai crediti verso la clientela

3.2 Le poste passive

4. Gestione del risparmio postale

4.1 Caratteri essenziali della raccolta

4.2 Evoluzione del debito complessivo

4.2.1 Sintesi dei profili quantitativi

4.2.2 Profili dell'incremento annuo del debito

4.3 Consistenza dei capitali investiti in buoni fruttiferi

5. Evoluzione della politica degli impieghi

5.1 Note sui flussi di credito nel periodo 1997-2001

5.1.1 Erogazioni per finanziamenti concessi su fondi della gestione propria

5.2 Composizione dei crediti totali rappresentati nel bilancio

5.3 Distribuzione dei finanziamenti per settori di intervento

5.3.1 Nota metodologica

5.3.2 Evoluzione dei finanziamenti e delle erogazioni per settori di intervento

5.4 Debiti fuori bilancio

5.4.1 Finanziamenti concessi nel periodo 1997-2001

5.4.2 L'evoluzione normativa del 2001

6. Gestione del debito dello Stato verso la Cassa

6.1 Note introduttive

6.2 Consistenza dei pagamenti erogati dallo Stato

6.3 Processo di estinzione dei mutui

6.3.1 Mutui autorizzati da leggi speciali

6.3.2 Ripiano dei disavanzi

6.4 Pagamenti non connessi a investimenti pubblici

6.5 Esercizi di gestione dei flussi finanziari

7. Spese amministrative

7.1 Sintesi degli aspetti quantitativi

7.2 Costi di adeguamento operativo

8. Operatività del sistema dei controlli interni

9. La disciplina del personale

9.1 Il rinnovo del Ccnl del pers. non dirig. della C.d.p.

9.2 Il contratto collettivo integrat. relativo al pers. dirigenziale

9.3 La consistenza del personale

9.4 La copertura dell'organico

9.5 Il carico della dirigenza

9.6 Il part-time

9.7 La femminilizzazione

9.8 L'anzianità

9.9 La spesa per la retribuzione lorda

9.10 La spesa media, relativa alla retrib. lorda, del pers. dirig. e non dirig.

9.11 La formazione del personale

10. La Sezione autonoma per l'Edilizia residenziale pubblica

10.1 Il mutato quadro ordinamentale

10.2 L'edilizia sovvenzionata

10.3 L'edilizia agevolata

10.4 L'acquisizione di aree e urbanizzazioni

10.5 Le barriere architettoniche

10.6 I programmi in corso mantenuti all'amm.ne centrale

10.7 L'attività della Sezione

10.8 Gli aspetti gestionali

10.9 Il rendiconto 2001

10.10 Lo stato patrimoniale

10.11 Il conto economico

11. Considerazioni conclusive

Elenco tabelle incluse nella relazione:

Tabella n. 1 - Evoluzione dell'attivo patrimoniale (anni 97/01)

" n. 2 - Evoluzione del passivo patrimoniale (anni 97/01)

" n. 3 - Fondamentali indicatori di redditività della gestione

" n. 4 - Consistenza dei c.c. con il Tesoro dello Stato (anni 98/01)

" n. 5 - Tassi di interesse sui mutui

" n. 6 - Proventi dai crediti costituiti da mutui

" n. 7 - Composizione degli interessi attivi

" n. 8 - Costo del risparmio postale (anni 97/01)

" n. 9 - Composizione degli interessi passivi

" n. 10 - Incidenza del costo del risp. post. sugli interessi tot. (anni 97/01)

" n. 11 - Debiti verso clientela

" n. 12 - Distribuzione sul territorio dei debiti verso la clientela

" n. 13 - Saldi di gestione dei libretti postali (anni 97/01)

" n. 14 - Raccolta netta acquisita nella gest. dei buoni fruttif. e dei libretti (anni 97/01)

" n. 15 - Movimentazione dei fondi negli anni 1997-2001

" n. 16 - Saldi della raccolta dei buoni fruttiferi (anni 97/01)

" n. 17 - Composizione del risparmio complessivo (anni 97/01)

" n. 18 - Incrementi annui netti dei buoni fruttiferi (anni 97/01)

" n. 19 - Incidenza della raccolta netta sul capitale investito in libr. post.

" n. 20 - Capitali investiti in buoni fruttiferi

" n. 21 - Incidenza delle concessioni autorizzate da leggi speciali rispetto a quelle totali

" n. 22 - Rapporto fra concessioni agli enti locali e mutui ordin. totali

" n. 23 - Velocità di pagamento dei mutui

" n. 24 - Variaz. annuali dei finanziam. concessi nel periodo 1997/2001

" n. 25 - Incid. delle concess. annuali sui finanziam. tot. nel periodo 97/01

" n. 26 - Variaz. annuali delle erogaz. nel periodo 1997/2001

" n. 27 - Incid. delle erogaz. annuali sulle erogaz. tot. nel periodo 97/01

" n. 28 - Concessioni nel settore di intervento "Disavanzi" (anno 2001)

" n. 29 - Pagamenti totali dello Stato (anni 2000-2001)

" n. 30 - Riepilogo dei pagamenti effettuati dalle amm.ni dello Stato

" n. 31 - Erogaz. per mutui concessi in base a leggi speciali - Riep. per settori

" n. 32 - Incid. della spesa originata dai disavanzi sugli oneri tot. di ammort. dei mutui

" n. 33 - Erogaz. per mutui destinati al ripiano dei disavanzi

" n. 34 - Riepilogo dei pagam. dello Stato per es. di proven. dei titoli di spesa

" n. 35 - Composizione delle spese amministrative

" n. 36 - Increm. % della retrib. media a regime (31.12.00)

" n. 37 - Incrementi retributivi - Oneri al netto o.r.

" n. 38 - Consist. personale Cassa - Variaz. % 1998/2001

" n. 39 - Indicatore di copertura dell'organico del personale della Cassa

" n. 40 - " " " della dirigenza "

" n. 41 - Numero dei dipendenti gestito, mediamente, da un singolo dirigente

" n. 42 - Consistenza personale femminile 1998/2001

" n. 43 - Personale in percentuale con più di 30 anni di servizio

" n. 44 - Addensamento medio anzianità

" n. 45 - Spesa per la retribuzione lorda

" n. 46 - Composizione retribuzione lorda - Variazioni 1998/2001

" n. 47 - Retribuzione media lorda dirigenti e livelli

" n. 48 - Rapporto retributivo dirigenti/livelli

" n. 49 - Incidenza % accessorio sulla retribuzione

" n. 50 - Contributi erogati nel 1998/2001 (Edil. sovvenz.-convenz.-agevol.)

" n. 51 - Attivo dello Stato patrim. della Sez. autonoma per l'edil. residenz.

" n. 52 - I conti infruttiferi di tesoreria relativi alla Sez. edil. residenziale

" n. 53 - Passivo dello Stato patrim. della Sez. autonoma per l'edil. residenz.

" n. 54 - Conto economico della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale

Appendice, formante parte integrante della relazione, composta di 4 sezioni:

sez. I - Attività propria: finanziam. concessi dalla C.d.p. nel periodo 1997/2001

sez. II - Attività propria: finanziam. erogati dalla C.d.p. nel periodo 1997/2001

sez. III - Risultati per settori di intervento

sez. IV - Capitoli del bilancio dello Stato sui quali sono stati disposti pagam. in favore della C.d.p.

Premessa

Con deliberazione n. 49/01, adottata dalla Sezione centrale di controllo della Corte nell'adunanza congiunta del 23 novembre 2001, è stata approvata la programmazione delle attività di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2002. Con ordinanza n. 1/02 del 23 gennaio 2002 il Presidente della Sezione centrale di controllo ha affidato ai sottoscritti magistrati lo svolgimento dell'indagine sulla gestione condotta dalla Cassa depositi e prestiti e dalla Sezione autonoma per l'edilizia residenziale nell'anno 2001.

L'indagine è stata svolta con le modalità e gli obiettivi previsti dall'articolo 3, commi 4, 6 e 8 della legge 14 gennaio, n. 20.

I bilanci relativi alle gestioni condotte dalla Cassa depositi e prestiti e dalla Sezione autonoma per l'edilizia residenziale nell'anno 2001 sono pervenuti alla Corte il 15.5.2002 e conservano i caratteri di maggiore leggibilità e trasparenza introdotti dal 1999.

L'indagine si è avvalsa tra l'altro della documentazione trasmessa alla Corte, costituita dai verbali delle adunanze tenute dal consiglio di amministrazione, dai documenti allegati a tali verbali, nonchè dai documenti contabili periodici relativi agli incassi ed alle riscossioni effettuate nel periodo di gestione. Va segnalata la disponibilità manifestata dall'amministrazione nell'adeguarsi gradualmente alle esigenze informative imposte dalle modalità del controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato. La comparazione dei risultati, estesa durante l'istruttoria a cinque anni di attività, consente di esporre elementi ritenuti più idonei a valutare l'evoluzione della gestione.

Gli approfondimenti effettuati mediante otto supplementi formali di istruttoria e numerosi contatti in via breve hanno consentito di acquisire informazioni necessarie per la valutazione di taluni risultati operativi, ad esempio nel comparto dei debiti verso clientela, e in quello delle concessioni a copertura dei disavanzi maturati da Regioni ed Enti locali.

Una fonte di verifica dei dati forniti dall'amministrazione è stata costituita dalle Relazioni generali sulla situazione economica del Paese nel periodo 1997-2001, rivelatesi utili anche per la valutazione dei risultati nel tempo.

Le innovazioni normative che nel 2001 hanno riguardato la Cassa, sono intervenute in sede di approvazione della legge finanziaria 2002 e non risultano essersi allo stato ripercosse sull'organizzazione interna.

1. Evoluzione dell'assetto normativo

1.1 Aspetti della normativa di finanziamento

a) Il quadro normativo al quale l'amministrazione deve tempestivamente uniformarsi, nell'esercizio della missione istituzionale di attuazione delle politiche settoriali dello Stato, è integrato da frequenti interventi legislativi che perseguono, sia obiettivi specifici -diretti ad assicurare la disponibilità delle risorse finanziarie da impiegare per gli investimenti pubblici nonchè per finalità non connesse all'area degli investimenti-, sia obiettivi di portata più estesa che prospettano a volte una particolare significatività per l'interesse economico generale.

Parte della legislazione che, anche dopo la riforma, ha riguardato l'attività della Cassa ha autorizzato il finanziamento di investimenti settoriali; è proseguita la copertura (mediante accensione di mutui) di passività, formatesi essenzialmente presso gli enti locali e le regioni. Finalità di diverso rilievo ha perseguito la normativa che ha inserito la Cassa in processi più vasti, ad esempio nel sostegno all'attuazione del patto di stabilità interno; l'applicazione di tale ultima normativa ha condotto alla riduzione degli oneri di ammortamento dei mutui accesi nel tempo dall'ampia fascia di clientela (enti locali) che ha conseguito i richiesti miglioramenti dei saldi di bilancio.

Va notato, in ordine ai riflessi sui risultati di gestione della Cassa, che gli effetti della legislazione di ampliamento dell'area degli investimenti pubblici -costituiti nel breve-medio periodo da aspettative di nuovi ricavi nell'area degli impieghi- possono non compensare gli effetti di norme che assegnano all'amministrazione controllata compiti di sostegno straordinario agli equilibri finanziari di enti della pubblica amministrazione e modificano l'assetto consolidato dei ricavi complessivi attesi[1].

b) Le innovazioni sono spesso introdotte da leggi finanziarie, in particolare quando autorizzano investimenti di ammontare definito in settori specifici di intervento, nonchè

[1] La normativa illustrata nel testo ha concorso negli anni 2000 e 2001 a migliorare i saldi di bilancio degli enti locali mediante la riduzione degli interessi passivi a carico di questi ultimi (*par. 3.1.3*). Ciò ha agevolato l'attuazione del patto di stabilità interno, e comportato oneri per la Cassa, distribuiti fino al 2018, pari ad oltre 1.600 milioni di euro. L'entità dei minori ricavi attesi ha suggerito l'aumento degli accantonamenti nel "fondo rischi ed oneri" di oltre 430 milioni di euro.

quando soddisfano esigenze diffuse presso la P.A., comunque legate all'interesse economico generale.

L'attuazione delle norme autorizzative di finanziamenti destinati alla realizzazione di opere pubbliche, espone a volte un moderato livello di capacità realizzativa dei programmi di spesa. Talune autorizzazioni di spesa del 2001, ad esempio, risultano pressochè prive di concreta utilizzazione, in termini di concessioni di mutui.

L'accesso al credito della Cassa in misura sensibilmente inferiore a quella prefigurata[2] può essere spiegata tra l'altro da cambiamenti delle scelte di investimento ovvero da un non soddisfacente livello di progettazione di massima a monte dell'autorizzazione di spesa. Il sollecito impiego di stanziamenti cospicui, autorizzati dalla finanziaria 2001, si nota per contro nel comparto delle calamità naturali[3].

b1) La finanziaria 2002 (l. n. 448/01) inserisce la Cassa nel sistema di finanziamento del "piano straordinario delle infrastrutture e delle opere di grandi dimensioni....individuate dal Cipe", per opere da realizzare "a livello regionale o locale". L'impiego delle disponibilità dell'Istituto risulta espressamente prefigurato, "ferma restando la compatibilità con l'ordinaria attività di finanziamento prevista dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284". L'ammontare delle risorse necessarie è quantificato con riferimento al limite di intervento della Cassa, fissato "al 50% dell'importo complessivo del finanziamento". "Oltre ai tradizionali mezzi di provvista" sono previsti nuovi criteri di raccolta di risparmio.

Il progetto normativo risulta peraltro frammentario; è delineato di fatto nelle linee essenziali e appare da costruire in termini concreti. Gli obiettivi che si percepiscono con maggiore chiarezza, in materia di prospettive di impiego delle risorse pubbliche, appaiono costituiti:

- dalla collaborazione fra capitale pubblico e privato;

---

[2] Le opere infrastrutturali di ampliamento..... e riqualificazione dei porti espone infatti, a fronte di autorizzazioni di spesa (l.n. 488/99) pari a 237 milioni di euro, concessioni pari a 1,5 milioni circa. Il limite di impegno per l'anno 2001, relativo alla terza annualità del 2° piano triennale di edilizia scolastica, quantificato dalla legge (n. 23/96) in 316 milioni di euro, è stato utilizzato, in termini di concessioni, nella misura di 26 milioni circa.

[3] I circa 1.450 milioni di euro dei quali è stata autorizzata la spesa con la legge n. 388/00 sono stati utilizzati, in termini di concessioni, per oltre l'85% e, in termini di erogazioni, per quasi il 65%.

- dalla scelta di "privilegiare la realizzazione delle opere con la forma della finanza di progetto".

Quest'ultima prospettiva, in particolare, potrà richiedere attente e accurate analisi sul rapporto di compatibilità fra i redditi attesi dai singoli investimenti e l'economicità di ciascun progetto per l'interesse pubblico. Non risulta adottato il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare su proposta della Cassa entro quattro mesi dall'entrata in vigore della l. finanziaria (art. 47, c. 4), per regolare "limiti, condizioni, e modalità dei finanziamenti, nonchè le caratteristiche della prestazione di garanzie".

1.2 La normativa di organizzazione

a) Il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, nel formulare le regole per il riordino dell'amministrazione controllata, ha promosso innovazioni organizzative in settori nodali per l'efficienza amministrativa, nonchè per l'efficacia e per l'economicità della gestione, che hanno portato tra l'altro a nuove basi di dialogo con le Poste, ed al rinnovo delle strutture interne addette agli impieghi. Il che ha prodotto nel 2001 la crescita sostenuta della raccolta di risparmio (*par. 4*) ed un elevato miglioramento degli impieghi (*par. 5*). Il riordino dell'amministrazione controllata, in fase di completamento, risulta coerente con i principi non derogabili della riforma, che impongono alla Cassa una continuità di azione idonea a perseguire l'interesse economico generale "nel rispetto dell'equilibrio gestionale e garantendo la propria solidità patrimoniale".

b) Profili di aggiornamento organizzativo possono intravedersi nella legge finanziaria del 2002 che, quando ha integrato i compiti istituzionali della Cassa con nuovi obiettivi nelle aree relative agli impieghi, al recupero di liquidità e alle garanzie da offrire ai risparmiatori, ha implicato (come confermato dal d.l. n. 63/02, convertito nella l.n. 112/02, -cfr. il punto c) di questo paragrafo-) una qualche forma di revisione organizzativa, da realizzare tra l'altro anche mediante l'apporto di professionalità nuove, che si assume potranno affiancare -e non sostituire- quelle applicate alle funzioni definite dal d.lgs. n. 284/99.

c) La legge 15 giugno 2002, n. 112 ("Disposizioni finanziarie e fiscali urgenti,....., valorizzazione del patrimonio e delle infrastrutture"), di conversione con modificazioni del d.l. n. 63/02, realizza una concreta modifica organizzativa, attraverso la costituzione, nell'ambito della Cassa (art. 1, co. 1), di una società finanziaria per azioni, denominata "Infrastrutture S.p.a.".

Va precisato che l'esposizione di taluni caratteri di rilievo della normativa che disciplina la società da inserire nella Cassa è qui effettuata prestando esclusiva attenzione ai riflessi che il riassetto potrà avere sull'equilibrio di gestione dell'amministrazione controllata. Circa le perplessità in ordine alla riforma contenuta nella l.n. 112/02, si rinvia a quanto la Corte ha detto sia in sede di audizione presso il Parlamento in data 7 maggio 2002, sia nella relazione annessa al rendiconto generale dello Stato.

Per la "Infrastrutture S.p.a." si prefigura un oggetto sociale assai vasto e ancora da definire in modo compiuto. I compiti di tale soggetto societario risultano strettamente legati a quelli di altra società, denominata "Patrimonio dello Stato S.p.a.", istituita dalla stessa legge (art. 7, c. 1), che disporrà di capitale sociale, intestato al Ministero dell'economia e delle finanze, formato dai beni patrimoniali e demaniali dello Stato.

Il collegamento essenziale fra le società in argomento è espressamente previsto dalla legge nella parte in cui dispone (art. 7, c. 12) che "I beni della Patrimonio dello Stato s.p.a. possono essere trasferiti esclusivamente a titolo oneroso alla società di cui all'articolo 8 con le modalità previste...." nonchè laddove stabilisce (art. 8, co. 4) che le "linee direttrici per l'operatività" della Infrastrutture s.p.a. saranno formulate "con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze".

L'articolo 8, co. 4 della legge sembra pertanto prefigurare che le funzioni della "Infrastrutture s.p.a." potranno subire più modifiche, sicchè non è agevole comprendere i riflessi dell'azione della società da costituire sull'assetto organizzativo e quindi sulla funzionalità della Cassa.

Gli incrementi del capitale sociale della Infrastrutture s.p.a., "determinati" di volta in volta con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, potranno "essere sottoscritti dalla Cassa depositi e prestiti, anche a valere sulla cartolarizzazione di una parte dei propri

crediti..." (art. 8, co. 1). Il trasferimento delle azioni è "ammesso .... con la preventiva autorizzazione del Ministro dell'economia e delle finanze".

Fra le funzioni della società sembrano prevalere al momento quelle dirette:

- ad acquisire disponibilità finanziarie, anche mediante operazioni di cartolarizzazione, per finanziare "sotto qualsiasi forma le infrastrutture e le opere pubbliche, purchè suscettibili di valutazione economica" (art. 8, co. 1);
- a fornire garanzie ai finanziatori mediante beni, mobili e immobili, che potrebbero riguardare anche immobili acquisiti dalla "Patrimonio s.p.a." (art. 8, co. 2 e 5 e art. 7, co. 12);
- a svolgere comunque "tali attività" anche mediante acquisizioni "di quote azionarie di società già partecipate dalla Cassa depositi e prestiti operanti nel settore delle infrastrutture" (art. 8, co. 3).

Il meccanismo della legge è talmente complesso da rendere non utile l'illustrazione di ulteriori elementi che lo compongono. Si tratta però di un meccanismo che può creare incroci di responsabilità della Cassa, di società varie e di soggetti ancora da individuare verso soggetti che forniranno le disponibilità richieste a fronte di concrete garanzie, che potranno essere costituite dai beni dello Stato o dai crediti della stessa Cassa.

Non risultano al momento prefigurabili, tra l'altro, le linee essenziali relative agli oggetti sociali delle società di capitali con le quali la "Infrastrutture s.p.a." dovrà intrecciare rapporti funzionali.

La estrema complessità e articolazione del meccanismo di reperimento delle risorse potrebbe rivelare margini concreti di rischio per la stabilità della gestione della Cassa.

Appare utile sottolineare che la legge non sembra porre dubbi sull'esigenza di conservare e/o accrescere il collocamento dei prodotti finanziari di risparmio postale, che fruiscono ad oggi di garanzia idonea, rappresentata dalle giacenze presso il c.c. "di garanzia" acceso presso il tesoro (*par. 3.1.1*).

1.3 La riforma del titolo V della Costituzione

La legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 ha riconosciuto agli enti locali ed alle Regioni l'autonomia finanziaria di entrata e di spesa ed ha consentito il ricorso

CORTE DEI

all'indebitamento "solo per finanziare spese di investimento". E' quindi caduta la normativa che consentiva il ricorso degli enti locali all'indebitamento con la Cassa per il ripiano di disavanzi maturati per finanziare la spesa corrente. Tale modifica normativa ha creato qualche problema di interpretazione, in materia di decorrenza della disciplina costituzionale. Il tema è esaminato in altra parte di questa relazione (*par. 5.4.2*), alla quale si rinvia.

2. Sintesi dei profili finanziari ed economici della gestione complessiva

2.1 Cenni sull'evoluzione delle fondamentali componenti dello stato patrimoniale e del conto economico

I dati finanziari ed economici relativi alla gestione condotta nel 2001, esposti nel bilancio prodotto dalla Cassa depositi e prestiti, prospettano che la distribuzione dei valori iscritti nello "stato patrimoniale" è rimasta sostanzialmente stabile e che l'equilibrio economico della gestione è stato realizzato in presenza di difficoltà derivate dall'andamento dei mercati finanziari nonchè soprattutto da circostanze straordinarie che hanno temporaneamente gonfiato le passività (*par. 4.1*) da iscrivere nel conto economico.

Il volume della gestione complessiva, passato nell'anno da 215.356 a 241.244 milioni di euro (da 416.987 a 467.114 miliardi di lire), realizza nel 2001 la più elevata dinamica accrescitiva (+12%) nel periodo di gestione (anni 1997/01) esaminato dalla Corte (*par. 3.1*), mentre l'utile netto di esercizio si colloca al livello più contenuto (25,4 milioni di euro) conseguito nello stesso periodo.

2.2 Cenni sulla composizione dello stato patrimoniale

a) Le disponibilità liquide[4] , cresciute del 20% circa rispetto all'esercizio precedente e del 54,7% sul 1997, ed i crediti verso la clientela[5], aumentati del 4,6% e del 4,1% rispettivamente sul 2000 e sul 1997, costituiscono le voci a più elevato tasso di incremento (*tabella n. 1*), che compongono insieme oltre il 93% dell'attivo patrimoniale (92,8% nel

[4] Si tratta di fondi depositati essenzialmente in conti correnti fruttiferi e infruttiferi presso il Tesoro.

[5] La voce include i crediti per mutui ed altri finanziamenti concessi dall'amministrazione ai sensi dell'art. 1, co. 1, lett. b) del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 284. La norma indicata dispone infatti che la Cassa depositi e prestiti, amministrazione dello Stato svolge attività e servizi di interesse economico generale e può concedere finanziamenti, sotto qualsiasi forma, allo Stato, alle regioni, agli enti locali, agli altri enti pubblici, ai gestori di pubblici servizi, alle società a cui .... partecipa e agli altri soggetti indicati dalla legge".

1997). Tra il 1997 ed il 2001 l'aggregato di queste due voci aumenta, a valori correnti, in misura più elevata (+30% circa) rispetto all'attivo (+28,7%).

Il rilievo finanziario delle poste costituite dalle immobilizzazioni e dalle partecipazioni permane contenuto. Nonostante l'incremento delle prime nella misura del 4,3%[6] nel 2001, la scelta permanente intesa a non privilegiare questa tipologia di investimento risulta dimostrata dal regresso del 65,2% rispetto al 1997.

Le "partecipazioni" segnano per la prima volta una crescita assai elevata (+134,4) ma costituiscono, con circa 16 milioni di euro, una posta di entità moderata nell'economia di bilancio; tale posta ha finora costituito, come chiarito dall'amministrazione, "una ulteriore forma di impiego" destinata "in genere.....a stabile investimento". L'incremento del 2001 introduce elementi di differenziazione per tale tipologia di investimento, ammessa dalla riforma se funzionale all'esercizio di attività strumentali ai compiti istituzionali[7].

[6] Le immobilizzazioni materiali sono costituite in prevalenza da beni mobili. L'amministrazione informa che i valori iscritti in bilancio "sono pari alla differenza fra i valori originali di acquisto ed i rispettivi ammortamenti".

[7] L'articolo 2 del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 284 dispone che la C.d.p. "può esercitare attraverso la costituzione o partecipazione, anche di controllo, in società di capitali, attività strumentali, connesse o accessorie ai suoi compiti istituzionali".

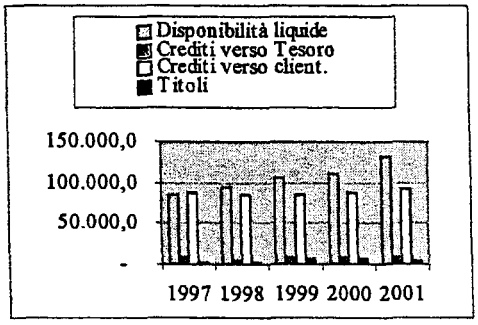
Tabella n. 1

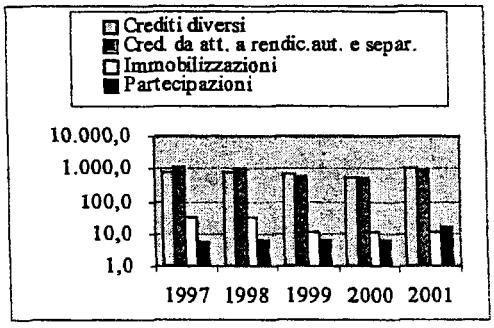
Evoluzione dell'attivo patrimoniale (anni 1997/2001)

valori in milioni di euro

Voci di bilancio	1997	1998	98/'97	1999	99/'98	2000	00/'99	2001	01/'00	01/'97
Disponibilità liquide	85.571,8	95.354,1	11,4%	105.997,2	11,2%	110.381,7	4,1%	132.378,4	19,9%	54,7%
Crediti verso Tesoro	8.229,0	5.014,4	-39,1%	8.209,5	63,7%	9.341,7	13,8%	9.231,0	-1,2%	12,2%
Crediti verso client.	88.358,3	84.957,8	-3,8%	86.264,6	1,5%	87.979,0	2,0%	92.016,6	4,6%	4,1%
Titoli	3.351,1	1.702,7	-49,2%	6.932,6	307,2%	6.538,7	-5,7%	5.651,9	-13,6%	68,7%
Crediti diversi	765,9	759,2	-0,9%	674,4	-11,2%	534,5	-20,7%	1.052,7	96,9%	37,4%
Cred. da att. a rendic.aut. e separ.	1.145,5	1.080,0	-5,7%	567,6	-47,4%	562,7	-0,9%	886,3	57,5%	-22,6%
Immobilizzazioni	32,6	31,9	-2,3%	11,0	-65,5%	10,9	-0,9%	11,4	4,3%	-65,2%
Partecipazioni	5,7	6,8	20,2%	6,9	1,5%	6,9	0,0%	16,2	134,4%	185,8%
TOTALE	**187.460,0**	**188.906,9**	**0,8%**	**208.663,8**	**10,5%**	**215.356,1**	**3,2%**	**241.244,4**	**12,0%**	**28,7%**

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione





b) Fra le passività iscritte nello stato patrimoniale un rilievo fisiologicamente preminente assume il debito verso i risparmiatori ("Risparmio postale"), che rappresenta circa il 73% (65,9% nel 1997) del passivo al lordo del patrimonio netto (*par. 3.2*). Il debito verso le Poste Italiane s.p.a., i fondi destinati a soddisfare i vincoli fiscali o le esigenze di garanzia dell'equilibrio economico della gestione ed i debiti verso la clientela rappresentano, rispettivamente, l'8,2% (+27% rispetto all'esercizio precedente), il 4,2% (+6%) e l'8,7% (+10%) delle voci passive totali (*tabella n. 2*).

Il dato differenziale fra le componenti attive e passive (patrimonio netto), inserito convenzionalmente nel passivo patrimoniale, registra una crescita inferiore all'1% rallentando la dinamica che ne ha elevato la consistenza del 7,4% tra il 1997 ed il 2001.

Sull'apporto al patrimonio netto ha influito anche il moderato valore dell'utile di esercizio, che costituisce una componente qualitativamente significativa della specifica voce di bilancio.

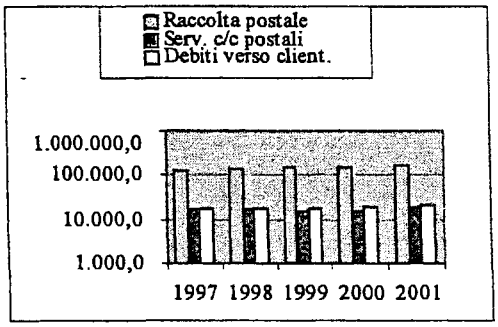
Tabella n. 2

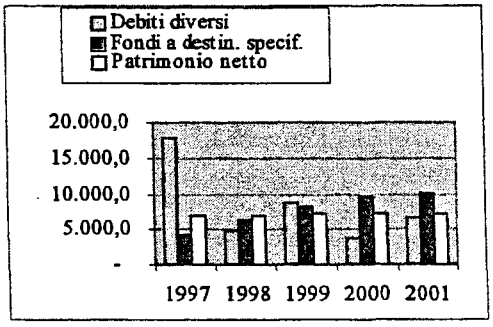
Evoluzione del passivo patrimoniale (anni 1997/2001)

valori in milioni di euro

Voci di bilancio	1997	1998	98/'97	1999	99/'98	2000	00/'99	2001	01/'00	01/'97
Raccolta postale	124.800,9	136.791,2	9,6%	150.624,4	10,1%	159.938,7	6,2%	176.312,6	10,2%	41,3%
a) Buoni e libretti	123.541,9	135.764,1	10%	149.504,7	10%	158.813,3	6,2%	175.137,0	10,3%	41,8%
b) Depositi	1.259,0	1.027,1	-18%	1.119,7	9%	1.125,4	0,5%	1.175,6	4,5%	-6,6%
Serv. c/c postali	16.755,7	16.833,5	0,5%	16.121,4	-4,2%	15.573,4	-3,4%	19.724,8	26,7%	17,7%
Debiti verso client.	16.944,0	17.288,1	2,0%	17.815,0	3,0%	19.203,9	7,8%	21.098,2	9,9%	24,5%
Debiti diversi	17.783,2	4.713,3	-73,5%	8.838,0	87,5%	3.745,4	-57,6%	6.585,1	75,8%	-63,0%
Fondi a destin. specif.	4.375,7	6.361,6	45,4%	8.142,1	28,0%	9.651,2	18,5%	10.218,8	5,9%	133,5%
Patrimonio netto	6.800,7	6.919,2	1,7%	7.122,9	2,9%	7.243,5	1,7%	7.304,9	0,8%	7,4%
TOTALE	**187.460,2**	**188.906,9**	**0,8%**	**208.663,8**	**10,5%**	**215.356,1**	**3,2%**	**241.244,4**	**12,0%**	**28,7%**

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione





2.3 Formazione dell'utile netto di esercizio

a) Il saldo economico regredisce in valori assoluti del 69% (da 80,1 a 25,2 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente e del 56% sul 1997. Costituisce lo 0,01% dell'attivo contro lo 0,04 del 2000 e lo 0,03 del 1997. Il moderato valore del saldo è conseguenza di situazioni derivate tra l'altro:

- dal rilevante incremento del volume della gestione;
- dalla compressione del margine di intermediazione (*tabella n. 3*), risultato inferiore di 540 milioni di euro (oltre 1.000 miliardi di lire) rispetto all'esercizio precedente per effetto di circostanze (*par. 3.2*) che hanno imposto la riduzione dei ricavi da interessi acquisiti dalla clientela in concomitanza con l'aumento del costo del risparmio postale, salito in media al 7,44% nel 2001, contro il 7,21% nell'esercizio precedente (*tabella n. 8*). Ciò per rendere appetibili, rispetto alle offerte concorrenti, i prodotti finanziari destinati a fasce di risparmiatori non inclini al rischio, che richiedono il miglior rapporto fra rendimento e sicurezza dell'investimento;

- dalla rigidità delle spese amministrative, costituite essenzialmente dagli oneri per la convenzione con le Poste italiane s.p.a. (826,3 milioni di euro) e dai costi di amministrazione, aumentati di circa un terzo nel 2001, ma del 5% rispetto al 1997 (*tabella n. 31*). Nell'ambito di questi ultimi costi quelli per il personale (25 milioni di euro) rappresentano l'1,5% del margine di intermediazione (1,05% nel 2000);
- dal conseguente ridimensionamento del risultato di gestione verificatosi tra l'altro nello stesso anno in cui è emersa la necessità di contabilizzare cospicue rettifiche negative di valori economici. Tale ultima circostanza si è manifestata nel 2001 a seguito dell'inattesa conclusione da parte dell'Ente Poste italiane s.p.a. delle operazioni di riaccertamento dell'esatta anzianità dei titoli vigenti, avviate su richiesta dell'Istituto. E' emerso un maggior debito complessivo legato al risparmio postale pari a circa 1.100 milioni di euro. La necessaria iscrizione nel conto economico della indicata posta straordinaria, pur estranea alla gestione dell'anno, ha inciso sul risultato netto di esercizio.

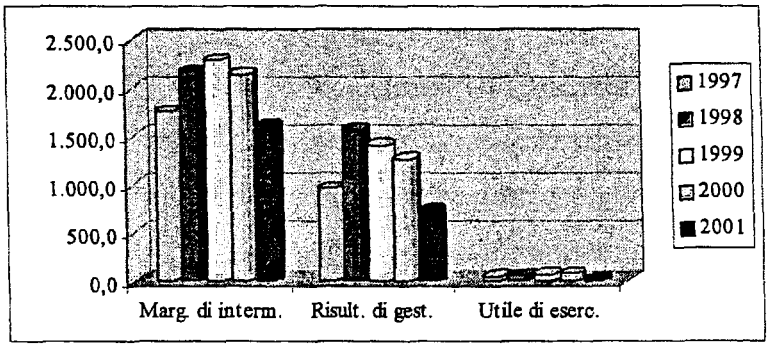
Tabella n. 3

Fondamentali indicatori di redditività della gestione

valori in milioni di euro

	anno 1997	anno 1998	*variaz. sull'eserc. preced.*	anno 1999	*variaz. sull'eserc. preced.*	anno 2000	*variaz. sull'eserc. preced.*	anno 2001	*variaz. sull'eserc. preced.*	*variaz. quinquenn.*
Marg. di interm.	1.758,3	2.176,3	24%	2.293,8	5%	2.148,8	-6%	1.613,1	-25%	-8%
Risult. di gest.	960,0	1.564,9	63%	1.408,1	-10%	1.273,1	-10%	736,5	-42%	-23%
Utile di eserc.	57,7	65,2	13%	74,3	14%	80,1	8%	25,2	-69%	-56%

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



3. Evoluzione contabile dello stato patrimoniale

3.1 Le poste attive

3.1.1 Disponibilità liquide

Le giacenze allocate nei conti correnti con il Tesoro (in un conto infruttifero e in tre fruttiferi) costituiscono la voce più rilevante dell'attivo che ogni anno realizza incrementi di entità elevata. La natura delle disponibilità non è omogenea. I fondi allocati nel c.c. infruttifero (n. 29850), infatti, sono utilizzati per estinguere i debiti che si formano con continuità verso la Banca d'Italia, tenuta ad anticipare i fondi necessari ad estinguere i titoli di pagamento relativi ad obbligazioni della Cassa[8] ed a produrre note di accertamento mensili che attestino le erogazioni effettuate. Le giacenze infruttifere costituiscono poste che si compensano nel passivo e, registrando andamenti discontinui legati a situazioni provvisorie destinate ad essere chiuse in tempi brevi, non influiscono in permanenza sulla consistenza delle liquidità.

Le risorse depositate presso i conti correnti fruttiferi costituiscono al tempo stesso, invece, la quota più significativa (*tabella n. 4*) dell'attivo nonchè la fonte prevalente del reddito iscritto nel conto economico (*par. 3.3*).

La crescita del 60% di tali disponibilità tra il 1997 ed il 2001 (da 80.379 a 128.874 milioni di euro) è tecnicamente da riconnettere, tra l'altro, alla capitalizzazione degli interessi versati dal Tesoro sui distinti conti[9].

---

[8] L'istituto si avvale delle prestazioni della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. 23 marzo 1919, n. 1058. L'istituto chiarisce che il saldo del conto n. 29850, pari nel 2001 a 3.501 milioni di euro "rappresenta l'importo corrispondente ai mandati emessi nell'ultimo quadrimestre 2001, non ancora rimborsati....".

[9] Il tasso di interesse annuo è stato fissato:

a) al 7,5% per il c.c. n. 29810;
b) ad una misura "da determinarsi semestralmente.....pari alla media dei tassi di rendimento lordi dei b.o.t. a sei mesi rilevati nelle aste del semestre antecedente" per il c.c. n. 29811 (la procedura di determinazione del tasso è stata prevista dall'art. 71 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453, e confermata nel 1998);
c) al 4,5% per il c.c. n. 29812.

Va tenuto presente, ai fini dell'impinguamento delle disponibilità totali mediante la capitalizzazione degli interessi versati per quest'ultimo conto, che la remunerazione effettiva è pari alla differenza fra l'indicato tasso nominale attivo percepito dall'Istituto ed il tasso passivo corrisposto dalla Cassa alle Poste Italiane s.p.a. pari al 4,35%. L'interesse annuo effettivo maturato dall'amministrazione controllata sulle disponibilità allocate nel c.c. n. 29812 è pertanto dello 0,15%.

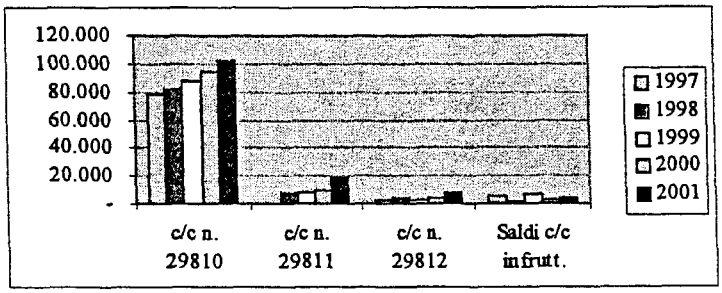
Tabella n. 4

Consistenza dei conti correnti con il Tesoro dello Stato (anni 1998/2001)

valori in milioni di euro

Saldo al 31/12	anno 1997	anno 1998	*variaz. sull'es. preced.*	anno 1999	*variaz. sull'es. preced.*	anno 2000	*variaz. sull'es. preced.*	anno 2001	*variaz. sull'es. preced.*	*variaz. quinquenn.*
c/c n. 29810	77.815	82.800	*6%*	87.530	*6%*	94.668	*8%*	102.068	*8%*	*31%*
c/c n. 29811	-	7.687	-	7.919	*3%*	9.912	*25%*	18.366	*85%*	*139%*
c/c n. 29812	2.564	3.377	*32%*	3.205	*-5%*	3.382	*6%*	8.440	*150%*	*229%*
Saldi c/c frutt.	***80.379***	***93.863***	***17%***	***98.654***	***5%***	***107.962***	***9%***	***128.874***	***19%***	***60%***
c/c n. 29811	3.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c/c n. 29850	1.676	1.491	*-11%*	7.343	*392%*	2.419	*-67%*	3.501	*45%*	*109%*
Saldi c/c infrutt.	***5.193***	***1.491***	***-71%***	***7.343***	***392%***	***2.419***	***-67%***	***3.501***	***45%***	***-33%***
Consist. tot. c/c	**85.572**	**95.354**	***11%***	**105.997**	***11%***	**110.381**	***4%***	**132.374**	***20%***	***55%***

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



L'incremento totale delle giacenze di circa 48.500 milioni di euro dal 1997 ha riguardato per la metà il c.c. n. 29810 (nel quale affluiscono anche i proventi delle estinzioni anticipate dei mutui in attuazione del patto di stabilità interno), acceso per garantire il debito rappresentato dal risparmio postale[10]. La continuità e regolarità di sviluppo delle relative disponibilità (aumentate del 6% circa sino al 1999 e dell'8% in ciascuno degli anni 2000 e 2001) hanno accresciuto la relativa liquidità del 30% in un quinquennio. L'incremento del risparmio postale nello stesso periodo (*tabella n. 2*) è stato invece superiore al 40%, sicchè il rapporto fra la consistenza del risparmio postale e quella del "fondo di garanzia" risulta ridotto di quattro punti percentuali (dal 62% al 58%) tra il 1997 ed il 2001.

Le liquidità nel c.c. n. 29811, divenuto fruttifero dal 1° gennaio 1998, sono vistosamente lievitate (+85%) rispetto al 2000 e al 1997 (+139%). Nel conto, denominato

[10] Il conto è stato ridenominato (d.m. Tesoro 3 luglio 1998), a decorrere dal 1° gennaio 1998, "Fondo di garanzia del risparmio postale". Il tasso annuo di interesse risulta fissato tenendo conto della necessità di "garantire la copertura dell'indebitamento contratto a tassi fissi dalla Cassa DD.PP. attraverso l'emissione dei buoni postali fruttiferi da rimborsare nel medio-lungo termine".

"Cassa depositi e prestiti - Gestione principale", affluiscono tra gli altri i proventi della raccolta postale; il consistente afflusso di danaro fresco conseguito nell'anno ha contribuito all'incremento delle specifiche disponibilità, aumentate peraltro di oltre il 25% nell'esercizio precedente, quando la raccolta ha registrato un esito negativo.

Sono più che raddoppiate rispetto al 2000 (+150%) e più che triplicate sul 1997 (+229%) le giacenze allocate nel c.c. n. 29812, costituite dalle eccedenze, rispetto alle esigenze del servizio dei conti correnti ed assegni postali, che le Poste trasferiscono alla Cassa sulla base di disposizioni che risalgono al 1945 (d.lgs. n. 822).

Aumenta sensibilmente quindi la liquidità disponibile per l'estensione delle attività istituzionali di finanziamento, specie ove si tenga conto che i fondi allocati nel c.c. n. 29812 possono essere destinati a fini istituzionali nei limiti di un terzo delle disponibilità al 31 dicembre. Va infatti ricordato sul punto che la legge 15 aprile 1965, n. 344, autorizza l'istituto a prelevare dai fondi dei conti correnti postali, "per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, somme non superiori ad un terzo delle giacenze al 31 dicembre dell'anno precedente, accertate sul conto corrente attivo tra la Cassa ed il Tesoro"[11]. Di fatto la provvista recuperata dai fondi dei conti correnti postali registra un decremento costante che ridimensiona, rispetto agli impieghi totali, l'entità dei mutui finanziati dai fondi in questione dal 15% all'11% circa fra il 1997 ed il 2001.

L'illustrata variazione delle liquidità fruttifere al 31 dicembre 2001 ha influito sensibilmente sul peso delle risorse allocate nel "Fondo di garanzia" rispetto alle giacenze totali, ridimensionato al 79% delle liquidità fruttifere in argomento (87% nel 2000; 88,7% e 88,2%, rispettivamente, nel 1999 e nel 1998).

3.1.2 Crediti verso la clientela

La specifica voce di credito, legata allo sviluppo dell'attività istituzionale rappresentata dalla concessione di mutui (*par. 5*), segnala l'incremento del 4,6% rispetto all'anno precedente (da 87.979 a 92.016 milioni di euro) e del 4% rispetto al 1997 (88.358 milioni di euro). La crescita del 2001 (la più elevata nel periodo oggetto di analisi -*tabella 1*-) denota la continuità

[11] La legge citata nel testo, richiamata dalla legge di riforma della Cassa del 1987, autorizza l'impiego dei "restanti due terzi....solo sulla base di specifiche disposizioni di legge".

della ripresa degli investimenti pubblici finanziati dalla Cassa, dopo la sensibile flessione del 1998. Il recupero delle capacità di impiego risulta legato in parte allo snellimento delle procedure di finanziamento[12], in parte all'ampliamento dei crediti concessi alle Regioni (+14,5%) ed agli enti gestori di servizi locali (+75,7%). I finanziamenti concessi a tali categorie di utenza aumentano complessivamente di quasi 3,9 milioni di euro (circa 7.500 miliardi di lire).

La politica dei tassi di interesse sui nuovi finanziamenti, caratterizzata da flessibilità orientata ad adeguare tempestivamente i tassi della Cassa ai costi del danaro sui mercati ha influito sulla crescita dei volumi di clientela nel 2001 e sulla ripresa iniziata negli anni precedenti (*tabella n. 5*).

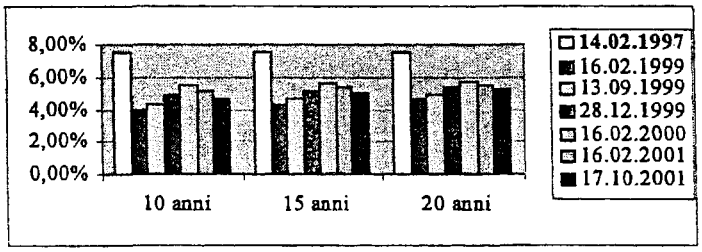
Tabella n. 5

Tassi di interesse sui mutui*

Data d.m. tesoro	Durata mutuo		
	10 anni	15 anni	20 anni
	Tasso ordinario		
14.02.1997	*7,50%*	*7,50%*	*7,50%*
16.02.1999	4,00%	4,35%	4,60%
13.09.1999	4,25%	4,60%	4,85%
28.12.1999	4,85%	5,15%	5,35%
16.02.2000	5,45%	5,65%	5,75%
16.02.2001	5,10%	5,35%	5,50%
17.10.2001	4,65%	5,00%	5,25%

(*) Fino al 16.2.1999 la Cassa dd.pp. ha operato con tasso di interesse fisso, unico per tutte le durate

Dati dell'amministrazione



[12] Va notato che le erogazioni rimangono opportunamente legate agli stati di avanzamento dei lavori. La semplificazione introdotta con il d.m. tesoro 7 gennaio 1998 (cfr. relazione annessa alla deliberazione della Corte n. 33/2001/G) non può influire sui tempi di realizzazione delle opere o sulle cause che determinano il mancato impiego delle somme mutuate. E' stata peraltro ridotta l'attesa derivante dall'obbligo di inviare all'Istituto la documentazione dimostrativa di spesa, dato che è stata ammessa la validità della dichiarazione del responsabile del servizio o del procedimento, dalla quale risulti la consistenza della spesa oggetto della "richiesta di somministrazione" dei fondi e la natura dei documenti sui quali è fondata la richiesta.

I tassi di interesse sui nuovi mutui, in particolare, sono stati ridotti due volte nel corso del 2001[13] e di quasi 3 punti percentuali dal 1997. Il rendimento medio dei crediti[14] è sceso conseguentemente al 6,84% (*tabella n. 6*) rispetto al 7,32% del 2000 (8,20% nel 1999 e 8,44% nel 1998).

Tabella n. 6

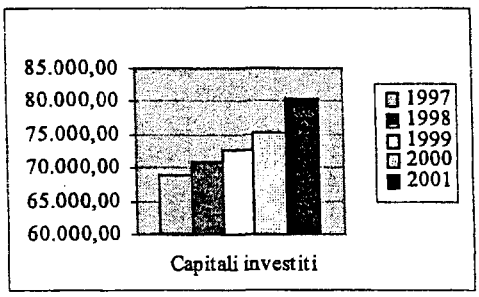
Proventi dai crediti costituiti da mutui
(con fondi del risparmio postale e dei depositi)

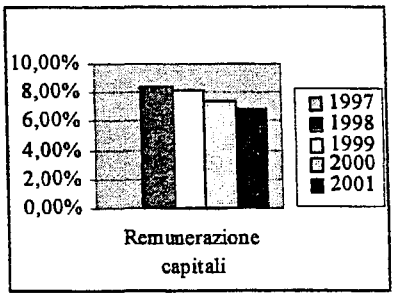
valori in milioni di euro

Anni	Capitali investiti (a)	variazioni %	Proventi annuali (b)	variazioni %	Remunerazione capitali (c) = (b/a)*
1997	68.983,66	-	5.586,00	-	-
1998	70.940,00	2,84	5.908,27	5,77	8,44%
1999	72.678,91	2,45	5.889,67	-0,31	8,20%
2000	75.304,06	3,61	5.414,53	-8,07	7,32%
2001	80.323,99	6,67	5.324,70	-1,66	6,84%

* Il rapporto è calcolato sulla media aritmetica semplice dei valori di inizio e fine anno

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione





3.1.3 Note sui proventi dalle disponibilità presso il tesoro e dai crediti verso la clientela

Il reddito prodotto dalle indicate voci attive costituisce, secondo quanto esposto dall'amministrazione nel conto economico, il 97,3 del reddito complessivo, sicchè le

[13] Gli interventi adottati nel 2001 hanno ridimensionato il tasso "sui mutui in essere" applicato agli "enti locali" fra il 6,5% ed il 7%. I nuovi finanziamenti hanno fruito di ulteriori agevolazioni, suggerite dalle "condizioni prevalenti sui mercati monetari e finanziari". Nell'ottobre 2001 (d.m. Tesoro 17 ottobre) i tassi fissi sono stati ridotti al 4,65%, al 5% e al 5,25%, rispettivamente, per i mutui con durata pari a 10, 15 e 20 anni.

[14] La rilevazione effettuata nel testo è limitata ai crediti alimentati da fondi del risparmio postale e dei depositi.

CORTE DEI CONTI

rimanenti fonti di reddito continuano a svolgere una funzione residuale ai fini dell'equilibrio della gestione.

Va ora notato che l'analisi comparativa sull'evoluzione quantitativa delle indicate poste attive abbinata a quella sull'evoluzione dei relativi redditi, permette di verificare che nel periodo 1997/2001 è sensibilmente variato il peso, sul reddito complessivo, dei redditi acquisiti dalla remunerazione dei conti correnti fruttiferi presso il Tesoro rispetto ai proventi conseguiti mediante il finanziamento della clientela mutuataria (*tabella n. 7*).

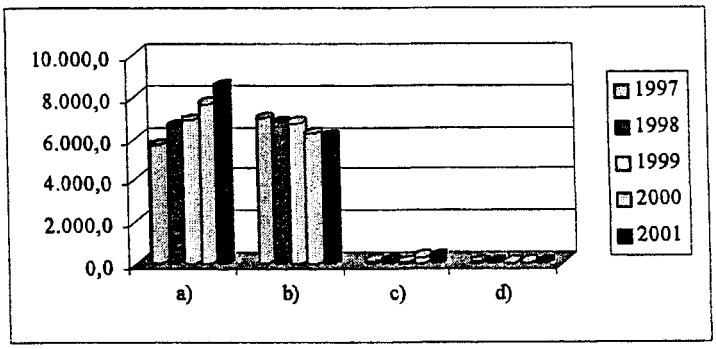
Tabella n. 7

Composizione degli interessi attivi

valori in milioni di euro

Voci di bilancio	1997	1998	98/'97	1999	99/'98	2000	00/'99	2001	01/'00	01/'97
Interessi attivi	**12.909,0**	**13.549,2**	**5%**	**13.800,4**	**2%**	**14.280,5**	**3%**	**14.951,4**	**5%**	**16%**
a) su disponib. presso il tesoro	5.692,8	6.565,2	15%	6.884,7	5%	7.670,1	11%	8.467,6	10%	49%
b) su crediti verso clientela	6.963,2	6.794,0	-2%	6.765,7	0%	6.238,7	-8%	6.081,2	-3%	-13%
c) su titoli	159,1	114,3	-28%	100,5	-12%	326,5	225%	361,7	11%	127%
d) su crediti da att. a rendic. separ.	93,8	75,8	-19%	49,5	-35%	45,2	-9%	40,8	-10%	-56%

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



I dati di sintesi relativi al periodo dimostrano che i primi proventi sono aumentati di poco meno del 50%, mentre i crediti totali verso la clientela hanno prodotto frutti diminuiti del 13%: decrescenti fra il 1997 ed il 1998 (-2%), stazionari nel 1999, ed in sensibile decremento nel 2000 (-8%) e nel 2001 (-3%). Il calo sensibile dei proventi da clientela vi è stato nonostante lo sviluppo significativo dei finanziamenti concessi, aumentati come si è visto, di quasi il 10% dal 1998 (+5,8 milioni di euro), anche in conseguenza della graduale

attuazione della riforma della Cassa, anticipata dall'istituto del formale impegno[15], che nella fase di prima applicazione sembra riscuota consensi, pur riguardando importi relativi ancora alquanto moderati, saliti da 382 a 454 milioni di euro tra il 2000 ed il 2001.

I risultati descritti sono derivati dalla revisione necessaria dei rendimenti per i mutui a tasso fisso, imposta anche dall'esigenza di reggere la concorrenza, ma legata in misura considerevole alla missione di tutela degli interessi generali che connota essenzialmente la funzione della Cassa. In tale situazione l'importo della remunerazione dei conti correnti fruttiferi, nella misura definita dalla legislazione vigente, riesce a sorreggere le entrate. Le risorse che affluiscono al c.c. n. 29810 risultano ancora adeguate a fornire garanzia congrua al risparmio postale e ad agevolare quindi l'acquisizione di "danaro fresco", necessario ad alimentare l'area degli investimenti pubblici. Benchè la garanzia risulti ridimensionata di circa 4 punti percentuali dal 1997 al 2001 (*par. 3.1.1*), l'entrata complessiva si rileva ancora idonea a realizzare l'equilibrio economico del bilancio.

Va inoltre notato che l'equilibrio è stato salvaguardato nel 2001 anche dall'utile accantonamento, disposto nel 2000 nel fondo rischi ed oneri, delle risorse necessarie a far fronte a parte delle cospicue minori entrate attese dalla riduzione del tasso di interesse da accordare, in attuazione dell'articolo 30 della finanziaria 2000, alle amministrazioni locali che nel biennio 1999/00 avessero ridotto di almeno 0,2 punti percentuali il rapporto fra il

---

[15] L'istituto è stato introdotto con d.m. Tesoro 7 gennaio 1998, come integrato dall'art. 1 del d.m. Tesoro 30 aprile 1999. Mediante tale istituto si è inteso attribuire alla clientela uno strumento che agevola la programmazione degli investimenti in quanto impegna la Cassa a porre a disposizione dei mutuatari, per un periodo di tre anni, i mezzi finanziari occorrenti per realizzare gli investimenti stessi. In particolare l'art. 4 bis del d.m. 7 gennaio 1998 dispone:
"1. La Cassa depositi e prestiti, su richiesta dei soggetti mutuatari, fornisce il formale impegno alla concessione dei finanziamenti, secondo le modalità di cui al presente articolo".
"2. Il formale impegno, proposto dal direttore generale e deliberato dal consiglio di amministrazione, ha la validità di tre anni".
"3. Con il formale impegno la Cassa depositi e prestiti si obbliga irrevocabilmente a mettere a disposizione, per il periodo di validità del provvedimento, la somma necessaria al finanziamento delle spese di investimento indicate dai soggetti mutuatari".
"4. La somma di cui al comma precedente è resa disponibile attraverso uno o più mutui, concessi secondo la procedura di cui ai precedenti articoli ed alle condizioni vigenti all'atto della concessione".
"5. <comma aggiunto al d.m. Tesoro 30 settembre 1999> Per ottenere il formale impegno i soggetti mutuatari devono produrre, a corredo dell'istanza, apposita deliberazione contenente la quantificazione del fabbisogno finanziario e la descrizione delle spese d'investimento".

disavanzo di bilancio e il prodotto interno lordo[16]. L'impatto finanziario negativo di tale norma nel 2001 è stato quantificato in circa 100 milioni di euro ed il recupero dal fondo per rischi ed oneri è stato quantificato in 44,6 milioni di euro.

Una ulteriore flessione dei ricavi per il 2001, pari a circa 62 milioni di euro, proviene dall'attuazione della finanziaria 2000 nella parte che ha previsto l'ulteriore abbattimento degli interessi per gli enti capaci di migliorare dello 0,3% il rapporto disavanzo/PIL. La normativa indicata eleva a oltre 160 milioni di euro la perdita maturata nel 2001 per la distribuzione dei benefici agli enti locali (in termini di minori interessi dovuti sui mutui in ammortamento) che hanno contribuito all'attuazione del patto di stabilità[17].

3.2 Le poste passive

Il passivo patrimoniale, al lordo del patrimonio netto, è considerato, in questa parte del documento, nei limiti della significatività che alcune voci manifestano nell'ambito della gestione complessiva. Le poste relative alla raccolta postale nonchè alla consistenza dei debiti verso la clientela prospettano profili di particolare interesse sia per l'equilibrio della gestione, sia in quanto dimostrano le difficoltà o i ritardi nella realizzazione di parte significativa degli investimenti finanziati.

a) Il risparmio postale segnala, come di consueto, una crescita non trascurabile, sospinta nel 2001 anche dall'apporto del successo della raccolta. Risulta utile ricordare che non sempre i dati relativi all'incremento del debito patrimoniale verso i risparmiatori sono indicativi del saldo positivo fra le sottoscrizioni ed i rimborsi. L'incremento si rileva infatti in ciascun anno del periodo considerato: anche quando, come accaduto nel 2000, la raccolta è risultata negativa. La continuità dell'evoluzione accrescitiva del saldo finale si spiega quale

[16] Il beneficio è stato riconosciuto ad enti titolari di crediti per circa 40.000 miliardi di lire poichè il Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha reso noto, con comunicato stampa del 27 marzo 2001, il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del disavanzo da parte di tutte le province ed i comuni.

[17] Da atti comunicati dalla Cassa su espressa richiesta formulata dal Consiglio di amministrazione, che ha voluto dimostrare alla Corte come le iniziative normative della finanziaria 2000 avessero le potenzialità di creare difficoltà per l'Istituto, risulta che nel giugno 2001 il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha comunicato l'elenco degli enti (2.147 comuni e 84 province) che hanno conseguito la diminuzione superiore a 0,3 punti percentuali del rapporto disavanzo/PIL. L'amministrazione controllata ha precisato che "nessun compito di verifica è affidato alla Cassa depositi e prestiti su questo punto, nè sul punto del raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del disavanzo da parte del complesso degli enti".

effetto della capitalizzazione degli interessi dei titoli emessi e collocati. Tale operazione determina l'incremento automatico dello stock del debito, come si rileva dall'analisi dell'evoluzione della raccolta nelle sue distinte componenti (*par. 4.2*).

La posta in argomento espone un incremento a valori correnti che eleva il debito complessivo verso i risparmiatori di quasi 50.000 milioni di euro fra il 1997 ed il 2001 (+41,8%; da 123.541,9 a 175.137 nel 2001). I costi di gestione costituiti dalla componente degli interessi passivi aumentano di oltre 2.700 milioni (+28,4%; dai 9.668,4 milioni del 1997 ai 12.417 nel 2001).

Mentre nel periodo 1997-2000 le variazioni patrimoniali del debito hanno superato le variazioni incrementali degli interessi passivi, nel 2001 vi è stata un'inversione di tendenza. L'incremento percentuale del risparmio (+10%) è risultato inferiore a quello degli interessi passivi (+12%) ed ha elevato al 7,44% il costo medio del debito, interrompendo così la tendenza al decremento manifestatasi dal 1998.

Tabella n. 8

Costo del risparmio postale (anni 1997-2001)*

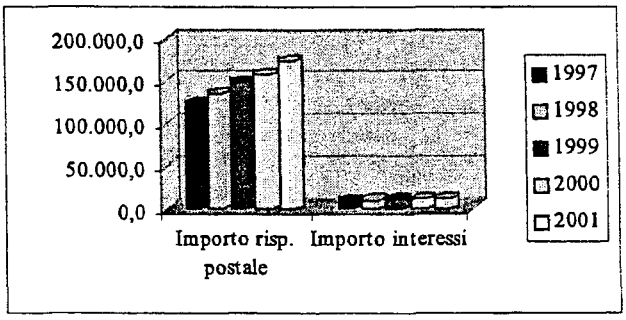
valori in milioni di euro

Anni	Importo risp. postale	Importo interessi	Incid. % interessi**
1997	123.541,9	9.668,4	—
1998	135.764,0	10.399,3	8,02%
1999	149.504,7	10.671,2	7,48%
2000	158.813,3	11.121,0	7,21%
2001	175.137,0	12.417,0	7,44%

* Libretti e buoni fruttiferi

** Dati rilevati mediante il rapporto fra gli interessi passivi dell'anno e la media aritmetica semplice del debito all'inizio ed alla fine dell'esercizio, al netto degli assestamenti

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



Il costo dell'indebitamento finalizzato all'acquisizione di fondi che permettono alla Cassa l'esercizio dei compiti diretti a soddisfare interessi economici generali rappresenta stabilmente l'onere più elevato sostenuto dall'amministrazione.

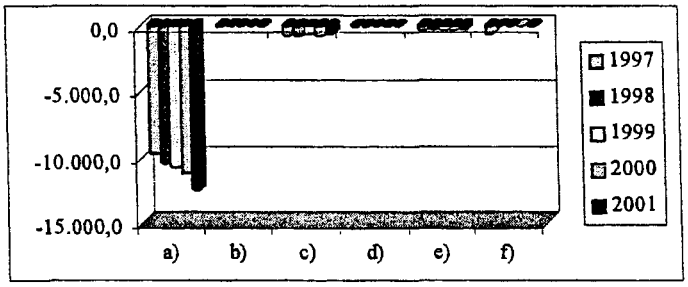
Tabella n. 9

Composizione degli interessi passivi

valori in milioni di euro

Voci di bilancio	1997	1998	98/'97	1999	99/'98	2000	00/'99	2001	01/'00	01/'97
Interessi passivi	**-11.156,2**	**-11.394,4**	**2%**	**-11.518,8**	**1%**	**-12.133,9**	**5%**	**-13.340,4**	**10%**	**20%**
a) su risparmio postale	-9.668,4	-10.399,3	8%	-10.671,2	3%	-11.121,8	4%	-12.417,0	12%	28%
b) su depositi	-26,2	-22,0	-16%	-21,2	-4%	-25,1	19%	-6,9	-73%	-74%
c) su c/c postali	-727,4	-667,4	-8%	-553,8	-17%	-710,6	28%	-621,0	-13%	-15%
d) su deb. verso istit.di cred.	-20,9	-8,4	-60%	-1,2	-85%	-2,9	136%	-1,9	-36%	-91%
e) su deb. verso clientela	-216,6	-269,5	24%	-261,8	-3%	-273,4	4%	-293,6	7%	36%
f) su deb. rappres. da titoli	-496,8	-27,8	-94%	-9,7	-65%	---	---	---	---	---

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



Va notato che l'incidenza della remunerazione del risparmio postale è aumentata di oltre cinque punti percentuali nel periodo considerato rispetto agli interessi passivi totali.

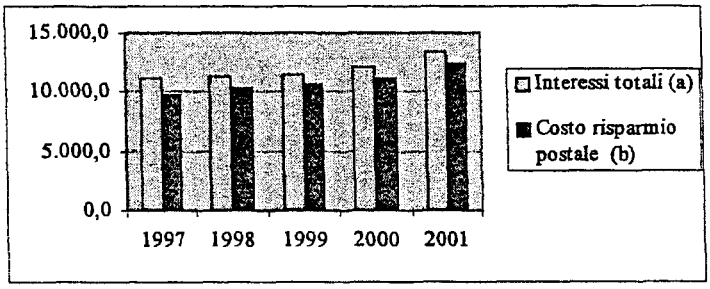
Tabella n. 10

Incidenza del costo del risparmio postale sugli interessi totali (anni 1997-2001)

valori in milioni di euro

Anni	Interessi totali (a)	Costo risparmio postale (b)	Incidenza % (c=b/a)
1997	11.156,0	9.668,4	86,7%
1998	11.394,0	10.399,3	91,3%
1999	11.518,8	10.671,2	92,6%
2000	12.133,9	11.121,8	91,7%
2001	13.340,0	12.417,0	93,1%

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



b) I *debiti verso la clientela* si formano nei confronti dei concessionari dei mutui in corso di ammortamento, ai quali non possono essere erogati i fondi in dipendenza dei ritardi cumulati nella realizzazione degli investimenti.

L'ammontare di tali debiti, aumentato del 10% rispetto all'esercizio precedente e del 22% sul 1997, espone difficoltà di impiego dei fondi mutuati. La Corte ha già segnalato questa patologia nella relazione sulla gestione relativa all'esercizio finanziario 2000 (deliberazione n. 33/2001/G), quando ha sottolineato l'utilità di approfondimenti diretti a migliorare la conoscenza dell'estensione del fenomeno e ad attenuarne la gravità mediante rimedi idonei ad evitare che rimangano sostanzialmente non utilizzate risorse cospicue che nel 2001 compongono quasi il 23% (21,8% nel 2000; 20,6% e 20,3, rispettivamente, negli anni 1999 e 1998) dei finanziamenti complessivi concessi.

Gli approfondimenti sollecitati sull'argomento hanno inteso tra l'altro costruire, sulla base dei dati in possesso dell'Istituto, un quadro illustrativo, per quanto possibile puntuale, delle risorse non utilizzate dalle distinte fasce di clientela. La richiesta della Corte, in particolare, ha inteso effettuare la ricognizione, sia delle tipologie di soggetti beneficiari dei finanziamenti rimasti privi di impiego utile, sia delle categorie di interventi che hanno

manifestato nel tempo difficoltà di impiego. Ciò allo scopo di verificare anche l'intensità del fenomeno per distinte aree territoriali.

L'amministrazione ha fornito elementi di riscontro dai quali risulta (*tabella n. 11*) che la prevalenza dei debiti (maturati nel periodo 1998-2001) si forma verso gli Enti locali, che risultano titolari del 69% del debito complessivo nel 1998 e del 65% nel 2001. I debiti verso la tipologia di clientela in argomento sono pressochè stazionari nel tempo in quanto costituiscono, nel 1998 e nel 2001, rispettivamente il 26,4 ed il 27% dei mutui complessivi in ammortamento presso gli Enti locali.

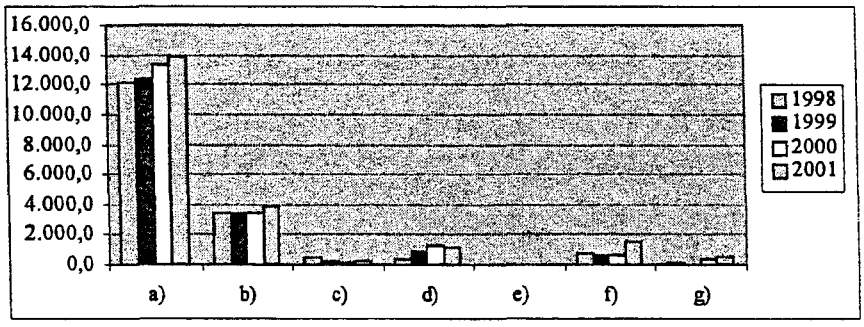
Tabella n. 11

Debiti verso clientela

valori in milioni di euro

Enti beneficiari	1998	1999	2000	2001
a) Enti locali	12.150,6	12.399,1	13.249,0	13.846,9
b) Regioni	3.495,2	3.471,6	3.443,6	3.856,7
c) Stato	517,8	313,1	148,1	268,2
d) Enti pubblici	442,9	929,7	1.324,1	1.113,0
e) Aziende autonome	0,0	0,0	0,0	0,0
f) Soggetti gestori serv. loc.	705,2	687,2	608,5	1.496,3
g) Altri soggetti	133,3	14,4	430,5	517,1
Totale	**17.444,9**	**17.815,0**	**19.203,9**	**21.098,2**

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



Appaiono accentuarsi, per i soggetti gestori di servizi locali, le difficoltà di impiego dei finanziamenti acquisiti. Le somme mutuate non utilizzate raggiungono, nel 1998, il 20% circa dei crediti concessi e, negli anni 2000 e 2001, rispettivamente il 29% e ben il 41%.

Per le Regioni appaiono in fase di attenuazione le difficoltà di spesa, poichè le disponibilità non utilizzate nel 1998 rappresentavano il 23,4% (3.495 milioni di ~~euro~~ di quelle totali mentre nel 2001 la percentuale è scesa al 21% (3.856,7 milioni).

L'amministrazione, aderendo ad una specifica richiesta istruttoria della Corte, ha effettuato una assai utile ricerca, che ha consentito di rilevare la distribuzione dei debiti in questione sul territorio. Dal confronto di tali dati con quelli relativi alla distribuzione territoriale dello stock dei crediti verso la clientela, sono emerse prime significative indicazioni in ordine all'incidenza dei debiti a livello regionale. Si è potuto così rilevare che non sussiste un rapporto di proporzionalità fra l'entità dei finanziamenti acquisiti e l'entità delle risorse non utilizzate (*tabella n. 12*). E' pertanto nota anche l'intensità del fenomeno per aree territoriali. Successivi approfondimenti istruttori, che potranno richiedere un ulteriore utile impegno per l'amministrazione, saranno in seguito acquisiti per identificare, ad esempio, le tipologie di investimenti che segnalano particolari difficoltà, il periodo di inutilizzo dei finanziamenti, la tipologia di clientela che matura i ritardi in specifiche aree di intervento.

I debiti verso la clientela sono equiparati dalla legislazione vigente (articolo 20 della l. 8 gennaio 1979, n. 3 "Disposizioni in materia di finanza locale") ai depositi volontari e remunerati al tasso vigente (2% annuo) per tali depositi. Il costo per l'amministrazione della "retrocessione" agli enti pagatori, e non più a quelli fruitori dei finanziamenti[18], di parte delle rate in ammortamento "in corrispondenza delle somme rimaste da erogare" determina oneri che variano in proporzione diretta con gli importi non erogati, risultati pari ad oltre 290 milioni di euro nel 2001: tale importo aumenta del 7% rispetto all'esercizio precedente e del 36% sul 1997.

[18] Il d.m. Tesoro 7 gennaio 1998 dispone (articolo 9, comma 2) che "salvo norme speciali, in corrispondenza delle somme rimaste da erogare sui mutui in ammortamento viene annualmente retrocessa agli enti pagatori parte della rata di ammortamento, parametrata ad un saggio di interesse pari a quello vigente per i depositi volontari, così come previsto dall'articolo 20, comma 1, della legge n. 3/79".

Tabella n. 12

Distribuzione sul territorio dei debiti verso la clientela
valori in milioni di euro al 31/12/2001

Regioni e Prov. auton.	Concess. totali		Debiti verso client.		Incid. somme non utilizz. (c=b/a)
	Importo (a)	*% sul tot.*	Importo (b)	*% sul tot.*	
Piemonte	7.772,34	8,45%	1.625,43	7,70%	20,91%
Valle d'Aosta	252,66	0,27%	88,41	0,42%	34,99%
Liguria	2.933,85	3,19%	757,58	3,59%	25,82%
Lombardia	10.155,40	11,04%	3.823,18	18,12%	37,65%
P.A. Bolzano	940,09	1,02%	305,35	1,45%	32,48%
P.A. Trento	297,73	0,32%	39,47	0,19%	13,26%
Friuli Venezia Giulia	1.669,26	1,81%	647,65	3,07%	38,80%
Veneto	4.622,01	5,02%	942,16	4,47%	20,38%
Emilia-Romagna	5.299,83	5,76%	934,23	4,43%	17,63%
Nord	*33.943,17*	*36,89%*	*9.163,46*	*43,43%*	*27,00%*
Toscana	4.946,08	5,38%	1.217,89	5,77%	24,62%
Marche	2.078,17	2,26%	450,14	2,13%	21,66%
Umbria	1.123,30	1,22%	282,06	1,34%	25,11%
Lazio	21.033,78	22,86%	2.428,58	11,51%	11,55%
Centro	*29.181,33*	*31,71%*	*4.378,67*	*20,75%*	*15,01%*
Abruzzo	2.052,30	2,23%	497,00	2,36%	24,22%
Molise	423,57	0,46%	93,81	0,44%	22,15%
Campania	8.840,84	9,61%	2.361,05	11,19%	26,71%
Basilicata	1.042,69	1,13%	303,01	1,44%	29,06%
Calabria	3.801,07	4,13%	1.240,40	5,88%	32,63%
Puglia	5.020,61	5,46%	1.020,13	4,84%	20,32%
Sicilia	5.801,63	6,30%	1.550,58	7,35%	26,73%
Sardegna	1.909,34	2,07%	490,05	2,32%	25,67%
Mezzogiorno	*28.892,05*	*31,40%*	*7.556,03*	*35,81%*	*26,15%*
Totale	**92.016,55**	**100,00%**	**21.098,16**	**100,00%**	**22,93%**

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione

4. Gestione del risparmio postale

4.1 Caratteri essenziali della raccolta

La raccolta ha conseguito il risultato netto più elevato degli ultimi anni con l'acquisizione di un importo pari a 4.684, 5 milioni di euro (9.070 miliardi di lire), superiore di 400 milioni rispetto al risultato più favorevole conseguito fra il 1997 ed il 2001.

La precisazione dei compiti delle Poste italiane s.p.a., effettuata nel maggio 2001 in sede di rinnovo della convenzione, ha sicuramente contribuito a migliorare il saldo in misura soddisfacente. Appaiono in via di superamento le disfunzioni che nello scorso esercizio hanno prodotto un risultato globale particolarmente negativo (-651 milioni di euro) e indotto a

disdire la convenzione fra Cassa e Poste operativa per il 2000. Nel nuovo accordo risultano introdotte regole di comportamento non presenti nelle precedenti convenzioni[19].

Risulta pervenuto ad un soddisfacente livello di realizzazione il progetto, impostato dalla Cassa ed eseguito da Poste italiane s.p.a., inteso alla ricostruzione informatizzata dello stock del debito postale ed a "rintracciare l'esatta anzianità dei titoli vigenti". Sono stati così riaccertati maggiori interessi "di assestamento" per oneri capitalizzati negli esercizi anteriori al 2001. Tale operazione, come si è visto, ha imposto la rettifica del debito per un importo che, assieme al ricalcolo degli accantonamenti d'imposta, giunge a 1.123 milioni di euro.

Le sottoscrizioni del 2001 risultano essenzialmente frutto di una buona ricettività dei prodotti di risparmio a breve. Il risultato conseguito è infatti da attribuire essenzialmente alla crescita dei depositi nei libretti nominativi ordinari[20], realizzata nonostante il ridimensionamento dei rendimenti e la concorrenza con il credito privato e con i prodotti finanziari emessi da regioni ed enti locali; ciò dopo il grave calo dello scorso anno. Il saldo netto della raccolta specifica ha infatti raggiunto la quota di 5.764 milioni di euro (11.160 miliardi di lire), che compensa il decremento di quasi 1.100 milioni subìto dai buoni fruttiferi.

Il danaro fresco provenuto dai libretti (*tabella n. 13*) supera, tra il 1997 ed il 2001, i 17.000 milioni di euro (33.000 miliardi di lire), benchè il risultato sia stato ridimensionato, anche nel 2001, dalla raccolta netta negativa conseguita da tipologie di libretti nominativi, che appaiono in parte storicamente superate, o avviate verso l'azzeramento delle movimentazioni finanziarie[21]. Non sono noti gli eventuali costi di gestione, diversi da quelli per interessi,

---

[19] Si ricorda che da documenti esibiti dall'amministrazione è risultato che nel 2000 la diminuzione dei depositi sui libretti è stata determinata in parte dal collocamento, a mezzo di Poste italiane s.p.a. "... oltre ai tradizionali buoni fruttiferi, libretti e conti correnti postali, anche obbligazioni collocate per conto di altri emittenti e di polizze vita....". Con la nuova convenzione risulta promossa una maggiore pubblicità ed informazione sui prodotti del risparmio postale. E' stata inoltre concordata una relazione tra una parte significativa della remunerazione ed obiettivi predefiniti di raccolta.

[20] Il bilancio chiarisce che la raccolta proveniente dai libretti postali si forma essenzialmente con la tipologia dei libretti nominativi ordinari. I libretti al portatore costituiscono una forma residuale di investimento dei risparmiatori che, sebbene in leggera crescita nel 2001, rappresenta soltanto lo 0,2% dei proventi del risparmio a breve.

[21] Vi è stata una raccolta netta pari a zero per i libretti intitolati "di previdenza" e "italiani all'estero" che prospettano consistente iniziali e finali irrilevanti. La raccolta totale dei depositi nei "libretti vincolati" o gestiti mediante "portafoglio elettronico" è stata negativa per complessivi 123 milioni di euro ed ha influito negativamente sulla raccolta mediante libretti "ordinari", risultata superiore quindi al saldo dei proventi totali del risparmio a breve.

sostenuti per conservare la vigenza degli indicati prodotti che prospettano consistenze assai moderate.

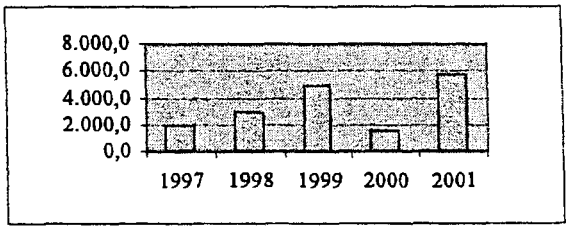
Tabella n. 13

Saldi di gestione dei libretti postali (anni 1997-2001)

valori in milioni di euro

Anni	1997	1998	1999	2000	2001	Importi totali
	1.925,3	2.959,0	4.903,6	1.569,8	5.764,0	17.121,7

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



I libretti postali rafforzano la funzione compensativa, nell'ambito del risultato complessivo, dei saldi negativi dei buoni fruttiferi. L'analisi dell'evoluzione della raccolta totale consente di verificare come questi ultimi prodotti registrino andamenti oscillanti, con risultati in permanenza asimmetrici, per i buoni ordinari e per quelli a termine: i saldi dei primi si rivelano di regola moderatamente positivi e quelli dei secondi in permanenza negativi[22] (*tabella n. 14*).

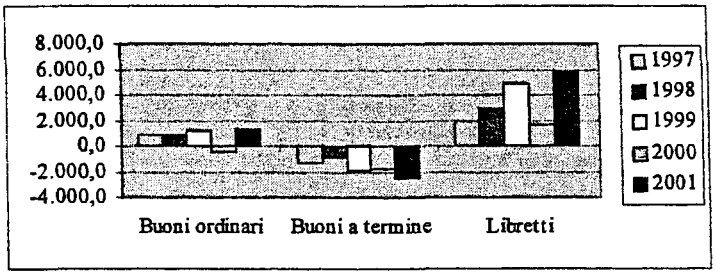
[22] E' questo il caso dei saldi dei buoni postali fruttiferi a termine risultati nel periodo in esame costantemente negativi. Il saldo del 2001 è stato determinato, come chiarito nel bilancio di esercizio, "anche a seguito della scadenza naturale dei titoli sottoscritti nel 1990...".

Tabella n. 14

Raccolta netta acquisita nella gestione dei buoni fruttiferi e dei libretti (anni 1997-2001)
valori in milioni di euro

	Anni					Importi totali
	1997	1998	1999	2000	2001	
Buoni ordinari	850,2	917,5	1.211,6	-433,7	1.403,4	**3.949,0**
Buoni a termine	-1.289,1	-933,2	-1.855,1	-1.788,0	-2.483,0	**-8.348,3**
Libretti	1.925,3	2.959,0	4.903,7	1.569,8	5.764,0	**17.121,7**
Saldi annuali	**1.486,4**	**2.943,3**	**4.260,1**	**-651,9**	**4.684,4**	**12.722,4**

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



L'osservazione dei movimenti finanziari nel tempo conferma che l'oscillazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi crea gradualmente nuovi equilibri nel risparmio totale e penalizza la componente relativa ai buoni fruttiferi che mostra difficoltà di recupero della capacità di attrarre nuovi capitali (*tabella n. 15*).

Tabella n. 15

Movimentazione dei fondi negli anni 1997-2001

valori in milioni di euro

Prodotti finanziari	Anni	1997	1998	1999	2000	2001
Buoni ordinari	Sottoscrizioni	4.327,9	4.892,9	4.839,7	5.019,0	7.060,8
	Rimborsi	3.477,7	3.975,4	3.628,1	5.452,6	5.657,4
	Saldi	850,2	917,5	1.211,6	-433,7	1.403,4
Buoni a termine	Sottoscrizioni	3.686,5	1.400,5	2.994,4	3.806,8	3.265,3
	Rimborsi	4.975,6	2.333,7	4.849,5	5.594,8	5.748,2
	Saldi	-1.289,1	-933,2	-1.855,1	-1.788,0	-2.482,9
Libretti	Versamenti	17.095,0	17.718,2	19.582,5	22.404,7	29.218,1
	Rimborsi	15.169,7	14.759,2	14.678,9	20.834,9	23.454,1
	Saldi	1.925,3	2.959,0	4.903,7	1.569,8	5.764,0
	Totali	**1.486,4**	**2.943,3**	**4.260,1**	**-651,9**	**4.684,5**

Variazione percentuale (anni 1997/2001)

		98/97	99/88	00/99	01/00	01/97
Buoni ordinari	Sottoscrizioni	13,1%	-1,1%	3,7%	40,7%	63,1%
	Rimborsi	14,3%	-8,7%	50,3%	3,8%	62,7%
	Saldi	7,9%	32,1%	-135,8%	-423,6%	65,1%
Buoni a termine	Sottoscrizioni	-62,0%	113,8%	27,1%	-14,2%	-11,4%
	Rimborsi	-53,1%	107,8%	15,4%	2,7%	15,5%
	Saldi	-27,6%	98,8%	-3,6%	38,9%	92,6%
Libretti	Versamenti	3,6%	10,5%	14,4%	30,4%	70,9%
	Rimborsi	-2,7%	-0,5%	41,9%	12,6%	54,6%
	Saldi	53,7%	65,7%	-68,0%	267,2%	199,4%

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione

Va peraltro segnalato che l'aggregato dei saldi relativi ai buoni fruttiferi (ordinari ed a termine) espone nel 2001 il dimezzamento della flessione (*tabella n. 16*) registrata nell'esercizio precedente (-1.079,5 milioni di euro rispetto ai -2.221,6 milioni del 2000), ma un peggioramento considerevole rispetto al periodo 1997-99.

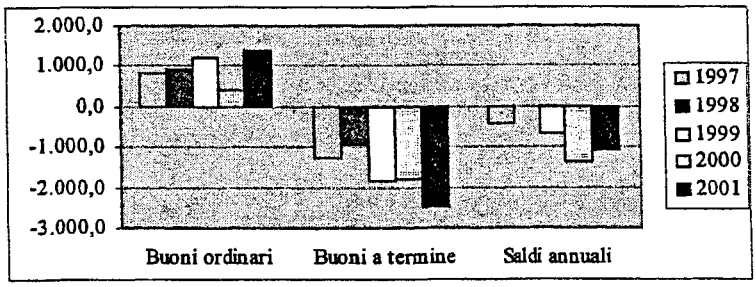
Tabella n. 16

Saldi della raccolta dei buoni fruttiferi (anni 1997-2001)

valori in milioni di euro

Prodotti finanziari	Anni					Importi totali
	1997	1998	1999	2000	2001	
Buoni ordinari	850,2	917,5	1.211,6	433,7	1.403,4	4.816,4
Buoni a termine	-1.289,0	-933,2	-1.855,1	-1.788,0	-2.482,9	-8.348,2
Saldi annuali	-438,8	-15,7	-643,5	-1.354,3	-1.079,5	-3.531,8

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



I buoni ordinari realizzano nel 2001 il risultato più soddisfacente dal 1997, in un quadro di capacità acquisitiva in crescita moderata, che non compensa i flussi negativi costanti dei buoni a termine; questi ultimi confermano nel tempo caratteri di contenuta concorrenzialità, sia all'interno del risparmio postale, sia nel mercato dei capitali[23].

4.2 Evoluzione del debito complessivo

4.2.1 Sintesi dei profili quantitativi

Anche lo stock del risparmio segnala, con la crescita del 10,3%, l'aumento più consistente nel periodo 1997-2001. E' noto che l'evoluzione incrementale osserva andamenti coerenti (ma non paralleli) con quelli della raccolta netta. Va infatti ricordato che la consistenza globale dei prodotti della Cassa incorpora di regola gli interessi maturati dall'epoca dell'emissione. La scadenza differita nel tempo dei buoni fruttiferi, in particolare, determina un livello elevato di interessi capitalizzati, che rende i dati globali non indicativi

[23] Circa il risultato dei buoni a termine nel 2001 il bilancio di esercizio informa che "l'andamento sempre sostenuto dei rimborsi dei buoni a termine è ascrivibile prevalentemente alla serie "AD", sottoscritta nel 1990, che nel corso del 2001 ha raggiunto la scadenza naturale, pari a undici anni, ed il cui capitale vigente alla fine del precedente esercizio risultava di poco inferiore a 1.446 milioni di euro, con un montante complessivo di circa 3.764 milioni di euro.

dell'effettiva entità dei capitali investiti. Una contenuta significatività ai detti fini si manifesta anche per i prodotti che conseguono abitualmente buoni risultati.

La tabella che segue dimostra la limitata significatività dell'ammontare del debito complessivo ai fini della quantificazione dei capitali effettivamente investiti. Basti osservare che la consistenza totale dei buoni aumenta del 7,9% nel 2001, nonostante la raccolta negativa nell'aggregato, e che quella dei libretti progredisce del 17,5%, a fronte del saldo positivo più che triplicato rispetto all'anno precedente *(tabella n. 17)*.

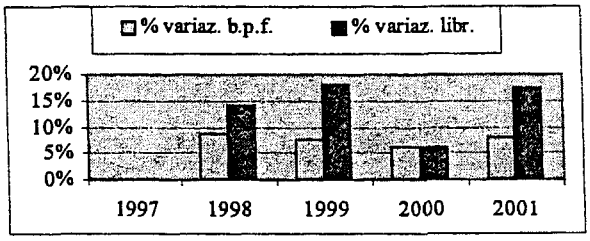
Tabella n. 17

Composizione del risparmio complessivo (anni 1997-2001)

valori in milioni di euro

	Prodotti finanziari			% variazioni		
Anni	**Buoni fruttiferi**	**Libretti**	**Totali**	**b.p.f.**	**libr.**	**totali**
1997	96.510	27.032	123.542	.....	.....	.....
1998	104.927	30.837	135.764	8,7%	14,1%	9,9%
1999	113.084	36.420	149.504	7,8%	18,1%	10,1%
2000	120.108	38.705	158.813	6,2%	6,3%	6,2%
2001	129.644	45.493	175.137	7,9%	17,5%	10,3%

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



L'incidenza del risparmio in buoni fruttiferi sullo stock del debito passa dal 78,1 del 1997, al 75,6% del 2000 ed al 74% del 2001. Gli squilibri incrementali a svantaggio dei buoni appaiono comunque idonei a provare la difficoltà di espansione degli investimenti finanziari con scadenza differita nel tempo. Aumenta rapidamente invece il peso dei prodotti finanziari a breve, ossia di titoli che appaiono configurarsi non del tutto coerenti con gli impieghi di medio-lungo periodo.

4.2.2 Profili dell'incremento annuo del debito

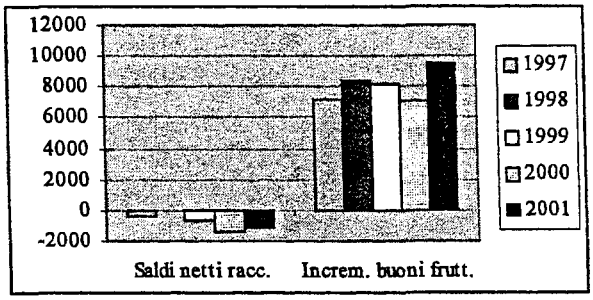
L'incidenza della componente degli interessi risulta particolarmente accentuata ove si comparino, per ciascun anno di gestione, i dati netti della raccolta (*tabella n. 14*) con la crescita dei distinti prodotti finanziari. Tale criterio di analisi risulta idoneo a confermare che il risparmio totale in buoni, mentre registra costanti saldi negativi nell'aggregato, aumenta per importi considerevoli, costituiti integralmente dalla capitalizzazione degli interessi (*tabella n. 18*).

Tabella n. 18

Incrementi annui netti dei buoni fruttiferi (anni 1997-2001)
valori in milioni di euro

Anni	Saldi netti racc.	Increm. buoni frutt.
1997	-438,8	7.222,1
1998	-15,7	8.417,2
1999	-643,5	8.157,4
2000	-1.354,3	7.023,8
2001	-1.079,5	9.536,1

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



Sensibilmente più moderato risulta il peso degli interessi nella formazione dell'incremento annuo dei depositi a breve (*tabella n. 19*). Per questi prodotti la differenza fra l'incremento, rispetto all'esercizio precedente, della consistenza del debito in ciascun anno e l'importo della raccolta netta dello stesso anno permette di individuare le quote che, all'interno dell'aumento annuale, sono costituite dagli interessi capitalizzati. Tali quote risultano nel complesso alquanto moderate, e oscillanti fra il 12% circa nel 1999 ed il 32% del 1997.

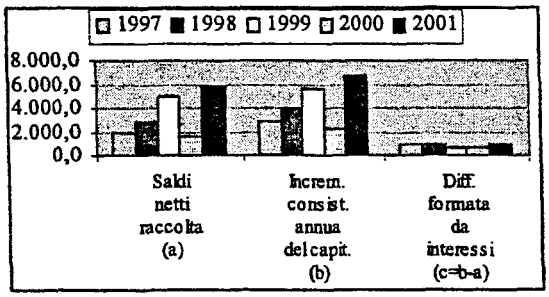
Tabella n. 19

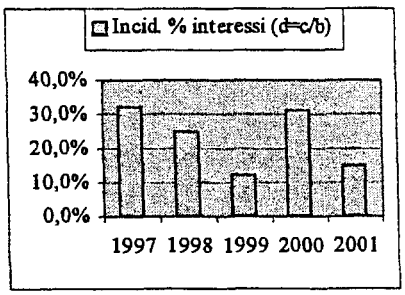
Incidenza della raccolta netta sul capitale investito in libretti postali

valori in milioni di euro

Anni	1997	1998	1999	2000	2001	Imp. tot.
Saldi netti raccolta (a)	1.925,3	2.959,0	4.903,6	1.569,8	5.763,9	17.121,6
Increm. consist. annua del capit. (b)	2.838,4	3.944,2	5.582,9	2.284,8	6.786,6	21.436,9
Diff. formata da interessi (c=b-a)	913,1	985,2	679,3	715,0	1.022,7	4.315,3
Incid. % interessi (d=c/b)	32,2%	25,0%	12,2%	31,3%	15,1%	—

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione





4.3 Consistenza dei capitali investiti in buoni fruttiferi

L'elevato importo degli interessi nel risparmio a medio-lungo termine ridimensiona sensibilmente la consistenza dei capitali investiti, in progressiva riduzione percentuale rispetto al debito totale. Nell'ambito dello stock dei buoni la quota del capitale nominale diminuisce in media di 6,3 punti percentuali tra il 1997 ed il 2001 (*tabella n. 20*). L'ammontare del capitale aumenta in misura apprezzabile nello stesso periodo (+21%), per un importo pari a circa 12.500 milioni di euro, che risulta inferiore a quello della raccolta netta realizzata dai libretti postali.

L'analisi degli indicati fatti contabili denota che, in parallelo al decremento dell'incidenza del capitale nominale nello stock del debito, aumenta il peso degli interessi, che compone nel 2001 il 43,4% dello stock, contro il 37,1% del 1997.

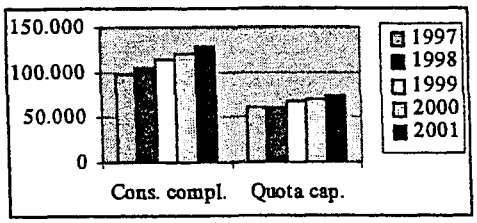
Tabella n. 20

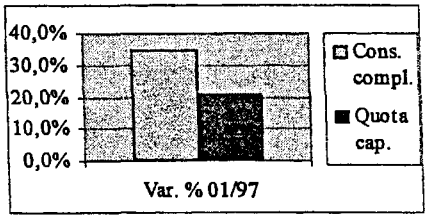
Capitali investiti in buoni fruttiferi

valori in milioni di euro

Prodotti finanziari		Importi totali per anno					Var. % 01/97
		1997	1998	1999	2000	2001	
Buoni ordinari	Cons. compl.	45.877	50.547	55.843	59.935	66.452	44,8%
	Quota cap.	25.519	28.009	30.812	32.447	35.712	39,9%
	(% capitale)	55,6%	55,4%	55,2%	54,1%	53,7%	**-1,9%**
Buoni a termine	Cons. compl.	50.632	54.380	57.241	60.173	63.192	24,8%
	Quota cap.	35.221	34.294	36.133	37.136	37.635	6,9%
	(% capitale)	69,6%	63,1%	63,1%	61,7%	59,6%	**-10,0%**
Cons. compl.	Cons. compl.	96.509	104.927	113.084	120.108	129.644	34,3%
	Quota cap.	60.740	62.303	66.945	69.583	73.347	20,8%
	(% capitale)	62,9%	59,4%	59,2%	57,9%	56,6%	**-6,3%**

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione





5. Evoluzione della politica degli impieghi

5.1 Note sui flussi di credito nel periodo 1997-2001

La consistenza dei crediti verso la clientela aumenta, come si è visto, del 4,6% tra il 1997 ed il 2001 (da 87.979,1 a 92.016,6 milioni di euro). Il dato espone l'ammontare dei flussi netti, pari a 4.037,5 milioni al lordo delle anticipazioni concesse sul fondo rotativo per la progettualità[24], costituiti dalla differenza fra l'importo delle concessioni erogate nell'anno (10.470,3 milioni di euro) e quello dei rimborsi affluiti alla Cassa (6.432,8 milioni). Il dato dei flussi netti acquista significatività, in termini di misurazione dello sviluppo conseguito nella

[24] Si ricorda che il Centro meccanografico dell'Istituto elabora i dati relativi alle concessioni ed alle erogazioni al netto delle somme provenienti dal fondo rotativo indicato nel testo. L'entità moderata delle risorse relative al fondo non incide sostanzialmente sulle considerazioni svolte in questo paragrafo in ordine alla gestione globale. Una apposita annotazione contenuta nel conto patrimoniale del bilancio indica che tali crediti sono classificati nella voce "altri finanziamenti" e raggiungono l'importo globale di 344 mila euro nel 2001 contro i 279 dell'esercizio precedente.

specifica area di attività dell'Istituto, se comparato con i dati omologhi relativi agli esercizi precedenti. Va infatti ricordato che, dopo il sensibile regresso (-33,7%) del 1998 (-2.820 milioni), la crescita degli anni successivi (+1.306 milioni nel 1999 e +1.714 nel 2000) ha prima ripristinato la massa dei crediti (a valori correnti) del 1997 ed in seguito ha incrementato il volume dei finanziamenti concessi. La ripresa, realizzata nel periodo 1998-2001, ha prodotto l'incremento degli impieghi dell'8,3%. Sicchè la crescita del 2001, pari al 4,6%, è superiore a quella conseguita nei tre anni precedenti.

La comparazione dei dati illustrati nel bilancio in ordine all'ammontare delle nuove concessioni, al netto delle anticipazioni relative all'indicato fondo rotativo (86,7 milioni), con gli importi contenuti nella Relazione generale sulla situazione economica del Paese espone che il volume delle nuove concessioni raggiunge nel 2001 i 10.383,6 milioni di euro.

L'incremento del 2001, il più elevato del periodo (+38,5%), è più che raddoppiato rispetto ai dati omologhi registrati in ciascuno degli anni 2000 e 1999 ed espone un aumento considerevole (+25%) rispetto al 1997. Risulta sensibilmente variata la composizione dei flussi di credito, tradizionalmente distinti fra mutui *ordinari* e mutui concessi in base a *leggi speciali*. Alla crescita particolarmente alta dei primi (+52,1% sul 2000 e +167,4% sul 1997) si contrappone l'andamento oscillante dei secondi, che espone valori moderati di crescita per il 2000 (+11,9%) e un netto calo rispetto al 1997 (-48,1%)[25].

Nell'area dei mutui autorizzati da "leggi speciali" subiscono una evidente perdita di peso i finanziamenti concessi allo Stato, diminuiti del 98% e del 99,9%, rispettivamente, sul 2000 e sul 1997[26] (*appendice sezione I*).

L'inversione del rapporto fra mutui ordinari e mutui finanziati da leggi speciali è in atto dalla metà degli anni novanta, ossia da quando è iniziato il processo di ridefinizione delle politiche di intervento dello Stato, ed assume un particolare rilievo a partire dal 1998.

[25] Dati rilevati dalle Relazioni generali sulla situazione economica del Paese relative a ciascuno degli anni compresi fra il 1997 ed il 2001.

[26] Finanziamenti allo Stato di un rilievo alquanto consistente risultano essere stati concessi in attuazione di leggi che hanno previsto, nel 1997, finanziamenti al Banco di Napoli (legge n. 588/96) ed al fondo occupazione (legge n. 30/97) per complessivi 360 milioni di euro circa. Per interventi da realizzare a cura del ministero per i beni culturali risultano concessi ed erogati nel 2000 finanziamenti pari a circa 17,8 milioni di euro.

Va infatti notato che i mutui *ordinari* aumentano con continuità pressochè ininterrotta dal 1997, *ma prevalgono* nell'ambito dei finanziamenti complessivi *a decorrere dal 1998* (*tabella n. 21*).

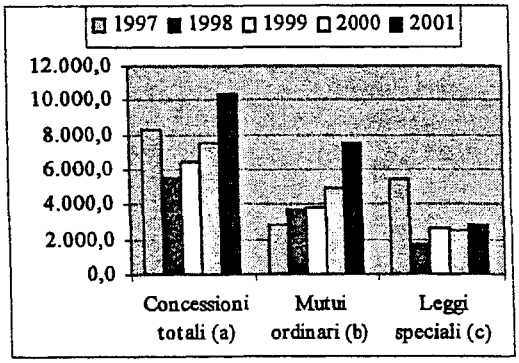
Tabella n. 21

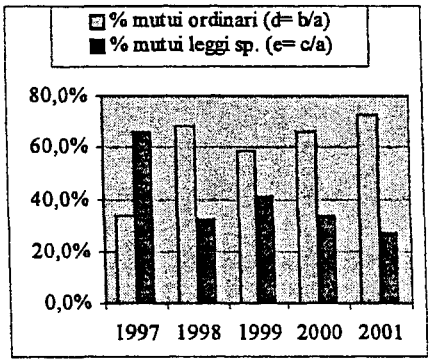
Incidenza delle concessioni autorizzate da leggi speciali rispetto a quelle totali

valori in milioni di euro

Anni	1997	1998	1999	2000	2001
Concessioni totali (a)	8.314,0	5.517,0	6.426,0	7.500,0	10.384,0
Mutui ordinari (b)	2.816,0	3.748,0	3.767,0	4.949,0	7.530,0
Leggi speciali (c)	5.498,0	1.769,0	2.659,0	2.551,0	2.854,0
% mutui ordinari (d= b/a)	33,9%	67,9%	58,6%	66,0%	72,5%
% mutui leggi sp. (e= c/a)	66,1%	32,1%	41,4%	34,0%	27,5%

Elaborazione C.d.c. su dati della Relazione generale sulla situazione economica del Paese





Un segnale del rinnovamento delle funzioni significative per la Cassa (che si configura tradizionalmente quale organismo con prevalenti finalità di interesse economico generale, orientate a finanziare gli investimenti pubblici presso gli enti locali), è rappresentato dai fatti contabili che attestano la progressiva *perdita di peso*, nell'ambito dei finanziamenti ordinari, *delle risorse utilizzate dagli enti locali*, che costituivano oltre il 90% dei *mutui ordinari* sino al 1997. Il rapporto, diminuito di 4 punti percentuali nei due anni successivi, scende sotto l'80% nel 2000 e si attesta sul 55% nel 2001 (*tabella n. 22*). Ciò indica come sia aumentata l'incidenza del credito verso altre fasce di clientela (*par. 5.2*). La quota dei mutui ordinari concessa agli enti locali aumenta tuttavia del 5,9% rispetto all'esercizio precedente e del 59% sul 1997.

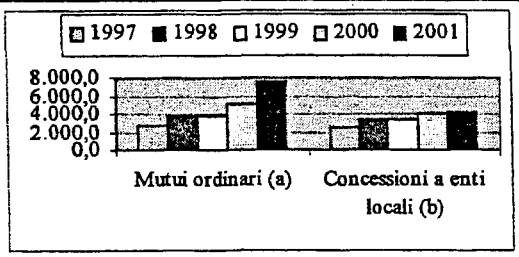
Tabella n. 22

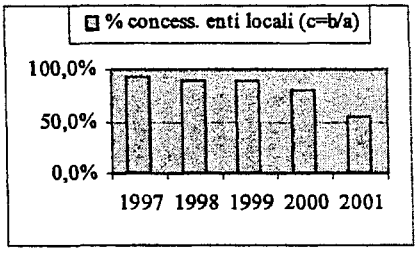
Rapporto fra concessioni agli enti locali e mutui ordinari totali

valori in milioni di euro

Anni	1997	1998	1999	2000	2001
Mutui ordinari (a)	2.816,0	3.748,0	3.767,0	4.949,0	7.530,0
Concessioni a enti locali (b)	2.612,0	3.316,0	3.342,0	3.925,0	4.147,0
% concess. enti locali (c=b/a)	92,8%	88,5%	88,7%	79,3%	55,1%

Elaborazione C.d.c. su dati della Relazione generale sulla situazione economica del Paese





5.1.1 Erogazioni per finanziamenti concessi su fondi della gestione propria

Le informazioni relative alle erogazioni contenute nella relazione generale sulla situazione economica del Paese per l'anno 2001 sono state comparate con le elaborazioni prodotte dall'amministrazione controllata. Alcuni scostamenti, di entità invero contenuta, scontano le diverse modalità di classificazione (*appendice sezione II*).

L'evoluzione dei pagamenti, che di regola consente di rilevare l'effettivo stato di avanzamento delle opere, manifesta una eccezionale accelerazione. I risultati del 2001 distanziano quelli omologhi nello specifico comparto di gestione, sia rispetto all'esercizio precedente, sia nell'ambito del periodo di attività esaminato in questo documento. Le erogazioni totali relative alla gestione propria aumentano infatti del 41% sul 2000 (da 5.876,5 a 8.306,4 milioni di euro) e di oltre il 65% sul 1997 (5.020,7 milioni). Il movimento di fondi relativo alle opere finanziate mediante risorse dei conti correnti postali è stato, come di consueto, assai moderato. L'importo erogato nell'anno (265.000 euro, pari a circa 500 milioni di lire) è il più contenuto dal 1997.

Il 61% dei pagamenti (5.051 milioni di euro; 3.320 nel 2000 e 2.186 nel 1997) ha riguardato l'area dei *mutui ordinari*. La crescita nell'anno delle specifiche erogazioni supera il 52%. Il dato omologo più elevato era stato conseguito nel 1997 (+23%) ed il più contenuto nel 1999 (+8,4%).

Anche gli interventi autorizzati da *leggi speciali*, caratterizzati di regola da coefficienti di realizzazione moderati, espongono un elevato tasso di pagamenti (+27,4%; 3.256 miliardi) che configura una situazione eccezionale, in un'area di intervento ove l'indice delle erogazioni ha oscillato tra il -19% del 1997 e l'11% del 2000. Le voci che più di altre hanno contribuito al risultato hanno riguardato i settori dell'edilizia scolastica (270 milioni di euro), dei trasporti rapidi di massa (104 milioni), dei debiti fuori bilancio (180 milioni), delle avversità atmosferiche dell'anno 2000 (917 milioni)[27]. Risultano invece sensibilmente rallentate le erogazioni relative al comparto dell'edilizia sanitaria (375 milioni, rispetto ai 603 del 2000). Sono state erogate risorse, anche nel 2001, per le infrastrutture autorizzate dalla legge n. 205 del 1989 ("Mondiali 90"), che hanno originato pagamenti in ciascun anno compreso fra il 1997 ed il 2001: le erogazioni totali sono ammontate a 36,5 milioni di euro, dei quali 26 pagati nel 1998 e 1,5 nel 2001.

5.2 Composizione dei crediti totali rappresentati nel bilancio

A decorrere dal 1999 il bilancio di esercizio distingue utilmente, in apposite classificazioni, la clientela dei "mutuatari" da quella dei "debitori"[28]. La prima classificazione identifica i soggetti ai quali è accordato il finanziamento, la seconda quella tenuta al rimborso delle somme mutuate.

I dati così costruiti appaiono dimostrativi di tendenze innovative manifestatesi nell'anno.

L'incidenza dello Stato, nella veste di titolare di crediti propri, è in ulteriore regresso, poichè raggiunge il 6,5% del credito totale (7,3% nel 2000; 9,3 e 10,2% nei rispettivi anni precedenti). Diminuisce anche l'entità delle somme da rimborsare, regredita di quasi 5 punti percentuali, ma tuttora pari a quasi 45.000 milioni di euro (circa 47.000 nell'esercizio precedente).

[27] I mutui ai quali hanno fatto seguito le erogazioni indicate nel testo in materia di avversità atmosferiche sono stati concessi nel 2001 nella misura di 1.253 milioni di euro. Risultano autorizzati dall'articolo 144, commi 4 e 5, della legge n. 388/00.

[28] Il bilancio del 1999 riporta la comparazione con l'esercizio precedente. La serie storica di questa tipologia di quantificazione decorre quindi dal 1998, e ciò spiega come l'evoluzione della clientela rappresentata nel testo decorra appunto dal 1998.

Il peso dei mutui intestati agli enti locali diminuisce dal 56% al 55,4% (54,9% e 54,2%), e inverte la tendenza incrementale manifestatasi nei tre anni precedenti. La consistenza dei mutui concessi agli enti locali aumenta tuttavia di circa 1.700 milioni di euro (+3,6%) e raggiunge nel 2001 una quota vicina ai 51.000 milioni di euro. Aumenta invece dal 36,5% al 37,2% (da circa 32.000 milioni di euro ad oltre 34.000) il peso del debito da rimborsare, data l'accensione di nuovi mutui nel 2001.

Giunge al 20% circa (18% nel 2000; 17,6 e 17,5%) l'incidenza dei crediti concessi alle regioni (da 15.872 a 18.177 milioni) e cresce anche la quota dei rimborsi diretti, aumentata dal 4 al 7,2% circa. Quest'ultima percentuale, sebbene in aumento, segnala che le regioni sostengono circa un terzo degli oneri di ammortamento, peraltro quasi raddoppiati nel 2001 (da 3.507 a 6.581 milioni di euro).

Una situazione nuova prospetta l'incremento delle risorse accreditate ai "soggetti gestori di servizi locali". I relativi importi, di dimensioni alquanto moderate rispetto al credito totale della Cassa, aumentano del 75% (da 2.075 a quasi 3.650 milioni).

Prosegue pertanto il processo regressivo dello Stato nella veste di concessionario ed in quella di debitore. La presenza degli enti locali, sebbene in flessione nel 2001, permane la più elevata nello stock della clientela; aumenta considerevolmente (+14,5%) la quota di credito delle regioni e soprattutto quella dei gestori di pubblici servizi.

Sia gli Enti locali che le Regioni aumentano gradualmente le responsabilità dirette di rimborso: i primi per oltre i due terzi dei mutui concessi e le seconde per circa un terzo. Gli oneri di ammortamento sostenuti dai gestori di pubblici servizi salgono a circa il 58% (dal 48,5% nel 2000) degli importi mutuati.

Si riscontra pertanto una sostanziale tenuta, confermata da un incremento moderato, ma significativo, della clientela tradizionale della cassa costituita dagli enti locali ed un sensibile rafforzamento dei rapporti con le regioni[29] e con i gestori di servizi locali. La somma dei maggiori crediti concessi a queste ultime categorie di clientela (circa 3.900 milioni di euro), rappresenta circa il 95% dell'incremento totale dello stock del credito nel 2001 (4.037 milioni). I nuovi finanziamenti agli enti locali inoltre, compensati dai minori fondi attribuiti

[29] Le regioni possono accedere al credito diretto con la cassa dal 1998.

ad altre fasce di clientela (Stato ed enti pubblici) confermano il cambiamento in corso dell'utenza.

5.3 Distribuzione dei finanziamenti per settori di intervento

5.3.1 Nota metodologica

L'entità dei finanziamenti concessi nel periodo 1997-2001 (*tabelle nn. 24 e 25*) e delle erogazioni autorizzate nello stesso periodo (*tabelle nn. 26 e 27*) è illustrata in distinte serie storiche costruite mediante i criteri di classificazione adottati dal centro meccanografico della Cassa; tali criteri aggregano i dati, tra l'altro, per settori di intervento e per gruppi di concessionari ("enti locali" ed "altri soggetti"). Gli elementi forniti dall'amministrazione controllata prospettano talvolta scostamenti, di regola moderati, rispetto a quelli contenuti nella relazione generale sulla situazione economica del Paese.

L'aggregazione dei dati finanziari sintetizza cinque anni di attività nell'area degli impieghi e documenta sia la destinazione di 38.139 milioni di euro, pari a circa il 41% della clientela totale, sia la capacità di spesa delle risorse erogate, espressa dall'entità dei pagamenti. Le serie storiche rappresentano pertanto un quadro illustrativo della destinazione di quasi il 50% (23.504 milioni) dei finanziamenti concessi agli enti locali e del 36% circa (14.635 milioni) delle risorse affluite all'insieme degli altri soggetti.

La rappresentatività del campione disponibile per le concessioni consente di osservare gli orientamenti prescelti dalla clientela, e valutati dalla Cassa, per individuare le priorità degli investimenti nei distinti settori di intervento. I dati relativi alle erogazioni attestano in qualche modo il grado di esecuzione delle opere, il più delle volte legato allo stato di avanzamento dei lavori[30]. Va sottolineato che i dati relativi ai pagamenti spesso non sono confrontabili, in ciascun esercizio, con quelli relativi alle concessioni. I valori delle erogazioni derivano, infatti, sia dai tempi tecnici necessari per l'avvio dei lavori, sia dalle variabili che intervengono nell'esecuzione delle distinte tipologie di investimenti (*appendice, sezione III*).

[30] I pagamenti eseguiti sulla base della procedura semplificata nel 1998 (d.m. Tesoro del 7 gennaio) esprimono lo stato di avanzamento dei lavori, a volte rallentati da problemi contingenti di natura tecnica, come dimostrato dalla consistenza elevata e in crescita dei debiti verso la clientela, rappresentati, come si è visto, da concessioni alle quali non sono seguiti i pagamenti.

Va inoltre scontato che il volume dei pagamenti in ciascun esercizio è fisiologicamente moderato se riferito ai mutui concessi nello stesso anno. I dati forniti dall'amministrazione su richiesta della Corte permettono di notare la sensibile accelerazione nel 2001 della *velocità di pagamento*, configurata quale indicatore della gestione che esprime il rapporto fra i pagamenti autorizzati in ciascun anno, con esclusivo riferimento alle concessioni deliberate nello stesso esercizio, e l'importo totale dei finanziamenti dell'anno. Tale indicatore sale nel 2001 al 27,7% (*tabella n. 23*), raggiungendo il valore più elevato del periodo.

Tabella n. 23

Velocità di pagamento dei mutui

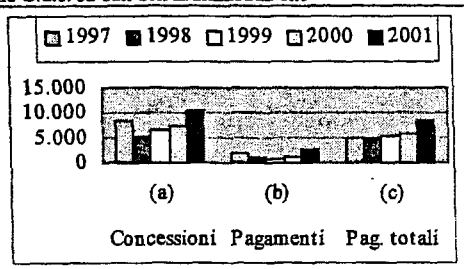
valori in milioni di euro*

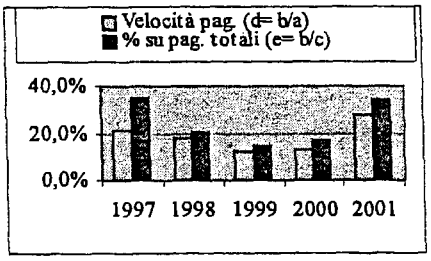
Anni	Concessioni (a)	Pagamenti ** (b)	Pag. totali (c)	Velocità pag. (d= b/a)	% su pag. totali (e= b/c)
1997	8.317	1.785	5.112	21,5%	34,9%
1998	5.513	1.011	4.989	18,3%	20,3%
1999	6.426	780	5.221	12,1%	14,9%
2000	7.500	991	5.880	13,2%	16,9%
2001	10.384	2.874	8.307	27,7%	34,6%

* Dati arrotondati

** Pagamenti relativi ai mutui concessi nell'anno

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione





Allo stato degli atti la ricostruzione degli impieghi complessivi, concessi ed erogati per ciascuna categoria di opera, agevola la comparazione fra le concessioni e le corrispondenti erogazioni, ma va sottolineato che una significatività più concreta della comparazione, finalizzata a valutare i tempi medi di esecuzione delle opere implica lo scioglimento del nodo rappresentato dai valori delle opere finanziate e non completate, che concorrono a formare i debiti verso la clientela iscritti nel passivo patrimoniale (*par. 3.2*).

5.3.2 Evoluzione dei finanziamenti e delle erogazioni per settori di intervento

Nella classificazione elaborata dall'Istituto si rinvengono voci di aggregati di interventi denominate con espressioni ("mutui per scopi vari" e "opere pubbliche varie") che non permettono di risalire agevolmente alla tipologia degli effettivi investimenti finanziati. Una eventuale classificazione di secondo livello potrebbe migliorare, per tali voci, la trasparenza delle destinazioni di spesa.

a) I *mutui per scopi vari*, pari nel periodo in analisi al 10,6% degli impieghi complessivi (4.044 milioni di euro), risultano concessi in prevalenza al comparto "altri soggetti", che fruisce di risorse pari a quasi 2.900 milioni. La voce registra una crescita particolarmente sensibile (+285%) nel 2001, dopo la sostanziale stabilità dei valori assoluti nei due anni precedenti. La medesima tipologia di mutui non segnala variazioni di rilievo nel comparto degli enti locali.

Le erogazioni totali disposte fra il 1997 ed il 2001, pari a poco più di 3.000 milioni di euro, costituiscono il 75% circa dei finanziamenti autorizzati e il 10% dei pagamenti totali.

b) Il settore delle *opere pubbliche varie* assorbe il 6,3% degli impieghi complessivi del periodo (2.401,5 milioni) ed espone un andamento oscillante; la crescita più elevata (+125%) vi è stata nel 2000 per effetto di nuove concessioni pari a 841 milioni. I relativi pagamenti (1.882 milioni) nel periodo giungono al 78% delle disponibilità connesse ed al 6,4% delle erogazioni totali.

c) Alle aree di investimento relative alla *viabilità e trasporti,* all'*edilizia scolastica e universitaria* e all'*edilizia pubblica e sociale* sono affluiti finanziamenti pari, rispettivamente, al 20% (7.637 milioni), al 13% (4.968 milioni) ed al 10% (3.863 milioni) dei mutui concessi negli ultimi cinque anni. L'aggregato di tali voci compone il 43% dei mutui totali. Il dato è di poco superiore a quello dei relativi pagamenti (12.236 milioni) pari al 41,5% di quelli totali.

Nel settore della *viabilità e trasporti* vi è stato un incremento globale significativo delle concessioni (+48%) nonostante il sensibile regresso (-21%) del 2001. La quota più

consistente di risorse è affluita con regolarità agli *enti locali*, destinatari di oltre 6.000 milioni di euro.

Le erogazioni totali nel settore (5.837 milioni; 4.591 andati agli enti locali) indicano l'utilizzo effettivo del 76% delle disponibilità; a tale risultato gli enti locali hanno contribuito per quasi l'80%.

La quota degli investimenti assegnata in cinque anni agli enti locali nelle aree relative all'*edilizia scolastica e universitaria* (4.034 milioni) ed in quella dell'*edilizia pubblica e sociale* (3.466 milioni) è prevalente, nell'ambito degli specifici finanziamenti globali, pari, rispettivamente, a 4.968 ed a 3.863 milioni.

I pagamenti agli enti locali in questi due importanti settori di intervento hanno raggiunto nel periodo in argomento, rispettivamente, il 79% e l'82% delle specifiche concessioni complessive.

d) Le opere di *ripristino delle calamità naturali* hanno assorbito il 9% delle concessioni totali (3.365 milioni di euro; 1.588 nel 2001). Gli enti locali hanno acquisito risorse pari al 3,6% di quelle globali (841 milioni); le disponibilità affluite all'area "altri soggetti" rappresentano il 17% (2.525 milioni) delle disponibilità totali del comparto. L'incidenza delle erogazioni rispetto alle risorse acquisite da questi ultimi mutuatari è del 66,7% fra il 1997 ed il 2001, ma il dato percentuale è da attribuire in larga misura all'accelerazione dei pagamenti registrata nell'ultimo anno, con erogazioni pari ad oltre i tre quarti di quelle totali dal 1997 (1.279 milioni di euro rispetto a complessivi 1.683).

e) E' pressochè ferma l'evoluzione delle opere di *edilizia sanitaria*. Le relative concessioni rappresentano l'8% (3.034 milioni) di quelle complessive. Va notato che il finanziamento del 1997, pari a circa 2.600 milioni, risulta utilizzato, in termini di erogazioni, per poco più dell'80%. La sensibile difficoltà di spesa in questo settore ha permesso di autorizzare in cinque anni pagamenti per 2.180 milioni e di realizzare il programma di investimenti (finanziato in misura assai moderata nel periodo 1998-2001) per poco più del 70%.

CORTE

f) L'incidenza *più contenuta* dei finanziamenti di settore, rispetto a quelli globali, si riscontra nelle aree di investimento relative alle *opere idriche* (704 milioni in cinque anni) ed alle *opere nel settore energetico* (670 milioni). Ciascuna delle due aree ha fruito di finanziamenti inferiori al 2% di quelli globali. In queste aree di intervento il volume dei fondi pagati è stato quasi equivalente a quello delle concessioni.

Tabella n. 24

Variazioni annuali dei finanziamenti concessi nel periodo 1997/2001 (*Settori di intervento*)

Enti locali	1997	1998	1999	2000	2001	98/97	99/98	00/99	01/00	01/97
Disavanzi	879,84	696,24	219,55	266,54	198,23	-20,9%	-68,5%	21,4%	-25,6%	-77,5%
Edilizia pubblica e sociale	572,44	698,09	603,84	723,66	867,79	22,0%	-13,5%	19,8%	19,9%	51,6%
Edilizia scol. e univers.	661,17	545,95	808,56	1.063,59	954,81	-17,4%	48,1%	31,5%	-10,2%	44,4%
Impianti sport.,ricreativi e ricett.	133,35	195,48	180,19	200,33	249,53	46,6%	-7,8%	11,2%	24,6%	87,1%
Mutui per scopi vari	81,86	173,17	250,84	298,72	362,19	111,5%	44,9%	19,1%	21,2%	342,5%
Opere di edilizia sanitaria	0,77	2,01	2,63	3,67	3,35	160,0%	30,8%	39,2%	-8,6%	332,6%
Opere di ripristino calamita nat.	228,07	108,87	191,97	25,05	287,27	-52,3%	76,3%	-87,0%	1046,9%	26,0%
Opere di viabilità e trasporti	1.190,95	1.233,87	1.180,00	1.267,13	1.192,16	3,6%	-4,4%	7,4%	-5,9%	0,1%
Opere idriche	89,81	98,90	139,60	115,01	94,40	10,1%	41,1%	-17,6%	-17,9%	5,1%
Opere igieniche	314,16	280,28	394,57	294,28	308,42	-10,8%	40,8%	-25,4%	4,8%	-1,8%
Opere nel settore energetico	104,01	117,03	111,71	117,29	123,28	12,5%	-4,5%	5,0%	5,1%	18,5%
Opere pubbliche varie	263,91	364,05	355,01	511,24	505,49	37,9%	-2,5%	44,0%	-1,1%	91,5%
Totali	4.520,34	4.513,94	4.438,48	4.886,51	5.146,93	-0,1%	-1,7%	10,1%	5,3%	13,9%
Altri soggetti	**1997**	**1998**	**1999**	**2000**	**2001**	**98/97**	**99/98**	**00/99**	**01/00**	**01/97**
Disavanzi	261,74	1,86	208,18	290,35	1.094,53	-99,3%	11097,2%	39,5%	277,0%	318,2%
Edilizia pubblica e sociale	39,25	100,24	46,95	49,01	162,02	155,4%	-53,2%	4,4%	230,6%	312,8%
Edilizia scol. e univers.	2,12	115,48	391,11	10,79	413,98	5353,7%	238,7%	-97,2%	3735,3%	19450,6%
Impianti sport.,ricreativi e ricett.	-	-	-	-	2,12					
Mutui per scopi vari	396,95	23,55	444,72	415,08	1.597,13	-94,1%	1788,4%	-6,7%	284,8%	302,4%
Opere di edilizia sanitaria	2.624,12	207,36	39,56	125,03	25,58	-92,1%	-80,9%	216,1%	-79,5%	-99,0%
Opere di ripristino calamita nat.	151,01	181,17	341,74	550,08	1.300,57	20,0%	88,6%	61,0%	136,4%	761,2%
Opere di viabilità e trasporti	139,70	135,26	241,39	701,71	354,74	-3,2%	78,5%	190,7%	-49,4%	153,9%
Opere idriche	28,66	29,28	45,96	26,70	35,65	2,2%	57,0%	-41,9%	33,5%	24,4%
Opere igieniche	122,97	176,32	204,52	109,75	167,54	43,4%	16,0%	-46,3%	52,7%	36,2%
Opere nel settore energetico	23,45	11,83	5,42	4,34	51,83	-49,6%	-54,1%	-20,0%	1094,8%	121,1%
Opere pubbliche varie	5,99	16,22	17,82	330,27	31,02	170,7%	9,9%	1753,6%	-90,6%	417,8%
Totali	3.795,96	998,57	1.987,38	2.613,12	5.236,70	-73,7%	99,0%	31,5%	100,4%	38,0%
Concessioni totali	**1997**	**1998**	**1999**	**2000**	**2001**	**98/97**	**99/98**	**00/99**	**01/00**	**01/97**
Disavanzi	1.141,58	698,15	427,73	556,95	1.292,76	-38,8%	-38,7%	30,2%	132,1%	13,2%
Edilizia pubblica e sociale	611,64	798,34	650,79	772,72	1.029,80	30,5%	-18,5%	18,7%	33,3%	68,4%
Edilizia scol. e univers.	663,29	661,43	1.199,68	1.074,33	1.368,79	-0,3%	81,4%	-10,4%	27,4%	106,4%
Impianti sport.,ricreativi e ricett.	133,35	195,48	180,19	200,33	251,65	46,6%	-7,8%	11,2%	25,6%	88,7%
Mutui per scopi vari	478,86	196,72	695,56	713,80	1.959,33	-58,9%	253,6%	2,6%	174,5%	309,2%
Opere di edilizia sanitaria	2.624,89	209,37	42,25	128,70	28,93	-92,0%	-79,8%	204,6%	-77,5%	-98,9%
Opere di ripristino calamita nat.	379,08	290,04	533,71	575,13	1.587,84	-23,5%	84,0%	7,8%	176,1%	318,9%
Opere di viabilità e trasporti	1.330,65	1.369,13	1.421,44	1.968,84	1.546,89	2,9%	3,8%	38,5%	-21,4%	16,3%
Opere idriche	118,48	128,18	185,61	141,72	130,05	8,2%	44,8%	-23,7%	-8,2%	9,8%
Opere igieniche	437,13	456,60	599,09	404,02	475,96	4,5%	31,2%	-32,6%	17,8%	8,9%
Opere nel settore energetico	127,51	128,86	117,13	121,63	175,12	1,1%	-9,1%	3,8%	44,0%	37,3%
Opere pubbliche varie	269,90	380,27	372,83	841,51	536,51	40,9%	-2,0%	125,7%	-36,2%	98,8%
Totali	8.316,35	5.512,56	6.426,01	7.499,68	10.383,63	-33,7%	16,6%	16,7%	38,5%	24,9%

Dati rilevati dal Centro meccanografico della C.d.p.e dalla Rel. Gen. sulla situazione economica del Paese. Per gli anni 1999, 2000 e 2001 i dati sono arrotondati a seguito di assestamenti intervenuti.

Tabella n. 25

Incidenza delle concessioni annuali sui finanziamenti totali nel periodo 1997/2001 (*Settori di intervento*)

Enti locali	1997	% su tot.	1998	% su tot.	1999	% su tot.	2000	% su tot.	2001	% su tot.	Quinquennio	% su tot.
Disavanzi	879,84	19,5%	696,24	15,4%	219,55	4,9%	266,54	5,5%	198,23	3,9%	2.260,39	9,6%
Edilizia pubblica e sociale	572,44	12,7%	698,09	15,5%	603,84	13,6%	723,66	14,8%	867,79	16,9%	3.465,82	14,7%
Edilizia scol. e univers.	661,17	14,6%	545,95	12,1%	808,56	18,2%	1.063,59	21,8%	954,81	18,6%	4.034,08	17,2%
Impianti sport.,ricreativi e ricett.	133,35	2,9%	195,48	4,3%	180,19	4,1%	200,33	4,1%	249,53	4,8%	958,88	4,1%
Mutui per scopi vari	81,86	1,8%	173,17	3,8%	250,84	5,7%	298,72	6,1%	362,19	7,0%	1.166,78	5,0%
Opere di edilizia sanitaria	0,77	0,0%	2,01	0,0%	2,63	0,1%	3,67	0,1%	3,35	0,1%	12,44	0,1%
Opere di ripristino calamita nat.	228,07	5,0%	108,87	2,4%	191,97	4,3%	25,05	0,5%	287,27	5,6%	841,23	3,6%
Opere di viabilità e trasporti	1.190,95	26,3%	1.233,87	27,3%	1.180,00	26,6%	1.267,13	25,9%	1.192,16	23,2%	6.064,10	25,8%
Opere idriche	89,81	2,0%	98,90	2,2%	139,60	3,1%	115,01	2,4%	94,40	1,8%	537,73	2,3%
Opere igieniche	314,16	6,9%	280,28	6,2%	394,57	8,9%	294,28	6,0%	308,42	6,0%	1.591,71	6,8%
Opere nel settore energetico	104,01	2,3%	117,03	2,6%	111,71	2,5%	117,29	2,4%	123,28	2,4%	573,32	2,4%
Opere pubbliche varie	263,91	5,8%	364,05	8,1%	355,01	8,0%	511,24	10,5%	505,49	9,8%	1.999,70	8,5%
Totali	4.520,34		4.513,94		4.438,48		4.886,51		5.146,93		23.506,19	
Altri soggetti	**1997**	**% su tot.**	**1998**	**% su tot.**	**1999**	**% su tot.**	**2000**	**% su tot.**	**2001**	**% su tot.**	**Quinquennio**	**% su tot.**
Disavanzi	261,74	6,9%	1,86	0,2%	208,18	10,5%	290,35	11,1%	1.094,53	20,9%	1.856,66	12,7%
Edilizia pubblica e sociale	39,25	1,0%	100,24	10,0%	46,95	2,4%	49,01	1,9%	162,02	3,1%	397,47	2,7%
Edilizia scol. e univers.	2,12	0,1%	115,48	11,6%	391,11	19,7%	10,79	0,4%	413,98	7,9%	933,48	6,4%
Impianti sport.,ricreativi e ricett.	-	-	-	-	-	-	-	-	2,12	0,0%	2,12	0,0%
Mutui per scopi vari	396,95	10,5%	23,55	2,4%	444,72	22,4%	415,08	15,9%	1.597,13	30,5%	2.877,43	19,7%
Opere di edilizia sanitaria	2.624,12	69,1%	207,36	20,8%	39,56	2,0%	125,03	4,8%	25,58	0,5%	3.021,65	20,7%
Opere di ripristino calamita nat.	151,01	4,0%	181,17	18,1%	341,74	17,2%	550,08	21,1%	1.300,57	24,8%	2.524,57	17,3%
Opere di viabilità e trasporti	139,70	3,7%	135,26	13,5%	241,39	12,1%	701,71	26,9%	354,74	6,8%	1.572,80	10,7%
Opere idriche	28,66	0,8%	29,28	2,9%	45,96	2,3%	26,70	1,0%	35,65	0,7%	166,26	1,1%
Opere igieniche	122,97	3,2%	176,32	17,7%	204,52	10,3%	109,75	4,2%	167,54	3,2%	781,09	5,3%
Opere nel settore energetico	23,45	0,6%	11,83	1,2%	5,42	0,3%	4,34	0,2%	51,83	1,0%	96,87	0,7%
Opere pubbliche varie	5,99	0,2%	16,22	1,6%	17,82	0,9%	330,27	12,6%	31,02	0,6%	401,32	2,7%
Totali	3.795,96		998,57		1.987,38		2.613,12		5.236,70		14.631,73	
Concessioni totali	**1997**	**% su tot.**	**1998**	**% su tot.**	**1999**	**% su tot.**	**2000**	**% su tot.**	**2001**	**% su tot.**	**Quinquennio**	**% su tot.**
Disavanzi	1.141,58	13,7%	698,15	12,7%	427,73	6,7%	556,95	7,4%	1.292,76	12,4%	4.117,16	10,8%
Edilizia pubblica e sociale	611,64	7,4%	798,34	14,5%	650,79	10,1%	772,72	10,3%	1.029,80	9,9%	3.863,29	10,1%
Edilizia scol. e univers.	663,29	8,0%	661,43	12,0%	1.199,68	18,7%	1.074,33	14,3%	1.368,79	13,2%	4.967,51	13,0%
Impianti sport.,ricreativi e ricett.	133,35	1,6%	195,48	3,5%	180,19	2,8%	200,33	2,7%	251,65	2,4%	961,01	2,5%
Mutui per scopi vari	478,86	5,8%	196,72	3,6%	695,56	10,8%	713,80	9,5%	1.959,33	18,9%	4.044,26	10,6%
Opere di edilizia sanitaria	2.624,89	31,6%	209,37	3,8%	42,25	0,7%	128,70	1,7%	28,93	0,3%	3.034,14	8,0%
Opere di ripristino calamita nat.	379,08	4,6%	290,04	5,3%	533,71	8,3%	575,13	7,7%	1.587,84	15,3%	3.365,80	8,8%
Opere di viabilità e trasporti	1.330,65	16,0%	1.369,13	24,8%	1.421,44	22,1%	1.968,84	26,3%	1.546,89	14,9%	7.636,95	20,0%
Opere idriche	118,48	1,4%	128,18	2,3%	185,61	2,9%	141,72	1,9%	130,05	1,3%	704,04	1,8%
Opere igieniche	437,13	5,3%	456,60	8,3%	599,09	9,3%	404,02	5,4%	475,96	4,6%	2.372,80	6,2%
Opere nel settore energetico	127,51	1,5%	128,86	2,3%	117,13	1,8%	121,63	1,6%	175,12	1,7%	670,24	1,8%
Opere pubbliche varie	269,90	3,2%	380,27	6,9%	372,83	5,8%	841,51	11,2%	536,51	5,2%	2.401,02	6,3%
Totali	8.316,35		5.512,56		6.426,01		7.499,68		10.383,63		38.138,23	

Dati rilevati dal Centro meccanografico della C.d.p.e dalla Rel. Gen. sulla situazione economica del Paese. Per gli anni 1999, 2000 e 2001 i dati sono arrotondati a seguito di assestamenti intervenuti.

Tabella n. 26

Variazioni annuali delle erogazioni nel periodo 1997/2001 (*Settori di intervento*)

Enti locali	1997	1998	1999	2000	2001	98/97	99/98	00/99	01/00	01/97
Disavanzi	1.126,81	671,96	226,26	218,93	221,00	-40,4%	-66,3%	-3,2%	0,9%	-80,4%
Edilizia pubblica e sociale	412,13	512,38	543,00	678,57	687,00	24,3%	6,0%	25,0%	1,2%	66,7%
Edilizia scol. e univers.	471,37	585,97	596,66	646,71	833,00	24,3%	1,8%	8,4%	28,8%	76,7%
Impianti sport.,ricreativi e ricett.	136,45	151,43	181,07	182,26	191,00	11,0%	19,6%	0,7%	4,8%	40,0%
Mutui per scopi vari	94,51	116,41	151,89	241,08	319,00	23,2%	30,5%	58,7%	32,3%	237,5%
Opere di edilizia sanitaria	0,57	0,57	0,88	3,10	3,00	0,0%	54,5%	252,9%	-3,2%	428,1%
Opere di ripristino calamita nat.	170,79	167,85	148,27	248,42	137,00	-1,7%	-11,7%	67,5%	-44,9%	-19,8%
Opere di viabilità e trasporti	772,41	948,47	968,15	858,66	1.043,00	22,8%	2,1%	-11,3%	21,5%	35,0%
Opere idriche	125,76	113,72	104,74	112,95	126,00	-9,6%	-7,9%	7,8%	11,6%	0,2%
Opere igieniche	331,31	324,18	318,50	309,98	322,00	-2,2%	-1,8%	-2,7%	3,9%	-2,8%
Opere nel settore energetico	100,09	119,87	118,11	110,26	121,00	19,8%	-1,5%	-6,6%	9,7%	20,9%
Opere pubbliche varie	192,12	261,43	299,03	307,09	372,00	36,1%	14,4%	2,7%	21,1%	93,6%
Totali	3.934,32	3.974,24	3.656,57	3.918,00	4.375,00	1,0%	-8,0%	7,1%	11,7%	11,2%

Altri soggetti	1997	1998	1999	2000	2001	98/97	99/98	00/99	01/00	01/97
Disavanzi	261,79	80,88	38,42	324,90	177,00	-69,1%	-52,5%	745,6%	-45,5%	-32,4%
Edilizia pubblica e sociale	9,97	24,07	38,06	66,11	44,00	141,5%	58,2%	73,7%	-33,4%	341,4%
Edilizia scol. e univers.	13,12	22,16	53,76	68,48	93,00	68,9%	142,7%	27,4%	35,8%	608,9%
Impianti sport.,ricreativi e ricett.	-	-	-	-	-					
Mutui per scopi vari	380,68	25,10	189,90	253,84	1.247,00	-93,4%	656,6%	33,7%	391,3%	227,6%
Opere di edilizia sanitaria	58,88	347,32	684,98	654,97	426,00	489,9%	97,2%	-4,4%	-35,0%	623,6%
Opere di ripristino calamita nat.	31,30	64,45	147,04	161,70	1.279,00	105,9%	128,1%	10,0%	691,0%	3986,6%
Opere di viabilità e trasporti	168,06	206,89	220,22	262,98	388,00	23,1%	6,4%	19,4%	47,5%	130,9%
Opere idriche	33,98	41,78	35,12	32,64	30,00	22,9%	-15,9%	-7,1%	-8,1%	-11,7%
Opere igieniche	40,08	61,10	65,54	100,55	189,00	52,4%	7,3%	53,4%	88,0%	371,6%
Opere nel settore energetico	13,63	13,94	15,29	5,16	18,00	2,3%	9,6%	-66,2%	248,5%	32,0%
Opere pubbliche varie	165,89	136,60	75,87	30,94	41,00	-17,7%	-44,5%	-59,2%	32,5%	-75,3%
Totali	1.177,37	1.024,29	1.564,19	1.962,28	3.932,00	-13,0%	52,7%	25,4%	100,4%	234,0%

Erogazioni totali	1997	1998	1999	2000	2001	98/97	99/98	00/99	01/00	01/97
Disavanzi	1.388,60	752,84	264,68	543,83	398,00	-45,8%	-64,8%	105,5%	-26,8%	-71,3%
Edilizia pubblica e sociale	422,10	536,44	581,01	744,68	731,00	27,1%	8,3%	28,2%	-1,8%	73,2%
Edilizia scol. e univers.	484,49	608,13	650,43	715,19	926,00	25,5%	7,0%	10,0%	29,5%	91,1%
Impianti sport.,ricreativi e ricett.	136,45	151,43	181,07	182,26	191,00	11,0%	19,6%	0,7%	4,8%	40,0%
Mutui per scopi vari	475,19	141,51	341,79	494,92	1.566,00	-70,2%	141,5%	44,8%	216,4%	229,6%
Opere di edilizia sanitaria	59,44	347,89	685,85	658,07	429,00	485,2%	97,1%	-4,1%	-34,8%	621,7%
Opere di ripristino calamita nat.	202,09	232,30	295,31	410,12	1.416,00	15,0%	27,1%	38,9%	245,3%	600,7%
Opere di viabilità e trasporti	940,47	1.155,37	1.188,37	1.121,64	1.431,00	22,9%	2,9%	-5,6%	27,6%	52,2%
Opere idriche	159,74	155,51	139,86	145,59	156,00	-2,7%	-10,1%	4,1%	7,2%	-2,3%
Opere igieniche	371,38	385,28	384,04	410,53	511,00	3,7%	-0,3%	6,9%	24,5%	37,6%
Opere nel settore energetico	113,72	133,81	133,40	115,43	139,00	17,7%	-0,3%	-13,5%	20,4%	22,2%
Opere pubbliche varie	358,01	398,03	374,90	338,02	413,00	11,2%	-5,8%	-9,8%	22,2%	15,4%
Totali	5.111,68	4.998,53	5.220,71	5.880,27	8.307,00	-2,2%	4,4%	12,6%	41,3%	62,5%

Dati rilevati dal Centro meccan. della C.d.p.e dalla Rel. Gen. sulla situazione economica del Paese. Per gli anni 1999, 2000 e 2001 i dati sono arrotondati a seguito di assestamenti intervenuti.

Tabella n. 27

Incidenza delle erogazioni annuali sulle erogazioni totali nel periodo 1997/2001 (*Settori di intervento*)

Enti locali	1997	% su tot.	1998	% su tot.	1999	% su tot.	2000	% su tot.	2001	% su tot.	Quinquennio	% su tot.
Disavanzi	1.126,81	28,6%	671,96	16,9%	226,26	6,2%	218,93	5,6%	221,00	5,1%	2.464,95	12,4%
Edilizia pubblica e sociale	412,13	10,5%	512,38	12,9%	543,00	14,9%	678,57	17,3%	687,00	15,7%	2.833,08	14,3%
Edilizia scol. e univers.	471,37	12,0%	585,97	14,7%	596,66	16,3%	646,71	16,5%	833,00	19,0%	3.133,71	15,8%
Impianti sport.,ricreativi e ricett.	136,45	3,5%	151,43	3,8%	181,07	5,0%	182,26	4,7%	191,00	4,4%	842,20	4,2%
Mutui per scopi vari	94,51	2,4%	116,41	2,9%	151,89	4,2%	241,08	6,2%	319,00	7,3%	922,89	4,6%
Opere di edilizia sanitaria	0,57	0,0%	0,57	0,0%	0,88	0,0%	3,10	0,1%	3,00	0,1%	8,11	0,0%
Opere di ripristino calamita nat.	170,79	4,3%	167,85	4,2%	148,27	4,1%	248,42	6,3%	137,00	3,1%	872,33	4,4%
Opere di viabilità e trasporti	772,41	19,6%	948,47	23,9%	968,15	26,5%	858,66	21,9%	1.043,00	23,8%	4.590,70	23,1%
Opere idriche	125,76	3,2%	113,72	2,9%	104,74	2,9%	112,95	2,9%	126,00	2,9%	583,17	2,9%
Opere igieniche	331,31	8,4%	324,18	8,2%	318,50	8,7%	309,98	7,9%	322,00	7,4%	1.605,96	8,1%
Opere nel settore energetico	100,09	2,5%	119,87	3,0%	118,11	3,2%	110,26	2,8%	121,00	2,8%	569,34	2,9%
Opere pubbliche varie	192,12	4,9%	261,43	6,6%	299,03	8,2%	307,09	7,8%	372,00	8,5%	1.431,67	7,2%
Totali	3.934,32		3.974,24		3.656,57		3.918,00		4.375,00		19.858,12	
Altri soggetti	**1997**	**% su tot.**	**1998**	**% su tot.**	**1999**	**% su tot.**	**2000**	**% su tot.**	**2001**	**% su tot.**	**Quinquennio**	**% su tot.**
Disavanzi	261,79	22,2%	80,88	7,9%	38,42	2,5%	324,90	16,6%	177,00	4,5%	883,00	9,1%
Edilizia pubblica e sociale	9,97	0,8%	24,07	2,3%	38,06	2,4%	66,11	3,4%	44,00	1,1%	182,20	1,9%
Edilizia scol. e univers.	13,12	1,1%	22,16	2,2%	53,76	3,4%	68,48	3,5%	93,00	2,4%	250,52	2,6%
Impianti sport.,ricreativi e ricett.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui per scopi vari	380,68	32,3%	25,10	2,5%	189,90	12,1%	253,84	12,9%	1.247,00	31,7%	2.096,52	21,7%
Opere di edilizia sanitaria	58,88	5,0%	347,32	33,9%	684,98	43,8%	654,97	33,4%	426,00	10,8%	2.172,14	22,5%
Opere di ripristino calamita nat.	31,30	2,7%	64,45	6,3%	147,04	9,4%	161,70	8,2%	1.279,00	32,5%	1.683,49	17,4%
Opere di viabilità e trasporti	168,06	14,3%	206,89	20,2%	220,22	14,1%	262,98	13,4%	388,00	9,9%	1.246,14	12,9%
Opere idriche	33,98	2,9%	41,78	4,1%	35,12	2,2%	32,64	1,7%	30,00	0,8%	173,52	1,8%
Opere igieniche	40,08	3,4%	61,10	6,0%	65,54	4,2%	100,55	5,1%	189,00	4,8%	456,27	4,7%
Opere nel settore energetico	13,63	1,2%	13,94	1,4%	15,29	1,0%	5,16	0,3%	18,00	0,5%	66,03	0,7%
Opere pubbliche varie	165,89	14,1%	136,60	13,3%	75,87	4,9%	30,94	1,6%	41,00	1,0%	450,29	4,7%
Totali	1.177,37		1.024,29		1.564,19		1.962,28		3.932,00		9.660,13	
Concessioni totali	**1997**	**% su tot.**	**1998**	**% su tot.**	**1999**	**% su tot.**	**2000**	**% su tot.**	**2001**	**% su tot.**	**Quinquennio**	**% su tot.**
Disavanzi	1.388,60	27,2%	752,84	15,1%	264,68	5,1%	543,83	9,2%	398,00	4,8%	3.347,95	11,3%
Edilizia pubblica e sociale	422,10	8,3%	536,44	10,7%	581,01	11,1%	744,68	12,7%	731,00	8,8%	3.015,24	10,2%
Edilizia scol. e univers.	484,49	9,5%	608,13	12,2%	650,43	12,5%	715,19	12,2%	926,00	11,1%	3.384,23	11,5%
Impianti sport.,ricreativi e ricett.	136,45	2,7%	151,43	3,0%	181,07	3,5%	182,26	3,1%	191,00	2,3%	842,20	2,9%
Mutui per scopi vari	475,19	9,3%	141,51	2,8%	341,79	6,5%	494,92	8,4%	1.566,00	18,9%	3.019,41	10,2%
Opere di edilizia sanitaria	59,44	1,2%	347,89	7,0%	685,85	13,1%	658,07	11,2%	429,00	5,2%	2.180,25	7,4%
Opere di ripristino calamita nat.	202,09	4,0%	232,30	4,6%	295,31	5,7%	410,12	7,0%	1.416,00	17,0%	2.555,82	8,7%
Opere di viabilità e trasporti	940,47	18,4%	1.155,37	23,1%	1.188,37	22,8%	1.121,64	19,1%	1.431,00	17,2%	5.836,84	19,8%
Opere idriche	159,74	3,1%	155,51	3,1%	139,86	2,7%	145,59	2,5%	156,00	1,9%	756,69	2,6%
Opere igieniche	371,38	7,3%	385,28	7,7%	384,04	7,4%	410,53	7,0%	511,00	6,2%	2.062,23	7,0%
Opere nel settore energetico	113,72	2,2%	133,81	2,7%	133,40	2,6%	115,43	2,0%	139,00	1,7%	635,37	2,2%
Opere pubbliche varie	358,01	7,0%	398,03	8,0%	374,90	7,2%	338,02	5,7%	413,00	5,0%	1.881,96	6,4%
Totali	5.111,68		4.998,53		5.220,71		5.880,27		8.307,00		29.518,19	

Dati rilevati dal Centro meccanografico della C.d.p.e dalla Rel. Gen. sulla situazione economica del Paese. Per gli anni 1999, 2000 e 2001 i dati sono arrotondati a seguito di assestamenti intervenuti.

5.4 Debiti fuori bilancio

5.4.1 Finanziamenti concessi nel periodo 1997-2001

I mutui a ripiano dei debiti fuori bilancio degli enti locali nonchè dei disavanzi maturati nei settori della "sanità" e dei "trasporti" hanno costituito una voce costante (*tabella n. 28*) dei finanziamenti annui della Cassa. L'incidenza più elevata dei "disavanzi" si è registrata negli anni 1997 e 2001, con concessioni pari, in termini assoluti, a rispettivi 1.141 e 1.293 milioni di euro e, in termini relativi, al 13,7% ed al 12,5% dei finanziamenti totali.

Le concessioni deliberate nel periodo 1997-2001 (circa 4.100 milioni) hanno assorbito quasi l'11% di quelle globali. La rilevanza quantitativa del settore d'intervento, nell'economia delle attività di impiego della Cassa nel periodo considerato, emerge anche dalla classificazione che espone l'entità dei finanziamenti complessivi accordati. In tale classificazione il comparto "disavanzi" si colloca al terzo posto, ed è preceduto dai settori relativi alla "viabilità e trasporti" ed all'"edilizia scolastica e universitaria".

Tabella n. 28

Concessioni nel settore di intervento "Disavanzi" (anno 2001)

valori in milioni di euro

Regioni	Debiti region. (a)	Debiti Enti loc. (b)	Imp. tot. (a+b)
Abruzzo	0,00	2,43	2,43
Basilicata	0,00	10,25	10,25
Calabria	0,00	9,48	9,48
Campania	0,00	18,82	18,82
Emilia-Romagna	0,00	0,53	0,53
Lazio	(*) 516,46	26,88	543,34
Liguria	(**) 37,47	0,04	37,51
Lombardia	(*) 516,46	4,72	521,18
Marche	0,00	1,66	1,66
Molise	0,00	0,68	0,68
Piemonte	0,00	0,19	0,19
Puglia	0,00	32,01	32,01
Sardegna	0,00	4,46	4,46
Sicilia	0,00	52,74	52,74
Toscana	0,00	8,71	8,71
Umbria	(*) 20,66	0,23	20,89
Valle d'Aosta	0,00	0,43	0,43
Veneto	0,00	0,00	0,00
Tot. concess.	**1.091,05**	**174,26**	**1.265,31**
		Debiti Stato	**27,71**
		Tot. compl.	***1.293,02***

Incid. sulle conc. tot.	
Debiti sanità	81,5%
Debiti trasporti	2,9%
Debiti enti loc.	13,5%
Debiti Stato	2,1%

(*) Disavanzi sanità; (**) Disavanzi trasporti

Elaborazione C.d.c. su dati forniti dall'amm.ne e rilevati nella relaz. gen. sulla situaz. econom. del Paese

5.4.2 L'evoluzione normativa del 2001

Il sistema giuridico che ha sorretto la legittimità dei finanziamenti in questione è stato modificato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 ("Modifiche al titolo V della parte II della Costituzione"), che ha vietato a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni il ricorso all'indebitamento per finanziare la spesa corrente. L'articolo 119 della Costituzione dispone infatti che tali enti "possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento. E' esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti...contratti".

La nuova disciplina, in vigore dall'8 novembre 2001 (risulta peraltro in corso di perfezionamento il disegno di legge che dovrà definire i caratteri dell'autonomia degli indicati enti territoriali, già a finanza derivata), ha posto il tema della tipologia di finanziamenti da

ammettere al credito in presenza di istanze di finanziamento pervenute alla Cassa per la copertura di debiti fuori bilancio e di disavanzi di gestione.

La questione risulta esaminata dal consiglio di amministrazione dell'istituto e sottoposta al parere del ministero dell'economia e delle finanze.

Le decisioni di massima sono state adottate dalla Cassa, anche sulla base di norme contenute nella legge finanziaria 2002 (l.n. 448 del 28 dicembre 2001), emanate nel presupposto della legittimità, sia del finanziamento dei debiti fuori bilancio[31] "maturati anteriormente alla data di entrata in vigore" della modifica costituzionale, sia dei finanziamenti per i disavanzi maturati nei trasporti sino all'esercizio 2000[32]. Altra norma (contenuta nel d.l. 347/2001, convertito nella legge 405 del 16 novembre 2001) ha presupposto la legittimità dei finanziamenti a copertura dei disavanzi della sanità[33] con una logica non dissimile da quella applicata per il settore dei trasporti.

Sulla base di tali precisazioni normative, la Cassa ha deliberato, in vigenza della modifica costituzionale, la concessione di mutui finalizzati al ripiano di debiti maturati prima dell'entrata in vigore della l. cost. n. 3/01, e comunque nei termini indicati dalla normativa illustrata, per l'importo di complessivi 113 milioni di euro. Tale importo, aggiunto ai 1.180 milioni concessi prima della pubblicazione della modifica costituzionale, ha elevato l'ammontare della voce "disavanzi" a complessivi 1.293 milioni.

Accanto alle utili cautele deliberate in sede di concessione dei mutui sulla base della indicata normativa[34], la Corte ritiene altrettanto utile l'ulteriore cautela, prospettata nella sede

---

[31] L'articolo 41, co. 4 della legge finanziaria 2002 (l.n. 488/01) dispone: "Per il finanziamento di spese di parte corrente, il comma 3 dell'art. 194 del citato testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si applica limitatamente alla copertura dei debiti fuori bilancio maturati anteriormente alla data di entrata in vigore della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3".

[32] L'articolo 26, co. 14 della l. n. 488/01 ha stabilito che: "La facoltà di ricorrere alla contrazione di mutui per il ripiano dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubblico locale, attribuita alle regioni e agli enti locali da specifiche disposizioni legislative, può essere esercitata limitatamente ai disavanzi risultanti dai bilanci delle predette aziende, redatti e approvati secondo i rispettivi ordinamenti, relativi agli esercizi 2000 e precedenti".

[33] L'articolo 4, co. 4 del d.l. 347/2001, convertito nella legge 405 del 16.11.2001 disciplina la materia dei disavanzi sanitari con la seguente norma: "Al fine di assicurare la copertura dei disavanzi relativi all'anno 2000 di pertinenza regionale in base all'accordo tra lo Stato e le Regioni dell'8 agosto 2001, le Regioni sono autorizzate a contrarre, anche in deroga alle limitazioni previste dalle vigenti disposizioni, mutui con oneri a carico dei rispettivi bilanci".

[34] Nella seduta del consiglio di amministrazione della Cassa in data 11 dicembre 2001 la concessione dei mutui per passività (nella misura indicata nel testo: 113 milioni di euro) è stata deliberata con la condizione sospensiva del parere favorevole delle competenti sedi istituzionali. E' stato altresì deliberato di non disporre nel frattempo

del consiglio di amministrazione, favorevole ad approfondimenti istruttori volti a rendere "molto circostanziate" le eventuali future determinazioni relative alla concessione dei mutui, allo scopo di individuare esattamente "la natura della spesa finanziata".

6.Gestione del debito dello Stato verso la Cassa

6.1 Note introduttive

a) La Corte ha proseguito la rilevazione dei pagamenti disposti dallo Stato a favore dell'amministrazione controllata. La rilevazione è iniziata lo scorso anno con l'obiettivo di verificare l'entità delle risorse, provenienti dal bilancio statale, che confluiscono nella gestione complessiva.

Le rilevazioni sono state effettuate in termini di pagamenti, allo scopo di comparare i risultati della specifica componente della gestione del bilancio statale con quelli esposti nelle scritture contabili disponibili presso la Cassa depositi e prestiti e contabilizzati ogni mese nel comparto "riscossioni" di documenti illustrativi del "movimento fondi".

Le differenze che prospettano i documenti contabili dei quali si avvale l'amministrazione rispetto alle scritture del bilancio dello Stato, riprodotte nel sistema informativo Rgs/Corte dei conti, non rendono agevoli le necessarie comparazioni.

b) Anche il bilancio statale continua a prospettare le carenze rilevate lo scorso anno, in ordine alla non adeguata classificazione della spesa per aree omogenee di attività, che non consentono di rilevare i profili funzionali ed economici della spesa. E' utile notare che la quota dei pagamenti relativa ai rimborsi dei mutui è ancora distribuita in oltre 150 capitoli di spesa (*appendice, sezione IV*), ed è allocata in bilancio con criteri che non agevolano le rilevazioni presso il sistema informativo. Continuano a rilevarsi, ad esempio, nello stato di previsione della spesa del ministero dell'economia e delle finanze (già ministero del Tesoro)

---

erogazioni. Nella stessa sede è stato precisato che "qualora tale pronuncia non intervenga anteriormente alla maturazione della prima rata d'ammortamento (30 giugno 2002) i provvedimenti di concessione dei mutui saranno ritirati.
Il consiglio di amministrazione dell'Istituto, nella seduta del 29 gennaio 2002, ha preso atto della proposta formulata dal Direttore generale in ordine ai criteri da adottare per l'istruttoria di tali tipologie di mutui, così formulata:"Per i mutui da concedere in futuro per debiti fuori bilancio l'istruttoria è stata integrata con la richiesta di una dichiarazione da parte del responsabile del procedimento dell'ente in cui attesti che tali debiti sono maturati in data anteriore all'8.11.2001".

capitoli istituiti per far fronte ai debiti verso la Cassa, nei quali confluiscono titoli di spesa relativi a somme dovute a più beneficiari[35].

La problematica inerente alla classificazione della spesa non risulta aver quindi registrato nell'ultimo esercizio un'evoluzione significativa nella direzione indicata dalla legge di riforma del bilancio dello Stato (l.n. 94 del 1997).

c) L'entità dei pagamenti, di poco inferiore rispetto all'esercizio precedente (15.701 milioni di euro; 16.166 nel 2000), proviene da titoli emessi nello stesso esercizio per un importo pari a 18.600 milioni[36].

Nell'ambito degli importi pagati sono di entità rilevante le somme destinate a remunerare i conti correnti fruttiferi accesi presso il Tesoro (*par. 3.1*) e le quote di ammortamento dei mutui accesi dallo Stato, sia per esigenze dirette, sia per le necessità degli enti locali e degli altri soggetti abilitati ad accedere al credito dell'Istituto, sia per il ripiano dei disavanzi (*tabella n. 29*).

Importi di entità moderata, non connessi ad erogazioni di mutui, sono erogati per la tenuta dei conti correnti accesi dal ministero delle finanze sulla base di una legge speciale che autorizza la Cassa a svolgere operazioni di gestione contabile dei fondi che alimentano il fondo di previdenza per il personale del soppresso ministero delle finanze (*par. 6.4*).

[35] Anche nello stato di previsione della spesa del soppresso ministero dei lavori pubblici, confluito di recente nel ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sono allocati numerosi capitoli, costruiti con il metodo della formulazione generica e della pluralità di oggetti, che impongono di rintracciare con qualche difficoltà le quote relative ai rimborsi dei mutui accesi con la Cassa.

[36] La differenza fra i titoli emessi ed i pagamenti erogati indica le somme trasportate dal 2001 all'esercizio successivo, che l'amministrazione beneficiaria incasserà nell'esercizio in corso.

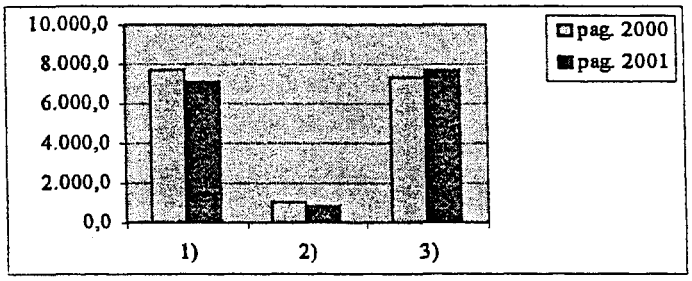
Tabella n. 29

Pagamenti totali dello Stato (anni 2000-2001)

valori in milioni di euro

Tipologia pagamenti	Importi per anno		Var. %	Incid. su pag. totali	
	2000	2001		2000	2001
1) mutui concessi in base a leggi speciali	7.727,5	7.150,2	-7,5%	47,8%	45,5%
2) mutui destinati al ripiano disavanzi	1.092,4	821,2	-24,8%	6,8%	5,2%
3) erog. non connesse ad investim. pubbl.	7.344,7	7.729,8	5,2%	45,4%	49,2%
Pagam. totali	**16.164,6**	**15.701,2**	**-2,9%**	**100,0%**	**100,0%**

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione



6.2 Consistenza dei pagamenti erogati dallo Stato

L'evoluzione degli apporti finanziari dal bilancio statale espone il decremento dei pagamenti complessivi, pari a quasi il 3% (da 16.165 a 15.701 milioni di euro).

La flessione (*tabella n. 30*) è determinata dalla riduzione del 4,4% circa dei pagamenti erogati dal Tesoro (ministero dell'economia e delle finanze) che, pur diminuiti di quasi 700 milioni di euro, compongono il 93,5% dei pagamenti totali dello Stato (95% nel 2000).

L'incremento delle erogazioni disposte dai soppressi ministeri delle finanze (+54%), dei lavori pubblici (+17%) e dell'Università (+750%) compensano in parte il calo delle minori erogazioni del ministero dell'economia e delle finanze.

La presenza, fra i debiti dello Stato, di importi unitari annui per importi che ammontano a qualche centinaio di euro ripropone il tema del riordino del bilancio da abbinare all'aggiornamento della normativa, che coinvolge la Cassa in operazioni di significatività finanziaria talmente moderata da far ipotizzare che i costi amministrativi totali richiesti dalla gestione di un singolo pagamento possano talvolta superare l'importo del debito estinto.

Tabella n. 30

Riepilogo dei pagamenti effettuati dalle amm.ni dello Stato

valori in milioni di euro

Amministrazione	Totale titoli pagati nel 2000 (a)	Totale titoli pagati nel 2001 (b)	Variaz. % (c=a/b)	Incid. dei pagam. parziali su quelli totali
Ministero affari esteri	0,0023	0,0007	-68,40%	0,000005%
Ministero ambiente	-	0,847		0,005397%
Ministero beni culturali	73,693	74,877	1,61%	0,476891%
Ministero difesa	-	0,114		0,000729%
Ministero finanze	88,827	136,802	54,01%	0,871284%
Ministero giustizia	0,517	-		
Ministero interno	106,990	107,063	0,07%	0,681877%
Ministero lavori pubblici	173,467	203,580	17,36%	1,296594%
Ministero politiche agricole	-	0,020		0,000130%
Ministero tesoro	15.361,923	14.692,532	-4,36%	93,576124%
Ministero trasporti	338,961	408,504	20,52%	2,601748%
Ministero università	7,542	64,071	749,57%	0,408066%
Monopoli di Stato	12,742	12,742		0,081156%
Totali	**16.164,665**	**15.701,155**	**-2,87%**	**100,00%**

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione

6.3 Processo di estinzione dei mutui

6.3.1 Mutui autorizzati da leggi speciali

a) L'incidenza degli oneri di ammortamento dei mutui accesi in base a leggi speciali (si tratta di spese sostenute, di regola, per la quota relativa agli interessi) passa dal 48% al 45,5% dei pagamenti totali. L'entità dei rimborsi a carico del bilancio dello Stato diminuisce pertanto in termini assoluti da 7.727 a 7.150 milioni circa (-7,8%).

Risulta ridimensionata dal 63,5% al 55,7% (*tabella n. 31*) la spesa originata da mutui privi di collocazione presso ben definiti settori di intervento. I comparti relativi alle "opere pubbliche varie" ed ai "mutui per scopi vari" assorbono infatti meno di 4.000 milioni (quasi 5.000 nell'anno precedente).

Cala del 30% circa, in particolare, il costo dei rimborsi relativi alle "opere pubbliche varie" (da 3.175 a 2.204 milioni), e aumentano, seppure di poco, le risorse destinate ai "mutui per scopi vari" (da 1.728 a 1.780 milioni). Va considerato che i mutui in questione potrebbero essere stati stipulati da decenni, e comunque in epoche non rilevabili dal bilancio statale, anche in conseguenza della imperfetta denominazione della spesa nei capitoli di bilancio, privi di indicazioni utili ad individuare la decorrenza dei debiti. Peraltro, benchè possano

trarsi informazioni ancora poco significative dalla breve serie storica dei pagamenti impostata nel 2000, va segnalata la apparente tendenza verso il contenimento di tale tipologia di oneri.

Non risulta costruita alcuna forma di collegamento fra il bilancio dello Stato, la Relazione generale sulla situazione economica del Paese e le contabilità elaborate dalla Cassa. La carenza delle attuali potenzialità di controllo offerte dalla indicata documentazione contabile induce, allo stato degli atti, a constatare, ma non a spiegare, come, alla diminuzione degli oneri di ammortamento a carico dello Stato, corrisponda un aumento (*par. 5.3.2*), nel periodo 1997/01, sia delle concessioni per "opere pubbliche varie" (+6,3%) che dei finanziamenti dei "mutui per scopi vari" (+10,6%).

b) Circa il 44% dei pagamenti originati da investimenti pubblici autorizzati da leggi speciali (3.166 milioni) risulta distribuito in 9 settori di intervento. Nel ribadire i limiti di significatività della breve serie storica dei pagamenti, va notato che alla sostanziale stabilità dei flussi verso i settori della "edilizia pubblica e sociale" e degli "impianti sportivi", si accompagnano variazioni incrementali per le "calamità naturali", la "edilizia sanitaria", la "viabilità ed i trasporti" e le "opere idriche". Una crescita eccezionale risulta conseguita nel settore energetico, con pagamenti triplicati (da 92 a 276 milioni nel 2001).

Si registrano decrementi considerevoli nei comparti della "edilizia scolastica e universitaria" e delle "opere igieniche".

Tabella n. 31

Erogazioni per mutui concessi in base a leggi speciali
Riepilogo per settori

valori in milioni di euro

Settore	Imp. pagato nel 2000 (a)	Imp.pagato nel 2001 (b)	Variaz. % (c=a/b)	Incid. dei pagam. parz.su quelli tot.
Edilizia pubblica e sociale	418,38	427,75	2,24%	5,98%
Edilizia scolastica e universitaria	496,86	423,78	-14,71%	5,93%
Impianti sportivi,ricreativi e ricettivi	73,69	74,88	1,61%	1,05%
Opere di edilizia sanitaria	342,10	452,11	32,16%	6,32%
Opere di ripristino calamita naturali	492,82	515,88	4,68%	7,21%
Opere di viabilità e trasporti	503,94	575,52	14,20%	8,05%
Opere idriche	158,87	225,57	41,98%	3,15%
Opere igieniche	245,01	193,73	-20,93%	2,71%
Opere nel settore energetico	92,40	276,52	199,27%	3,87%
Opere pubbliche varie	3.175,35	2.203,88	-30,59%	30,82%
Mutui per scopi vari	1.728,10	1.780,58	3,04%	24,90%
TOTALE	**7.727,52**	**7.150,21**	**-7,47%**	**100,00%**

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione

6.3.2 Ripiano dei disavanzi

La copertura dei disavanzi maturati nei comparti della sanità e dei trasporti nonchè presso i monopoli di Stato è realizzata da anni anche mediante mutui che consentono, tra l'altro, di distribuire nel tempo l'impatto dei relativi oneri sulla finanza statale.

L'incidenza di tali mutui sugli oneri totali connessi all'estinzione di tale tipologia di debiti verso la Cassa scende di due punti percentuali (*tabella n. 32*) rispetto all'esercizio precedente.

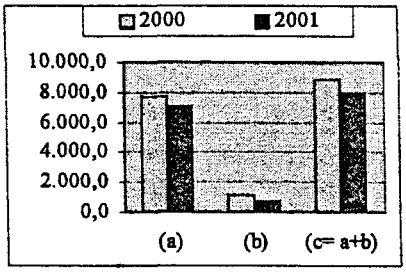
Tabella n. 32

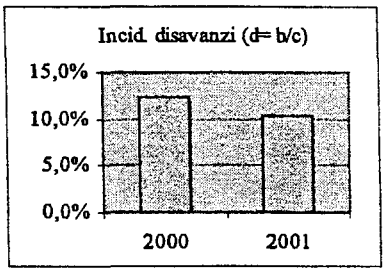
Incidenza della spesa originata dai disavanzi sugli oneri tot. di ammortam. dei mutui

valori in milioni di euro

Anni	Leggi speciali (a)	Pagam. disavanzi (b)	Pag. totali (c= a+b)	Incid. disavanzi (d= b/c)
2000	7.727,5	1.092,4	8.819,9	12,4%
2001	7.150,2	821,2	7.971,4	10,3%

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione





La riduzione della spesa complessiva in misura pari al 25% (-271 milioni) è da ricondurre essenzialmente alla elevatissima riduzione dei pagamenti per il comparto della "sanità", passati da oltre 1.000 a 735 milioni. E' sostanzialmente stabile, nell'aggregato dei disavanzi, la quota relativa al comparto dei trasporti e rimane stazionaria quella per il ripiano dei deficit di esercizio dei monopoli di Stato (*tabella n. 33*).

Tabella n. 33

Erogazioni per mutui destinati al ripiano di disavanzi

valori in milioni di euro

Capitolo		Ammin.	Imp. pagato nel 2000 (a)	Imp. pagato nel 2001 (b)	Variaz. % (c=a/b)	Incid. dei pagam. parz.su quelli tot.
denominazione	numero					
Interessi..... a copertura dei disavanzi di gestione	156	Monopoli di Stato	10,57	10,34	-2,14%	1,26%
Quote capitali ..... a copertura dei disavanzi di gestione	601	Monopoli di Stato	2,17	2,40	10,39%	0,29%
.....mutui contratti per il ripiano del deficit sanità	4577	Ministero del Tesoro	-	244,28		29,75%
.....mutui contratti per il ripiano del deficit sanità	9557	Ministero del Tesoro	795,85	266,50	-66,51%	32,45%
.....mutui contratti per il ripiano del deficit sanitario	9603	Ministero del Tesoro	213,03	224,62	5,44%	27,35%
.....mutui contratti per il ripiano del deficit dei trasporti	9604	Ministero del Tesoro	70,76	73,02	3,21%	8,89%
TOTALE			**1.092,37**	**821,16**	**-24,83%**	**100,00%**

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione

6.4 Pagamenti non connessi a investimenti pubblici

La remunerazione dei conti correnti accesi dalla Cassa presso il Tesoro aumenta di oltre 400 milioni e compone, con pagamenti pari a 7.651, 6 milioni (7.231,6 nel 2000) quasi la metà (48,7%) delle erogazioni complessive. L'aumento di quasi 4 punti del dato percentuale rappresenta un evento contabile che concorre a dimostrare il peso crescente di tale tipologia di proventi nell'attivo patrimoniale.

La quota dei pagamenti slegata dall'area degli investimenti è inoltre formata da circa 2,3 milioni erogati dal ministero dei lavori pubblici[37] e da circa 76 milioni versati dal soppresso ministero delle finanze su un proprio conto corrente acceso presso la Cassa.

6.5 Esercizi di gestione dei flussi finanziari

Si accentua rispetto all'esercizio precedente l'anomalia rappresentata dal ritardo dei pagamenti rispetto agli esercizi di impegno della spesa. Anche nel 2001 gli importi pagati riguardano per una quota considerevole, pari a circa il 27% (23% nel 2000) dei pagamenti totali, le somme impegnate anche otto anni prima dell'effettiva erogazione (*tabella n. 34*).

Andrebbe tempestivamente verificata la potenzialità di danno che potrebbe derivare all'ente percettore delle somme in conseguenza di ritardi non legati a fattori obiettivi. Una indagine amministrativa del ministero dell'economia e delle finanze potrebbe contribuire a rendere quantomeno trasparenti le cause dell'indicata anomalia.

[37] Le somme sono erogate per le esigenze della gestione separata e dei progetti speciali in attuazione del trasferimento delle competenze dei soppressi dipartimenti per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

Tabella n. 34

Riepilogo dei pagamenti dello Stato per esercizio di provenienza dei titoli di spesa

valori in milioni di euro

Esercizio provenienza titoli di spesa	Esercizio gestione apertura impegni				Tot. importo pagato per es. provenienza titoli di spesa
	1998	1999	2000	2001	
1994	0,15	-	-	-	**0,15**
1995	0,93	-	-	-	**0,93**
1996	37,09	-	-	-	**37,09**
1997	27,33	-	51,65	-	**78,97**
1998	43,54	-	-	17,32	**60,86**
1999	25,46	58,47	-	52,60	**136,53**
2000	47,24	30,45	3.183,66	295,05	**3.556,39**
2001	250,19	42,27	85,18	11.452,59	**11.830,23**

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione

7. Spese amministrative

7.1 Sintesi degli aspetti quantitativi

L'esecuzione della "convenzione con le Poste Italiane s.p.a." ed i "costi di amministrazione" costituiscono le due voci di spesa che formano l'aggregato delle "spese amministrative" illustrato nel bilancio di esercizio.

Il volume della spesa totale *(tabella n. 35)* risulta pressochè stazionario (876,6 milioni; 875,7 nel 2000) rispetto all'esercizio precedente e aumenta, a valori correnti, di circa il 10% sul 1997.

La stabilità del saldo proviene pertanto dalla moderata riduzione delle somme corrisposte alle "Poste", compensata dall'incremento dei "costi di amministrazione", che recuperano nel 2001 un livello vicino a quello del 1997.

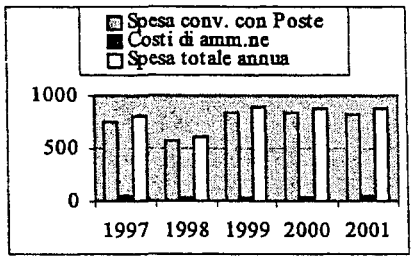
Tabella n. 35

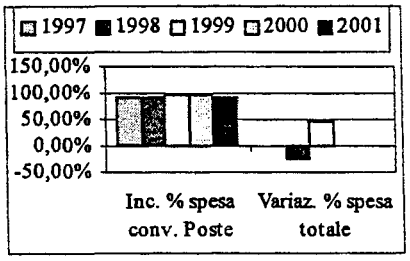
Composizione delle spese amministrative

valori in milioni di euro

Anni	Spesa conv. con Poste (a)	Costi di amm.ne (b)	Spesa totale annua (c=a+b)	Inc. % spesa conv. Poste (c/b)	Variaz. % spesa totale
1997	750,3	47,9	798,2	94,00%	-
1998	563,8	40,3	604,1	93,33%	-24%
1999	846,1	39,6	885,7	95,53%	47%
2000	838,1	37,7	875,8	95,70%	-1%
2001	826,3	50,3	876,6	94,26%	0%

Elaborazione C.d.c. su dati dell'amministrazione





L'incidenza delle somme versate alle Poste supera il 94% della spesa complessiva, e segnala, dopo un biennio nel quale il rapporto ha superato il 95%, un moderato incremento rispetto al 1997.

L'evoluzione delle componenti fondamentali di spesa nell'aggregato trova origine nell'azione concomitante di circostanze che, nella fase iniziale della riforma, hanno imposto di:

- contribuire, negli anni 1999-2001, al superamento dell'obsolescenza tecnologica e strutturale della strumentazione informatica disponibile presso le Poste sino al 1998, con l'obiettivo di migliorare i criteri di gestione del risparmio postale;
- sospendere gli adeguamenti retributivi per il personale (sul punto si veda quanto esposto nel paragrafo n. 9), a causa di difficoltà incontrate nel rinnovo contrattuale.

Nell'ambito dei "costi di amministrazione" un aggregato di secondo livello ("costi diretti di amministrazione") distingue le diverse tipologie di spesa e permette di verificare la coerenza fra gli obiettivi prefigurati nel campo organizzativo, quelli realizzati ed i conseguenti oneri sostenuti. La specifica classificazione espone incrementi di spesa nelle aree relative agli acquisti di beni e servizi (+32,7%), alle convenzioni (+73,7%) ed al personale (+10,6%).

7.2 Costi di adeguamento operativo

a) Il rinnovo della strumentazione disponibile presso le "Poste Italiane s.p.a." sembra aver acquisito un livello di funzionalità soddisfacente e tale da non richiedere ulteriori cospicui interventi della Cassa. Tanto emerge dal buon risultato della raccolta conseguito nel 2001 nonchè dalla prevista riduzione di circa un terzo, per l'esercizio in corso, del costo della convenzione. Il bilancio di previsione delle spese di investimento e di amministrazione[38] prevede infatti per il 2002 che la spesa in argomento sia ridimensionata di circa 200 milioni. Peraltro, i nuovi termini del rapporto tra la Cassa e le Poste non risultano al momento concordati e trasfusi in una nuova convenzione; il protrarsi del regime di proroga dell'accordo precedente potrebbe riflettersi sui costi finali e ridurre l'attendibilità delle previsioni.

b) L'adesione alla Rete Nazionale Interbancaria, vista quale innovazione organizzativa strutturale che modifica alla base il sistema dei pagamenti e delle riscossioni della Cassa[39] dovrebbe influire sull'efficienza e sull'economicità della gestione attraverso un sistema che potrebbe superare anche parte degli inconvenienti segnalati dalla Corte in ordine alla documentazione contabile ricognitiva utilizzata dall'amministrazione. L'innovazione è stata introdotta nel 2001 e nello stesso anno è stata avviata la fase sperimentale[40]; l'entrata a regime

[38] I documenti acquisiti dalla Corte attestano che il bilancio è stato approvato all'unanimità dal consiglio di amministrazione nella seduta del 22.11.2001. Dal documento che verbalizza la seduta si rileva che il bilancio "è stato elaborato con l'obiettivo di armonizzare il costante miglioramento della struttura funzionale dell'Istituto, anche alla luce di quanto previsto dall'art. 47 della legge finanziaria per il 2002, con il contenimento dei costi operativi".
Il documento individua inoltre i seguenti obiettivi essenziali perseguiti nella redazione del bilancio:
1) mantenere un elevato livello di efficienza e competitività funzionale;
2) continuare il processo di innovazione tecnologica e l'offerta di nuovi servizi;
3) rispettare gli adempimenti contrattuali nei confronti dei propri dipendenti;
4) garantire la sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro;
5) contenere gli importi necessari nel quadro di una politica di stabilità.

[39] L'adesione alla R.N.I. dovrebbe consentire un più rapido e diretto accredito delle somme erogate dall'Istituto a fronte dei finanziamenti concessi. Sul punto l'amministrazione chiarisce che "tutte le operazioni....avvenendo attraverso una procedura ben collaudata, si sviluppano in un ambiente che garantisce un alto livello di affidabilità contabile e finanziaria". Aggiunge poi che "la R.N.I. costituisce lo standard utilizzato per le movimentazioni finanziarie".

[40] Il nuovo sistema risulta avviato "con un numero limitato di enti per poi accrescerli gradualmente fino a raggiungere, a regime, la totalità dei soggetti". Da notizie dell'amministrazione risulta che nel 2001 il nuovo sistema ha riguardato 21 comuni che hanno collaborato, anche a mezzo dei loro tesorieri, consentendo la riscossione da parte della Cassa, "tramite R.N.I. delle rate di ammortamento dei mutui a loro carico". L'amministrazione informa sull'argomento che l'avvio del nuovo sistema "ha comportato già nel 2001 una serie

della nuova procedura richiederà l'adeguamento degli enti finanziati alle nuove modalità operative.

L'adesione alla R.N.I. determina l'indicato cospicuo incremento dei costi per "convenzioni", che a regime dovrebbero risultare più che compensativi della riduzione degli oneri tradizionalmente sostenuti per i servizi di incasso e pagamento gestiti in convenzione dalla tesoreria centrale, dalle tesorerie provinciali e dai dipartimenti provinciali del Tesoro. Nel bilancio di previsione 2002, infatti, le spese per convenzioni, risultano ridimensionate di circa 3,1 milioni, rispetto ai 6,7 milioni spesi nel 2001.

A seguito di specifica richiesta istruttoria la Corte ha verificato che l'investimento costituito dall'adesione alla rete ha richiesto 57.000 euro. Gli impegni totali per convenzioni, ammontati come si è visto a 6,7 milioni, sono stati assorbiti dal servizio tradizionale di tesoreria per 2,1 milioni e dalle somme, pari a 4,6 milioni, depositate nel conto corrente acceso presso la Banca d'Italia per la gestione della R.N.I.. La giacenza di quest'ultimo conto, pari a 3,9 milioni di euro al 31 dicembre 2001, concorre a formare le "disponibilità liquide" dell'attivo patrimoniale.

c) Fra gli stanziamenti iscritti nel bilancio di previsione delle spese di investimento e di amministrazione sono inclusi quelli che finanziano gli oneri pubblicitari e promozionali dei prodotti commercializzati dall'Istituto[41].

A fronte di stanziamenti quantificati in 1,19 milioni di euro, la spesa effettiva è ammontata a 960.000 euro (583.000 nel 2000), al netto delle quote di ammortamento. Questa tipologia di onere, pur segnalando un incremento del 65% circa rispetto all'esercizio precedente, assorbe risorse alquanto moderate in un contesto di concorrenza, che sembra imponga, anche per i prodotti finanziari, investimenti efficaci per l'informazione di un'utenza tendenzialmente oscillante e potenzialmente in crescita. Tale esigenza risulta recepita per

---

di attività, sia del personale amministrativo che del CED, dirette alla realizzazione delle nuove procedure automatizzate ed a presidiare in modo continuativo il sistema per acquisire e controllare i messaggi di rete, verificare le giacenze finanziarie sul conto di gestione del sistema, correggere eventuali errate imputazioni di somme".

[41] La voce di spesa finanzia, accanto alle campagne pubblicitarie sui prodotti finanziari, la realizzazione di materiali di promozione, le inserzioni e le pubblicazioni.

l'esercizio in corso, con l'incremento di oltre il 70% degli specifici stanziamenti (+877.976 euro rispetto al 2001).

d) La missione istituzionale della Cassa, costituita dal perseguimento dell'esclusivo interesse economico generale mediante l'offerta di servizi che richiedono intensi contatti con il mercato dei capitali, richiede il costante perfezionamento dei meccanismi idonei a rispettare in concreto i principi del buon andamento e dell'imparzialità delle amministrazioni pubbliche.

L'esigenza inoltre di completare il processo di attuazione della riforma del 1999, che ha prodotto risultati visibili sia nell'area degli impieghi che in quella del collocamento del risparmio, richiede investimenti, anche di natura tecnologica, per la formazione e l'aggiornamento di tutte le risorse umane.

Dalle informazioni acquisite presso l'amministrazione risultano organizzati corsi su materie finanziarie, sulle nuove procedure di contabilità, sullo studio delle "lingue straniere (l'inglese in particolare) per supportare la comunicazione della Cassa con le altre realtà europee e internazionali". Risulta inoltre che l'attività di formazione "ha interessato tutto il personale dei vari livelli, compresi i dirigenti".

L'intento di non abbandonare il progetto di formazione appare dimostrato dal raddoppio degli stanziamenti nel bilancio di previsione per il 2002 (da 1,8 a 3,5 milioni di euro), iscritti nel capitolo "spese varie"; va osservato che la struttura del capitolo, a pluralità di oggetti, non agevola l'individuazione del peso finanziario di ciascuna tipologia di spesa nell'ambito dello stanziamento globale. La relazione illustrativa, peraltro, indica soltanto le voci che concorrono all'incremento[42] e precisa che "in corso di esercizio" potranno essere richieste "ulteriori risorse finanziarie che si renderanno necessarie", data la mancanza di elementi che consentano di valutare "quale impatto potrebbe comportare l'applicazione ..... della legge finanziaria 2002 ..... "sulle nuove attività della Cassa".

---

[42] Con le maggiori risorse stanziate si prevede di far fronte, fra le altre, a spese per:

- "attività specialistiche per il dipartimento Provvista e Bilancio necessarie allo sviluppo del nuovo sistema di contabilità";
- "attività specialistiche necessarie alla gestione delle problematiche relative alla finanza innovativa";
- "consulenza richiesta dall'Ufficio di controllo interno per lo sviluppo del sistema di controllo di gestione";
- "progettazione del piano dei corsi del centro di formazione agli enti locali".

8. Operatività del sistema dei controlli interni

a) L'esigenza dell'entrata a regime del controllo di gestione è manifestata dall'amministrazione nel piano strategico delle attività della Cassa per l'anno 2002. Ciò fa ipotizzare che il sistema dei controlli interni, da configurare quale strumento di garanzia per l'efficienza operativa di tutte le amministrazioni dello Stato, stia di fatto muovendo i primi passi verso obiettivi concreti. La Corte ha di frequente segnalato al Parlamento, sia nelle relazioni annuali che accompagnano la pronuncia di parifica del rendiconto generale dello Stato, sia nei documenti illustrativi dell'esito di più indagini svolte presso la Sezione centrale del controllo sulla gestione, che l'istituzione di uffici ad hoc, non seguita in tempi congrui da iniziative concludenti che attestino un interesse concreto ad attivare i controlli, non configura di per sè una manifestazione reale dell'intento di dare attuazione alla normativa sui controlli interni.

Le attività svolte nel 2001 dall'ufficio istituito solamente al termine dell'anno precedente[43] sono illustrate in un documento nel quale[44] si dà correttamente atto dell'assenza di pregresse esperienze in materia, si indicano le priorità selezionate per il primo anno di attività[45] e si informa che l'ufficio "è stato affiancato...da una società di consulenza, per lo sviluppo delle attività prioritarie "nonchè per la necessaria attività di formazione delle risorse interne".

b) L'attività dell'anno risulta assorbita in parte da iniziative dirette, tra l'altro: a) allo studio di aspetti della letteratura aziendalistica in materia di controlli interni nonchè di profili della contabilità analitica; b) all'analisi dei documenti contabili prodotti dall'Istituto; c) alla rilevazione dei centri di responsabilità. Va peraltro notato che la struttura è di dimensioni contenute, sebbene intestataria di compiti particolarmente significativi per l'interesse pubblico generale.

Alla formazione del personale non risulta dedicato un impegno adeguato (*cfr. par. 9*); al riguardo deve notarsi che fra le deduzioni formulate dal gruppo di lavoro vi è quella,

---

[43] Nel 2000 è stato istituito l'ufficio, denominato "sistema dei controlli interni", con il compito di fornire il supporto strategico al consiglio di amministrazione e di costruire le basi per l'esercizio del controllo di gestione.

[44] Il documento ("Rapporto sull'implementazione del sistema dei controlli interni") risulta confezionato da un gruppo di lavoro costituito da un sensibile apporto di risorse esterne.

[45] Le priorità fissate per il primo anno di attività riguardano:
- la progettazione del sistema di controllo di gestione della C.d.P.:
- la definizione di un primo piano di internal auditing.

particolarmente significativa, relativa all'assenza diffusa di una cultura dei risultati[46], che la Cassa dovrà sviluppare non soltanto quale soggetto che svolge attività che implicano una cultura aziendale, cui in prevalenza si rivolge il "rapporto" dell'ufficio, bensì quale amministrazione dello Stato che cura il corretto perseguimento di interessi pubblici, da valutare nei profili dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'azione svolta.

Un problema che dovrà trovare una adeguata soluzione riguarda i rapporti fra il nuovo ufficio e quelli preesistenti presso l'amministrazione, date le prime difficoltà che appaiono essersi manifestate per definire forme razionali di colloquio fra tale ufficio ed i titolari dei centri di responsabilità.

Fra i temi posti allo studio risulta esservi quello dell'affidabilità di alcune tipologie di dati che illustrano l'attività dell'istituto. La Corte sottolinea in proposito, che potrebbe essere utile nonchè opportuno valutare tali dati all'interno dell'amministrazione, anche per esigenze di economicità della gestione.

Le osservazioni prospettate dalla Corte in ordine ai documenti contabili utilizzati presso l'Istituto (deliberazione n. 33/2001/G) hanno formato oggetto di un primo esame. Appare doveroso precisare che tali osservazioni sono state generate dalla difficoltà, riprodottasi nel 2001, di confrontare (*naturalmente soltanto in termini di cassa*) i *pagamenti* dello Stato, rilevati presso il sistema informativo Rgs/Corte dei conti, con le omologhe *riscossioni* dell'Istituto. Permane, come si è visto (*par. 6.1*), la necessità di migliorare la trasparenza e la chiarezza degli indicati documenti contabili, anche ai fini del compiuto esercizio del controllo esterno.

9. La disciplina del personale

9. 1 Il rinnovo del Ccnl del personale non dirigenziale della Cassa depositi e prestiti

Con deliberazione n. 37/CONTR/CL/01, resa nell'adunanza del 13 luglio 2001 e depositata in data 18 luglio 2001, la Corte dei conti, "impregiudicate restando le questioni di ordine giuridico e giudiziario relative all'inserimento della Cassa nell'ambito del comparto Aziende", ha certificato positivamente le ipotesi di accordo collettivo nazionale di lavoro

[46] Il gruppo di lavoro, in relazione alla lacuna indicata nel testo, ha proposto "un vasto piano di alfabetizzazione nella materia a tutti i livelli".

relative al personale del comparto Aziende e amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo – Sezione Cassa depositi e prestiti per il quadriennio normativo 1998-2001 e i bienni economici 1998-1999 e 2000-2001, sottoscritte in data 24 maggio 2001.

Successivamente, la Corte di appello di Roma – Sezione lavoro, con sentenza n. 1511/01 del 28 giugno 2001, depositata in data 6 settembre 2001, ha annullato il contratto collettivo di determinazione dei comparti di contrattazione stipulato in data 2 giugno 1998, nella parte in cui prevedeva (art. 2, lett. h, e art. 10) l'inserimento della Cassa nel comparto Aziende. Ciò in quanto, la Corte di appello, richiamandosi ad un precedente delle Sezioni unite della Corte di Cassazione n. 1948/98, ha ritenuto la non omogeneità della Cassa rispetto agli altri enti che compongono il comparto Aziende (ad es. il Corpo nazionale dei vigili del fuoco), trattandosi di un ente pubblico economico.

A seguito di tale sentenza e tenuto conto del disposto di cui all'art. 47, comma 5, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (che ha ricompreso la Cassa tra gli enti di cui all'articolo 70, comma 5, del d.lgs. n. 165 del 2001), per il personale non dirigente della Cassa, è stata sottoscritta una nuova ipotesi di accordo, questa volta limitata al quadriennio normativo 1998-2001 e al primo biennio economico 1998-1999.

Nell'adunanza del 28 giugno 2002, la Corte dei conti ha reso certificazione positiva.

La Corte ha, in primo luogo, preso atto delle quantificazioni degli oneri e, in particolare, del *trend* negativo nella consistenza del personale a tempo indeterminato della Cassa dal 1995 al 2000. Ciò influisce, infatti, positivamente sugli indici di incremento retributivo e di spesa complessivi.

La tabella che segue mostra gli incrementi della retribuzione media *pro-capite* dal 1998 al 31 dicembre del 2000 (cioè a regime) per effetto di tutti i benefici corrisposti dal contratto.

Ciascuna colonna fornisce il peso incrementale complessivo della retribuzione via via che questa ingloba gli aumenti stipendiali corrisposti in due *tranche*, l'aumento dell'indennità di azienda ed infine l'aumento delle somme destinate ad alimentare il Fondo unico di amministrazione (o fondo di ente). Quest'ultimo fattore, in realtà, gravando solo a partire dal 31 dicembre 1999 (data di scadenza del contratto), ha pieno effetto solo nel 2000.

Tabella n. 36

Incrementi % della retribuzione media a regime (31 dic. 2000)				
Qualifica	Unità in servizio 31/12/98	Tranches stipendiali	Tranches stipendiali e indennità aziendale	TOTALE Tranches stipendiali, indennità aziendale e FUA
Ispettore Generale r.e.	3	1,3	1,9	2,4
Sesto livello	31	1,7	2,3	3,2
Quinto livello	62	1,8	2,4	3,4
Quarto livello	193	1,8	2,5	3,6
Terzo livello	-	1,9	2,6	3,9
Secondo livello senior	92	1,8	2,4	3,6
Secondo livello	39	2,0	2,6	4,0
Primo livello senior	46	1,9	2,5	3,9
Primo livello	4	2,0	2,6	4,2
Personale livelli (Media)	**470**	**1,8**	**2,4**	**3,6**

Come si può osservare dai dati esposti, l'incremento complessivo del 3,6% è per metà dovuto all'incremento della retribuzione fissa (1,8%) e per l'altra metà all'incremento della retribuzione accessoria (0,6% per l'indennità di azienda + 1,2% per l'incremento del fondo di ente).

Il 3,6% riportato in tabella è l'incremento dovuto all'intero contratto misurato al 31 dicembre 2000, quando cioè si esaurisce l'effetto del trascinamento dall'anno 1999 e tutti gli emolumenti del contratto divengono costanti (a regime).

Se invece si valutano gli effetti del contratto al 31 dicembre 1999 (cioè alla scadenza del contratto) il tasso di crescita scende al 3,3%, e cioè in linea con il tasso di inflazione programmato per il biennio 1998-1999.

Quanto alla copertura finanziaria, nella tabella che segue sono riportati gli oneri complessivi in euro derivanti dal contratto. L'onere complessivo (compresi gli oneri riflessi che ammontano al 38,38%) è dato dalla somma degli oneri totali di ciascun anno ed è pari a 1.213.024,00 euro.

Tabella n. 37

Incrementi retributivi						Oneri al netto o.r.		
Qualifica	Unità in servizio 31/12/98	1 tranche nov-98	2 tranche giu-99	Aum. Indenn aziendale mag-99	Increm FUA 31/12/99	1998	1999	2000
Ispettore Gen. r.e.	3	35,12	29,44	28,41	26,34	316,08	3.074,16	4.567,83
Sesto livello	31	28,41	23,76	20,66	26,34	2.642,13	25.107,52	39.324,77
Quinto livello	62	25,82	21,69	18,08	26,34	4.802,52	45.339,36	72.974,06
Quarto livello	193	23,76	19,63	16,53	26,34	13.757,04	129.201,92	213.234,30
Terzo livello	-	21,69	18,08	14,98	26,34	-	-	-
Secondo livello Sr.	92	21,17	18,08	13,94	26,34	5.842,92	54.728,96	93.834,57
Secondo livello	39	20,66	17,56	13,94	26,34	2.417,22	22.719,84	39.255,49
Primo livello Sr.	46	18,59	15,49	11,88	26,34	2.565,42	23.754,40	42.688,50
Primo livello	4	18,59	15,49	11,88	26,34	223,08	2.065,60	3.712,04
Personale livelli	470	22,89	19,13	15,80	26,34	32.566,41	305.991,76	509.591,55
					oneri riflessi	12.498,99	117.439,64	195.581,24
					altri istituti	13.118,28	13.118,28	13.118,28
					Totale lordo o.r.	58.183,68	436.549,68	718.291,07
					Totale contratto	1.213.024,43		

Tale onere è inferiore a quello quantificato in occasione della presentazione del testo contrattuale del 24 maggio 2001 a causa della intervenuta riduzione del personale.

A fronte di tali oneri, sono disponibili le risorse indicate nel prospetto che segue.

Si può rilevare dagli importi indicati la capacità delle risorse del bilancio della Cassa ad assorbire l'onere complessivo del nuovo contratto.

Totale contratto	1.213.024,43
Disponibilità sul bilancio di previsione 2002 della CDP per i rinnovi ccnl livelli, per il quadriennio 1998-2001	2.060.000,00
Disponibilità residua per il rinnovo del secondo biennio economico	846.975,57

Nel contempo è da segnalare che tale onere consuma circa il 60% delle disponibilità complessive. Con la somma residua (847.000,00 euro), si dovrà fare fronte agli oneri derivanti dal contratto relativo al secondo biennio economico 2000-2001.

Se, come verosimile, anche tale contratto ricalcherà quello sottoscritto il 24 maggio 2001, si può fin da ora segnalare che esso disporrà un ulteriore incremento della indennità di azienda; due nuove *tranche* di incremento stipendiale (di cui la prima con decorrenza anticipata al primo gennaio 2000); un incremento destinato alla contrattazione integrativa; un parziale recupero (0,32%) del divario, registrato nel 2000, tra inflazione programmata (1,2%) ed effettiva (2,6%).

9.2 Il contratto collettivo integrativo relativo al personale dirigenziale.

In data 21 gennaio 2002 è stata siglata l'ipotesi di contratto collettivo nazionale integrativo del personale con qualifica di dirigente del ruolo della Cassa depositi e prestiti per il quadriennio 1998-2001.

In particolare, l'art. 5 prevede, sulla base del disposto di cui all'art. 42 del Ccnl relativo primo biennio e dell'art. 3 del Ccnl relativo al secondo biennio economico e subordinatamente all'accertamento dell'effettiva esistenza di risorse derivanti da economie di gestione (ricavabili dalle risultanze dei consuntivi annuali delle spese di amministrazione relative al quadriennio 1998-2001), l'attribuzione della indennità di posizione e di quella di risultato.

In realtà, né il verbale del Consiglio di amministrazione dell'adunanza del 26 febbraio 2002, né il decreto direttoriale 8 aprile 2002, con il quale è stata determinata l'entità dell'indennità di posizione, recano una quantificazione degli oneri derivanti dal contratto integrativo.

Va, inoltre, evidenziato che il ritardo nella contrattazione integrativa si riflette anche sulla attribuzione della indennità di risultato, in quanto essa andrebbe correlata alla verifica del raggiungimento dei risultati della gestione.

9.3 La consistenza del personale.

La tabella che segue espone la consistenza del personale della Cassa con la specificazione delle variazioni percentuali intervenute nel quadriennio 1998/2001.

Tabella n. 38

	1998	1999	2000	2001	Var. 2000/2001	Var. 1998/2001
Cassa DD.PP.	495	484	477	472	-1%	-4,6%

9.4 La copertura dell'organico.

La tabella che segue espone l'indicatore di copertura dell'organico del personale della Cassa.

Tabella n. 39

	1998	1999	2000	2001
Cassa DD.PP.	81%	76%	75%	74%

L'indicatore di copertura si presenta in flessione nell'arco temporale considerato.

Per quanto riguarda la dirigenza, l'indicatore di copertura dell'organico è rimasto invariato rispetto allo scorso anno.

Tabella n. 40

	1998	1999	2000	2001
Cassa DD.PP.	96,1%	92,3%	92,3%	92,3%

9.5 Il carico della dirigenza.

Il c.d. carico della dirigenza indica il numero di dipendenti gestito, mediamente, da un singolo dirigente[47].

Il predetto indicatore presenta, nel quadriennio considerato, una sostanziale omogeneità.

Tabella n. 41

	1998	1999	2000	2001
Cassa DD.PP.	21,4	21,9	21,5	21,3

9.6 Il part-time.

Per la Cassa, il ricorso *part-time* si presenta non elevato in termini assoluti (9/8/9/13 unità rispettivamente nel quadriennio esaminato).

Il ricorso al *part-time* tra uomini e donne si presenta in sostanziale equilibrio.

9.7 La femminilizzazione.

La consistenza del personale femminile nel 2001 rispetto al 1998 si presenta in crescita.

[47] Rappresenta il rapporto tra il totale dei dipendenti e il numero dei dirigenti.

Tabella n. 42

	1998	1999	2000	2001
% sul personale in servizio	41,4	42,1	43,6	44,0

La presenza del personale femminile tra i dirigenti è sostanzialmente stabile.

9.8 L'anzianità.

L'analisi dei dati relativi all'anzianità del personale mostra che, a fine 2001, più di un quarto del personale ha raggiunto oltre i trenta anni di servizio.

Tabella n. 43

	1998	1999	2000	2001
Personale in percentuale con più di 30 anni di servizio	18,1	23,9	24,1	24,3

La tabella che segue esprime l'addensamento medio di anzianità del personale della Cassa.

Tabella n. 44

	1998	1999	2000	2001
Addensamento medio anzianità	20,3	20,7	21	21,2

9.9 La spesa per la retribuzione lorda.

La spesa per la retribuzione lorda, costituita dalla somma della componente fissa e da quella accessoria, con esclusione dei contributi a carico dell'amministrazione, è esposta nella successiva tabella.

La flessione, intervenuta nel quadriennio, è da imputare principalmente alla riduzione del personale e al mancato rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Tabella n. 45

Importi in migliaia di lire	1998	1999	2000	2001	Var. % 00/01	Var. % 98/01
Retribuzione lorda	32.025.151	31.395.375	30.271.516	30.732.107	+1,5	-4

L'analisi della composizione della retribuzione lorda, con le variazioni intervenute nel quadriennio, è illustrata nella tabella che segue.

Tabella n. 46

Importi in migliaia di lire

1998		*1999*		*2000*		*2001*	
Comp.fisse	**Comp.access.**	**Comp.fisse**	**Comp.access.**	**Comp.fisse**	**Comp.access.**	**Comp.fisse**	**Com. accessorie**
25.694.773	6.330.378	25.065.975	6.329.400	24.052.508	6.219.008	24.703.217	6.028.890
		Var. % 98/99	Var. %98/99	Var. % 99/00	Var. % 99/00	Var. % 00/01	Var. % 00/01
		-2,7	-0,01	-4	-0,1	+2,7	-3

Mentre la componente fissa presenta un leggero aumento, le competenze accessorie si riducono del 3%.

9.10 La spesa media, relativa alla retribuzione lorda, del personale dirigenziale e non dirigenziale.

Le retribuzioni corrisposte al personale della Cassa viene analizzata distinguendo tra dirigenti e livelli.

Attraverso un apposito indicatore, denominato di "retribuzione media lorda dei dirigenti[48] e dei livelli", viene rappresentata la spesa lorda *pro capite* per dirigenti e livelli.

[48] Spesa retribuzione lorda dirigenti/dirigenti medi dell'anno.

Tabella n. 47

Importi in migliaia di lire	1998	1999	2000	2001	Var. % 00/01	Var. % 98/01
Retr.ne media lorda dirigenti	144.265	129.467	138.337	166.381	20,2	15,3

Importi in migliaia di lire	1998	1999	2000	2001	Var. % 00/01	Var. % 98/01
Retr.ne media lorda livelli	46.746,0	46.990,2	59.892,0	59.446,3	-0,7	27,1

Per i dirigenti, al contrario di quanto si rileva per i livelli, l'indicatore di retribuzione media lorda si presenta in aumento nel 2001 rispetto al 2000.

Per i dirigenti influisce in modo consistente la componente "retribuzione di posizione".

Il raffronto tra la retribuzione media *pro-capite* dei dirigenti e dei livelli mostra che quella dei dirigenti è, nel periodo considerato, quasi tre volte superiore alla retribuzione media lorda dei livelli.

Tabella n. 48

Rapporto retributivo dirigenti/livelli	Dirigenti	Livelli	Rapporto %
1998	144.265	46.746,0	3,0
1999	129.467	46.990,2	2,7
2000	138.337	59.892,0	2,3
2001	166.381	59.446,3	2,7

Come mostra la tabella che segue, diverso è il tasso di retribuzione accessoria sulla retribuzione complessiva per dirigenti e livelli.

Per i dirigenti, l'incidenza percentuale del trattamento accessorio è meno accentuata rispetto ai livelli.

Tabella n. 49

Incidenza % accessorio sulla retribuzione[49]	Dirigenti	Livelli
1998	13,6	26,3
1999	9,9	27,5
2000	7,3	22,1
2001	2,9	22,1

[49] La formula utilizzata è la seguente: 100*spesa per retribuzione accessoria (dirigenti o livelli)/spesa per retribuzioni totali.

9.11 La formazione del personale.

La spesa per la formazione del personale risulta molto ridotta.

Nel 2001 rispetto al 2000 - esercizio in cui la spesa per la formazione del personale incideva nella misura dell'1,9% del totale del costo del lavoro - si registra un decremento di detta spesa pari al 53%.

10. La Sezione autonoma per l'Edilizia residenziale pubblica.

10.1 Il mutato quadro ordinamentale.

Dopo il percorso riformatore avviato con il d.P.R. n. 616 del 1977 e la legge n. 457 del 1978, con il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, è stato ridefinito il quadro dei compiti e delle competenze in materia di edilizia residenziale pubblica.

Le funzioni di programmazione delle risorse, di gestione e di attuazione degli interventi sono affidate, in via esclusiva, alle Regioni, le quali sono chiamate anche a definire le proprie politiche di settore attraverso la determinazione delle linee di intervento degli obiettivi e delle tipologie realizzative da incentivare. Contestualmente è stata disposta la soppressione del Comitato per l'edilizia residenziale (CER).

Allo stato, sono state mantenute all'Amministrazione centrale funzioni relative alla determinazione di principi e finalità, oltre che la definizione anche qualitativa, dei livelli minimi del servizio abitativo (art. 59 del d.lgs. n. 112 del 1998). In conseguenza del mutato quadro ordinamentale tra Stato e Regioni, è stata prevista un'attività di concorso nel predisporre programmi di edilizia residenziale di rilevanza nazionale.

In conseguenza dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 112 del 1998, con l'art. 7 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, riguardante il riordino della Cassa depositi e prestiti, è stata disposta la soppressione della Sezione autonoma dell'edilizia residenziale, stabilendo il trasferimento alla Cassa medesima delle attività e delle passività della Sezione stessa, al netto dei fondi trasferiti alle Regioni e di quelli da destinare ai programmi finanziati direttamente dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (art. 41 del d.lgs. n. 300 del 1999).

Ne consegue che la Cassa proseguirà la sua attività nel settore dell'edilizia residenziale sulla base di apposite convenzioni da stipulare con le singole Regioni e con il Ministero delle

infrastrutture e dei trasporti; sul piano dell'evidenziazione contabile, i risultati della gestione saranno rilevati in una "gestione speciale a rendicontazione separata".

Sulla base di una apposita intesa assunta in sede di conferenza Stato-Regioni il 2 e 16 marzo 2000, sono state previste le modalità attuative del trasferimento delle competenze alle Regioni.

Ulteriori mutamenti del decritto quadro ordinamentale potranno derivare dalla recente modifica del titolo V, parte seconda, della Costituzione. Occorrerà, infatti, stabilire se l'edilizia residenziale pubblica possa o meno ricondursi nell'ambito della materia "governo del territorio", che il vigente art. 117, terzo comma, della Costituzione attribuisce alla legislazione concorrente, con i conseguenti effetti in ordine al mantenimento o meno di funzioni intestate allo Stato (art. 59 del d.lgs. n. 118 del 1998).

10.2 L'edilizia sovvenzionata.

Con la citata intesa assunta nella Conferenza Stato-Regioni del marzo 2001 sono state dettate le modalità di trasferimento dei fondi di edilizia sovvenzionata giacenti sui conti correnti 20103 e 20104 della Sezione autonoma della Cassa.

Nell'occasione, è stato previsto il reintegro, in termini di competenza, dei fondi prelevati dai contributi ex Gescal pari a complessivi: 2.365 miliardi di lire a titolo di anticipazione per l'alluvione 1994; 2.516 miliardi a titolo di giro fondi per annualità slittate; 478,5 miliardi, ridotte a lire 421,9 miliardi ai sensi della legge n. 94 del 1982 (art. 1, comma 6, lett. b). Non è compreso nel reintegro l'importo di lire 400,75 miliardi, ridotto a lire 400 miliardi di cui alla legge n. 118 del 1985 (art. 3, comma 1, lett. b) già versato sul conto corrente 20112.

10.3 L'edilizia agevolata.

In relazione al trasferimento delle competenze in materia di edilizia agevolata, con la predetta intesa Stato-Regioni, sono state dettate modalità di: (a) accreditamento alle Regioni delle disponibilità esistenti alla data di entrata in vigore del d.lgs n. 112 del 1998 sulle annualità corrisposte dallo Stato alla Sezione autonoma della Cassa relativamente a limiti di impegno già autorizzati (art. 61, comma 1, del d.lgs. n. 112 del 1998); (b) versamento di

annualità iscritte su capitoli di bilancio del Ministero dei lavori pubblici (ora delle infrastrutture e dei trasporti) e di altre risorse finanziarie.

10.4 L'acquisizione di aree e urbanizzazioni.

Le risorse relative al fondo di rotazione per l'acquisizione di aree ed urbanizzazioni, istituito dall'art. 5 della legge n. 179 del 1992[50], vengono trasferite mediante disposizione dell'amministrazione centrale della Cassa affinché ad ogni Regione vengano attribuite, negli appositi conti correnti regionali accesi presso la Tesoreria centrale, le risorse relative ai rientri derivanti dai Comuni del proprio ambito territoriale e le risorse comunque non utilizzate.

10.5 Le barriere architettoniche.

Per le funzioni relative all'eliminazione delle barriere architettoniche negli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 31 della legge n. 104 del 1992), le risorse sono trasferite alle Regioni adottando i parametri attuati nella programmazione 1994-1995.

L'Amministrazione centrale ripartisce tra le Regioni i fondi di bilancio relativi all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati (legge n. 13 del 1989) per l'anno 2000.

10.6 I programmi in corso mantenuti all'amministrazione centrale.

In particolare, sulla base della citata intesa assunta in sede di conferenza Stato-Regioni il 2 e 16 marzo 2000, i pregressi programmi attivati dal CER (istituito presso il Ministero dei lavori pubblici con la legge 22 ottobre 1971, n. 865, quale organismo di programmazione e di ripartizione dei fondi a qualsiasi titolo destinati all'edilizia residenziale pubblica, ora soppresso dall'art. 62, comma 2, lett. a, del decreto legislativo n. 112 del 1998, per effetto dell'avvenuto trasferimento delle competenze alle Regioni in materia di edilizia residenziale pubblica, previsto dall'art. 63 del medesimo d.lgs. n. 112 del 1998) sono completati

[50] Si tratta di un fondo di rotazione destinato alla concessione di mutui decennali senza interessi a Comuni e loro consorzi per l'acquisizione e l'urbanizzazione di aree edificabili ad uso residenziale nonché all'acquisizione di aree edificate da recuperare. Le disponibilità sul fondo sono assegnate ogni anno dal CER alle Regioni, le quali provvedono, in tempi stabiliti, alla loro ripartizione tra i Comuni e/o i consorzi che ne facciano richiesta. Il fondo è alimentato con le somme provenienti dai fondi già assegnati ai sensi dell'art. 45 della legge n. 865 del 1971, la cui concessione sia stata dichiarata decaduta, e con i rientri dei mutui concessi ai sensi dell'art. 3 del d.l. n. 9 del 1982, conv. dalla l. n. 94 del 1982 e dell'art. 3, comma 10, del d.l. n. 12 del 1985, conv. dalla l. n. 118 del 1985.

dall'Amministrazione centrale, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della legge 30 aprile 1999, n. 136 e dell'art. 7, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284. Si tratta di interventi in avanzata fase di attuazione o, in alcuni casi, prossimi alla conclusione.

L'accordo raggiunto in occasione della citata conferenza Stato-Regioni ha individuato i seguenti programmi:

- interventi di edilizia sovvenzionata attivati con leggi precedenti alla legge n. 457 del 1978;
- programmi di edilizia agevolata fruenti di contributi concessi anteriormente alla legge n. 457 del 1978 e ai sensi dell'art. 5-*ter* della legge n. 94 del 1982;
- procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla cessione in proprietà del patrimonio realizzato da cooperative a proprietà indivisa (art. 18 della legge n. 179 del 1992). In sede di accordo di programma tra singola Regione e Amministrazione centrale potrà essere previsto che le competenze e le funzioni vengano esercitate direttamente dalle Regioni interessate;
- programma straordinario di edilizia agevolata ai sensi dell'art. 3, comma 7-*bis*, della legge n. 118 del 1985;
- programma straordinario di edilizia agevolata ai sensi dell'art. 22, comma 3, della legge n. 67 del 1988;
- programma straordinario di edilizia residenziale per i dipendenti delle amministrazioni dello Stato (art. 18 della legge n. 203 del 1991);
- concessione di contributi in conto capitale per la costruzione, l'ampliamento o il recupero di immobili destinati a sedi di Comunità terapeutiche per tossicodipendenti (art. 128 del d.P.R. n. 309 del 1990);
- programma straordinario di edilizia abitativa, destinato a Comuni e loro consorzi, ricadenti nelle grandi aree metropolitane (art. 2 della legge n. 94 del 1982);
- programma straordinario per l'acquisto e la nuova costruzione di abitazioni da parte dei Comuni (art. 4 della legge n. 118 del 1985);
- programma straordinario per il recupero di immobili degradati in proprietà comunale (art. 5, lett. a, della legge n. 899 del 1986);

- indagini concernenti la fattibilità e la compatibilità preventiva degli interventi edilizi, con la tutela degli interessi storici, artistici, architettonici ed archeologici in piani di zona (art. 2, comma 63, lett e, della legge n. 662 del 1996);
- programmi sperimentali per il recupero di edilizia residenziale pubblica (art. 23, lett. 1 della legge n. 60 del 1963);
- programmi sperimentali per il recupero di edilizia residenziale sovvenzionata e agevolata (art. 2, lett. f, della legge n. 457 del 1978);
- interventi sperimentali di edilizia sovvenzionata inseriti nell'ambito dei programmi di recupero urbano denominati "contratti di quartiere";
- programmi di sperimentazione attuati attraverso protocolli di intesa ed accordi di programma con altri soggetti istituzionali;
- programmi straordinari di interventi sperimentali di edilizia sovvenzionata ed agevolata (art. 4 della legge n. 94 del 1982).

Ai sensi dell'art. 59, comma 1, lett. c, del decreto legislativo n. 112 del 1998, sono mantenuti all'Amministrazione centrale i programmi straordinari (ai sensi dell'art. 3, lett. q, della legge n. 457 del 1978) da finanziare con gli accantonamenti a tale titolo già operati, finalizzati a sopperire, nel settore dell'edilizia residenziale, le esigenze più urgenti, anche in relazione a pubbliche calamità, nonché le attività riguardanti programmi di studio e di ricerca, compresi i concorsi internazionali e l'attività relativa ai laboratori sperimentali tipologici e tecnologici. L'Amministrazione centrale concorre inoltre, unitamente alle Regioni e agli enti locali, alla elaborazione di iniziative e programmi di tipo sperimentale aventi interesse a livello nazionale.

E' stato comunque precisato che tali programmi e iniziative dovranno trovare attuazione, qualora sussistano le condizioni, all'interno dello strumento delle intese istituzionali di programma da concordare tra il Governo e le Regioni.

10.7 L'attività della Sezione.

Nel descritto contesto di trasformazione istituzionale, l'attività della Sezione autonoma dell'edilizia residenziale, nel corso dell'anno 2001, è stata caratterizzata da operazioni di

rilevazione e quantificazione delle risorse da attribuire alle Regioni sia per quanto riguarda i programmi di edilizia sovvenzionata, sia per quelli di edilizia agevolata.

A tale riguardo, va segnalata la istituzione, ai sensi dell'art. 61, comma 3, del d.lgs. n. 112 del 1998, di un apposito conto corrente (c/c 20128) denominato "Fondo globale Regioni", intestato alla Cassa depositi e prestiti. La Conferenza Stato-Regioni, oltre all'indicato conto corrente, ha previsto l'apertura di ulteriori nuovi conti, cui far affluire i saldi di cassa relativi a programmi attivati direttamente dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti relativi ad interventi di edilizia sovvenzionata (c/c 20126) e agli interventi di edilizia convenzionata/agevolata (c/c 20127). I nuovi conti correnti saranno gestiti dalla Cassa fino all'esaurimento dei fondi stessi. Su tali fondi, oltre alle residue entrate Gescal, affluiranno anche le restituzioni dei fondi anticipati allo Stato per le alluvioni e i mancati trasferimenti dei limiti di impegno spettanti alle Regioni.

10.8 Gli aspetti gestionali.

La Sezione, anche nel 2001, ha svolto un'attività di rilievo: sono stati erogati contributi per 4,3 miliardi di euro, distribuiti tra i beneficiari secondo il seguente prospetto, che analizza le erogazioni in riferimento all'arco temporale 1998/2001.

Da rilevare come, rispetto al 2000, l'incremento delle erogazioni sia stato complessivamente pari al 225%, specie in considerazione dei trasferimenti di risorse alle Regioni indotti dall'attuazione del c.d. federalismo amministrativo (d.lgs. n. 112 del 1998).

Di contro, i contributi posti a carico dello Stato per le erogazioni di edilizia sovvenzionata presentano una consistente diminuzione sia rispetto all'esercizio precedente, anche se quelli destinati alle Regioni mostrano un consistente innalzamento, sia rispetto all'esercizio 1998.

L'attività di sportello erogatore svolta dalla Cassa per conto delle Regioni è stata regolata da apposite convenzioni. Peraltro, la Cassa continuerà a svolgere le funzioni di erogazione di contributi per conto dell'Amministrazione centrale.

Tabella n. 50

Contributi erogati nel periodo 1998/2001 (Edilizia sovvenzionata - convenzionata - agevolata)

Descrizione:	Enti beneficiari	Valori in euro	*Var. % 99/98*	*Var. % 00/99*	*Var. % 00/01*	*Var.% 98/01*
Tot. contr. ed.zia sovv.ata		535.736.525	*15,6*	*-6,2*	*-57,0*	*-53,4*
(contr.ti carico dello stato)	I.A.C.P.	36.222.509	*20,3*	*-10,8*	*-96,8*	*-96,5*
	Comuni	33.291.050	*-43,7*	*39,9*	*-28,5*	*-43,7*
	Enti vari	32.787.027	*50*	*59,6*	*32,3*	*217,0*
	Regioni	433.435.939	*-56,7*	*297,1*	*920,9*	*1.651,9*
Tot. contr. edilizia convenzionata/agevolata		3.827.708.057	*-59,9*	*-53,0*	*4.139,9*	*696,3*
(contributi in conto interesse sui mutui concessi da istituti di credito)	Regioni	3.784.233.681	*-60,9*	*-86,0*	*17.263,0*	*847,8*
	Enti vari	39.005.791	*-65,6*	*131,6*	*-38,1*	*-50,7*
edilizia sperimentale	Comuni	655.125	*165*	*45,2*	*-84,4*	*-40,0*
edilizia sperimentale	I.A.C.P.	1.332.459	*331,8*	*-97,8*	*1.150,0*	*13,6*
edilizia sperimentale	Enti vari	2.481.001	-	*-10,7*	*92,0*	-
totale contributi erogati		4.363.444.582	*-6,5*	*-12,1*	*225,9*	*167,4*
	I.A.C.P.	36.877.634	*20,7*	*-11,1*	*-96,7*	*-96,5*
	Comuni	34.623.509	*-40,0*	*40,2*	*-31,5*	*-42,4*
	Regioni	4.217.669.620	*-60,6*	*-61,4*	*6.464,7*	*894,7*
	Enti vari	74.273.819	*-50,5*	*101,2*	*-16,6*	*-17,0*

In particolare, per quanto riguarda la edilizia sovvenzionata, la Sezione autonoma ha erogato 85 milioni di euro per programmi attivati dall'Amministrazione centrale e dalle Forze armate. Inoltre, sulla base di apposite convenzioni stipulate nel corso del 2001 con le singole Regioni sono stati prelevati 451 milioni di euro dal relativo "Fondo globale Regioni".

Nel periodo considerato, l'aumento delle erogazioni riguarda l'edilizia convenzionata/agevolata per un importo pari a 3,8 miliardi di euro, di cui la parte prevalente destinata alle Regioni.

Per quanto riguarda la gestione dei mutui, nel corso del 2001, ne sono stati concessi per un importo pari a 10 milioni di euro, esclusivamente per le finalità di cui all'art. 5 della legge n. 179 del 1992.

Con le disponibilità prefissate dalla citata legge, risultano essere stati concessi complessivamente 161 milioni di euro.

10.9 Il rendiconto 2001.

Il rendiconto chiuso al 31 dicembre 2001 espone un utile di 22,4 miliardi di lire (11,5 milioni di euro), con un aumento rispetto al 2000 del 3,8%.

I valori patrimoniali ed economici dei due documenti contabili vengono di seguito riportati e raffrontati con quelli degli esercizi precedenti.

10.10 Lo stato patrimoniale.

Il prospetto che segue espone, per il quadriennio 1998/2001, l'evoluzione dell'attivo dello stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'Edilizia residenziale. Opportuna evidenziazione viene fornita anche della variazione intervenuta nel biennio 2000/2001.

Tabella n. 51

Attivo dello Stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale

(valori in lire)

	1998	2001	*Var. % 2000/2001*	*Var. % 1998/2001*
1 Disp.ta' liquide tesoreria	**25.288.878.148.421**	**10.983.435.505.445**	*-43,6*	*-56,5*
2 Crediti verso clientela	**4.239.454.586.513**	**3.877.221.605.947**	*-3,7*	*-8,5*
enti locali	604.182.534.625	516.369.671.526	*-1,6*	*-14,5*
Stato	2.365.000.000.000	3.177.845.424.610	*-12,4*	*34,3*
i.a.c.p.	1.270.272.051.888	183.006.509.811	*-10,9*	*-85,5*
3Titoli	**7.287.140.200**	**2.449.337.597**	*-30,1*	*-66,3*
4 Crediti diversi	**54.044.439.982**	**25.281.834.792**	*53,8*	*-53,2*
5 Ratei attivi	**299.304.000**	**148.501.221**	*9,4*	*-50,3*
Totale dell'attivo	**29.589.963.619.116**	**14.888.536.785.002**	*-36,7*	*-49,6*

La voce " disponibilità liquide in tesoreria" indica il saldo complessivo degli otto conti correnti infruttiferi sui quali affluiscono le disponibilità della Sezione, che ammontano, per il 2001, a 10.983,4 miliardi di lire, con una flessione del 43,6% rispetto al 2000.

Si riporta, di seguito, il prospetto degli otto conti infruttiferi di tesoreria.

Tabella n. 52

I conti infruttiferi di tesoreria relativi alla Sezione edilizia residenziale[51]

(valori in milioni di euro)

	2000	2001	*Var. % 1998/1999*	*Var. % 1999/2000*	*Var.% 2000/2001*	*Var. % 1998/2001*
1.Conto corrente n. 20103 - "Contributi Stato"	4.323,4	572,8	*-25,3*	*-4,6*	*-86,7*	*-84,1*
2.Conto corrente n. 20104 -"Contributi ex Gescal"	2.750,8	1.788,4	*-27,5*	*-57,0*	*-34,9*	*-79,7*
3.Conto corrente n. 20105 - "Costruzioni alloggi per il personale militare dello Stato"	36,0	35,2	*-0,4*	*-5,2*	*-2,1*	*-7,7*
4.Conto corrente n. 20128 - "Fondo globale Regioni"	2.418,3	2.742,2			*13,3*	*-!*
5.Conto corrente n. 20100 - "Acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili"	74,1	74,1	*-71,4*	*0*	*-50,0*	*-85,7*
6.Conto corrente n. 20112 - "Mutui ai Comuni per acquisizione ed urbanizzazione aree edificabili	63,2	60,8	*-8,5*	*-8,1*	*-3,7*	*-19,1*
7.Conto corrente n. 20114 - "Programmi straordinari di edilizia abitativa per i Comuni	51,2	50,2	*-5,5*	*-5,6*	*-2,1*	*-2,5*
8.Conto corrente n. 20120 - "Acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili ad uso residenziale e di aree edificate da recuperare"	418,0	422,4	*-1,1*	*-2,2*	*1,0*	*-2,3*

Il c/c **n. 20103** "Contributi Stato" presenta prelevamenti pari a 3.807 milioni di euro, di cui 3.781 milioni per trasferimenti alle Regioni di fondi relativi all'edilizia agevolata (art. 61 del d.lgs. n. 112 del 1998), con una conseguente contrazione delle disponibilità pari all'86,7% rispetto al 2000.

Sul c/c **n. 20104** la flessione delle disponibilità dipende dalla riduzione dei contributi ex Gescal, che a decorrere dal 1996 si sono contratti in relazione alla modifica della normativa introdotta dall'art. 3, comma 24, della legge 8 agosto 1995, n. 335, recante la riforma del sistema pensionistico, la quale, tra l'altro, ha stabilito la cessazione dei detti contributi a decorrere dal 1° gennaio 1999. Per quanto concerne i prelevamenti relativi al conto corrente all'esame, va segnalato l'importo di 981 milioni di euro, che deriva principalmente dallo storno di 565 milioni di euro a favore d conto corrente 20128 "Fondo globale Regioni" nonché dal trasferimento allo Stato dell'ultima quota dovuta ai sensi della legge n. 413 del 1998, art. 11, concernente la disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo.

[51] L'*edilizia sovvenzionata* (c/c 20103-20104-20105), generalmente a totale carico dello Stato, è diretta alla costruzione di abitazioni ed al recupero del patrimonio edilizio degli enti pubblici (I.A.C.P.; Comuni e loro consorzi); l'*edilizia sperimentale* (c/c 20103), introdotta dalla legge n. 94/1984, è il comparto per cui il CER individua, nell'ambito di determinate aree, i criteri per la realizzazione di programmi organici di edilizia residenziale pubblica e convenzionata, stabilendo la dimensione minima degli interventi di edilizia sovvenzionata e le modalità per assicurare la preferenza ai progetti che prevedono la industrializzazione, prefabbricazione e sperimentazione edilizia; l'*acquisizione e l'urbanizzazione di aree* (c/c 20100-20112-20114-20120) sono destinate agli insediamenti residenziali (generalmente mutui senza interessi).

Il c/c **n. 20105**, istituito dall'art. 2 della legge n. 52 del 1976, presenta, in assenza di versamenti, un saldo di 35,2 milioni di euro.

Sul c/c **n. 20128** denominato "Fondo globale Regioni", istituito sulla base dell'art. 61 del d.lgs. n. 112 del 1998, sono affluite, dai conti 20103 e 20104, ulteriori risorse rilevate nel corso dell'anno 2001 pari a 608 milioni di euro relativi ai programmi di intervento per opere di edilizia sovvenzionata di competenza delle Regioni e a 77 milioni di euro quale versamento, da parte dello Stato. Nel corso dell'anno sono stati erogati agli enti indicati dalle Regioni 451 milioni di euro. Risultano, inoltre, presso l'IGEPA circa 90 milioni di euro inestinti.

Anche le disponibilità di cui al c/c **n. 20100**, istituito dall'art. 45 della legge n. 865/1971, sono in via di esaurimento, in quanto l'art. 5 della legge n. 179 del 1992 dispone che i fondi previsti dalla citata legge n. 865 del 1971 non utilizzati vengano attribuiti al fondo di rotazione di cui allo stesso art. 5. Il conto all'esame non presenta erogazioni in corso d'anno.

Anche per il c/c **n. 20112** - istituito dall'art. 3 della legge n. 94 del 1982 - i rientri derivanti dalle rate di ammortamento versate dai Comuni vanno ad incrementare il fondo di rotazione di cui al citato art. 5 della legge n. 179 del 1992. In corso d'anno sono stati disposti pagamenti per oltre 2 milioni di euro.

Per quanto riguarda il c/c **n. 20114**, di cui all'art. 2 della legge n. 94 del 1982, le relative disponibilità sono destinate alla realizzazione di programmi straordinari di edilizia abitativa. Nel corso del 2001, sono state effettuate operazioni pari ad 1 milione di euro.

Anche le movimentazioni sul c/c **n. 20120** - istituito ai sensi dell'art. 5 della legge n. 179 del 1992, che destina risorse finanziarie alla concessione di mutui decennali senza interessi per l'acquisizione di aree edificate da recuperare - sono state contenute.

La voce "Crediti verso la clientela" risultano nel 2001 pari a 2.002 milioni di euro. Particolarmente rilevanti sono i crediti verso lo Stato, pari a oltre 1.641 milioni di euro, di cui 1.214 milioni di euro per le anticipazioni concesse con fondi ex Gescal negli anni 1995 e 1996 per far fronte alle misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività riproduttive nelle zone colpite dagli eventi alluvionali del novembre 1994; inoltre, 427 milioni

di euro riguardano oneri a carico dello Stato per contributi sui finanziamenti concessi dalla Cassa agli I.A.C.P.

In relazione alle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale, "Titoli" e "Crediti diversi", va evidenziata una rilevante flessione per entrambe le voci, specie di quella relativa ai "Crediti diversi", pari al 53,8% (in termini assoluti pari a quasi 9 miliardi di lire).

Passando all'esame del passivo del conto patrimoniale, la successiva tabella evidenza, per il periodo 1998/2001, le variazioni delle principali voci del conto. Viene esposta anche la variazione rilevata nel biennio 2000/2001.

Tabella n. 53

Passivo dello Stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale

(valori in lire)

	1998	2001	*Var. % 2000/2001*	*Var.% 1998/2001*
1 Fondi di terzi in amministrazione	27.529.232.719.033	12.934.956.114.977	*-40,7*	*-53,0*
a) Min. Lavori pubblici	26.457.686.626.182	11.998.546.409	*-99,9*	*-99,9*
b) Ministero del Tesoro	1.071.546.092.851	343.511.890.213	*-12,5*	*-12,6*
2 Debiti verso clientela	493.524.357.849	1.009.366.466.242	*-13,9*	*-30,4*
3 Debiti verso Cassa dd.pp.	920.623.391.970	11.814.963.945	*44,4*	*9,6*
4 Debiti diversi	10.100.323.985	11.814.963.945	*-79,8*	*16,9*
5 Fondo di riserva	221.859.832.699	252.347.755.098	*4,3*	*13,7*
6 Fondo disponibile	389.520.796.164	314.121.490.672	*12,0*	*-19,3*
7 Utile di esercizio	25.102.197.416	22.418.103.855	*4,0*	*-10,6*
Totale del passivo	29.589.963.619.116	14.888.536.785.002	*-36,7*	*-49,6*

Le passività attengono essenzialmente alle seguenti voci:

- i "*fondi di terzi in amministrazione*", presentano, nel 2001 rispetto al 1998, una flessione del 53%; tali fondi riguardano in prevalenza i contributi ex Gescal riscossi al 31 dicembre 2001 e i trasferimenti effettuati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la realizzazione dei programmi costruttivi di edilizia residenziale stabiliti nel tempo dalle varie norme di settore e rappresentano disponibilità assegnate ai beneficiari non ancora utilizzate. Tali risorse costituiscono circa il 95,5% dello stato passivo della Sezione;
- i "*debiti verso la clientela*" presentano, nel triennio considerato, una flessione pari al 30,4%; tale posta rappresenta l'importo complessivo ancora da erogare, considerato che i pagamenti in conto mutuo sono effettuati nell'arco dei vari anni, sulla base di certificati attestanti l'attuazione dei lavori finanziati;

- la voce "*debiti verso la Cassa depositi e prestiti*" evidenzia il rapporto di conto corrente previsto dalla legge n. 457 del 1978, art. 10, per la regolazione delle partite debitorie e creditorie tra la gestione propria della Cassa e la Sezione autonoma. Il saldo a fine 2001 è pari a complessivi 1.009,3 miliardi di lire. Comprende, a credito, 334,9 miliardi, pari al saldo del c/c intrattenuto con la Cassa per la gestione dei mutui di cui all'art. 2 della legge n. 94 del 1982, che prevede la concessione di mutui ordinari da parte della Sezione stessa con fondi della Cassa. Tra le partite debitorie si segnalano oltre 394 miliardi sotto la voce "partite viaggianti" da imputare ad anticipazioni (c.d. sistemazioni contabili) effettuate dalla Cassa per conto della Sezione autonoma;
- i "*debiti diversi*" si presentano nel 2001 in rilevante riduzione rispetto al 2000. Si tratta principalmente di partite (5,8 miliardi) relative ad operazioni che troveranno il loro completamento nell'esercizio successivo nonché di accertamenti di interessi passivi su mutui da somministrare a favore dello Stato, dei Comuni e degli I.A.C.P. (circa 3,8 miliardi).
- nel corso dell'esercizio il "*fondo di riserva*" si è incrementato della quota di utili relativi al 2000 nonché degli interessi maturati sul conto corrente con la Cassa (circa 11,6 miliardi) e dell'importo degli interessi maturati sui titoli del fondo stesso nonché dell'utile sui titoli rimborsati nel corso dell'esercizio;
- il "*fondo disponibile*", nel corso del 2001, ha subito variazioni in aumento a seguito del versamento degli otto decimi dell'utile 2000 (pari a circa 1,7 miliardi) e degli interessi maturati sul conto corrente con la Cassa (pari a circa 1,5 miliardi).

10.11 Il conto economico.

Il conto economico, che espone un utile di gestione incremento pari al 4% rispetto al precedente esercizio, evidenzia quale posta più consistente quella relativa ad "interessi passivi e proventi e assimilati", con 108,7 miliardi di lire. Valore preponderante assumono gli interessi attivi su prestiti (106 miliardi di lire) a Comuni e I.A.C.P. effettuati con fondi della Cassa. La diminuzione rispetto al 2000 è da imputare principalmente al fatto che le quote comprese nelle rate di ammortamento presentano un andamento decrescente, non essendosi proceduto alla concessione di nuovi mutui ordinari negli ultimi anni.

Anche gli "interessi passivi ed oneri assimilati" sono di entità rilevante, pari a 59,8 miliardi, in riduzione rispetto al 2000 del 6,4%; tale posta comprende sia i "debiti verso la clientela" per ciò che concerne gli interessi passivi sulle somme relative a mutui ancora da somministrare, sia i "rapporti di conto corrente con la Cassa depositi e prestiti" di cui la voce rappresenta il saldo.

Tabella n. 54

Il conto economico della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale

(valori in lire)

	1998	2001	*Var.% 2000/2001*	*Var. % 1998/2001*
1 Interessi attivi e proventi assimilati	**144.313.273.074**	**108.790.691.090**	*-9,65*	*-24,6*
2 Interessi passivi ed oneri assimilati	**(83.885.466.252)**	**(59.846.441.483)**	*-6,4*	*-28,6*
a) *su debiti verso clientela*	(4.220.353.526)	(3.760.721.879)	*-4,2*	*-10,8*
b) *su c/c con la Cassa DD.PP.*	(79.665.112.726)	(56.085.719.604)	*-6,5*	*-29,6*
3 Costi operativi	**(13.652.266.029)**	**(5.433.343.140)**	*-49,2*	*-60,2*
4 Proventi netti per il fondo di riserva	**(21.876.477.409)**	**(22.772.225.448)**	*-10,2*	*4,0*
5 Utile / perdita delle attività ordinarie	**24.899.063.384**	**20.738.681.019**	*1,6*	*-16,7*
6 Proventi straordinari	**3.282.358.684**	**1.682.136.286**	*46,6*	*-48,7*
7 Oneri straordinari	**(3.069.824.513)**	**(2.713.450)**	*-76,2*	*-99,9*
8 Rettifiche di valori economici	**(9.400.139)**		-	-
utile di esercizio	**25.102.197.416**	**22.418.103.855**	*4,0*	*-10,6*

Rispetto al 2000, anche i costi operativi sono in flessione. Si tratta del corrispettivo per i servizi vari (personale, attrezzature, stampati, ecc.) sostenuti dalla Cassa per l'attività svolta per conto della Sezione edilizia residenziale.

In riduzione sono anche i proventi netti destinati al fondo di riserva (-10,2% 2001 rispetto al 2000). Si tratta di proventi derivanti da interessi e utili accertati sui titoli del fondo di riserva e da interessi maturati sul rapporto di conto corrente con la Cassa già compresi nella voce 2.b del conto economico e da attribuire a fine esercizio al fondo di riserva.

11. Considerazioni conclusive

1. I risultati operativi conseguiti nei settori fondamentali dell'attività istituzionale espongono i livelli incrementali più elevati dal 1997. L'evoluzione positiva degli impieghi (+38,5%) e l'esito della raccolta di risparmio, che acquisisce nel 2001 danaro fresco (+4.684 milioni di euro) pari a poco meno del 40% della raccolta totale nel periodo 1997-01, si

riflettono al contempo sui volumi del credito verso la clientela (+4.037 milioni), nonchè dell'attivo patrimoniale (+12%), che realizzano incrementi netti superiori o vicini a quelli totali conseguiti fra il 1997 ed il 2001. Tali risultati appaiono in parte legati al processo di attuazione della riforma, tuttora in corso, varata con il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284.

La cospicua rettifica negativa straordinaria del conto economico (-1.123 milioni), imposta dall'improvvisa conclusione nel 2001 del processo di riaccertamento del debito postale (avviato dalle "Poste" su richiesta della Cassa), ridimensiona a 25,2 milioni di euro l'utile netto di esercizio. Tale circostanza straordinaria, risultata estranea alla gestione del 2001, si riflette sul risultato di gestione, in un anno nel quale il margine di intermediazione è stato compresso dalla riduzione dei proventi da clientela (*par. 3.1.3*) e dal livello ancora elevato delle spese amministrative, assorbite per oltre il 94% dalla convenzione con le Poste (*par. 7.1*).

La politica di bilanciamento del differenziale dei tassi adottata da tempo dall'amministrazione, invero a garanzia dell'equilibrio di lungo periodo, e la tempestiva adozione di misure compensative di parte dei minori ricavi attesi dall'attuazione del patto di stabilità interno, hanno contribuito a realizzare l'utile netto, seppure di dimensioni moderate.

Sul risultato economico del 2001 si è riflesso il recupero dal fondo rischi delle risorse specifiche, ivi utilmente allocate nell'esercizio precedente, per attenuare gli effetti della normativa di sostegno degli equilibri finanziari degli enti locali (*par. 3.1.2*).

2. La crescita del volume della gestione, legato all'aumento delle disponibilità liquide, incrementate dall'apporto della raccolta netta e dai crediti verso la clientela, è determinato in parte dall'evoluzione (+8%) del conto corrente fruttifero vincolato alla "garanzia del risparmio postale" (*par. 3.1.1*). La crescita, rispetto al 1997, di circa il 30% (da 77.815 a 102.068 milioni) della liquidità totale in quest'ultimo conto è inferiore all'incremento (+41%) del risparmio postale nello stesso periodo (da 124.800 a 176.313 milioni). La conseguente riduzione, fra il 1997 ed il 2001, di circa quattro punti percentuali (dal 62,3% al 57,9%) del rapporto fra le giacenze nel conto e la consistenza del risparmio può suggerire l'adozione di misure adeguate a stabilizzare il livello di garanzia.

L'analisi dell'evoluzione del reddito acquisito dalle poste attive espone, tra l'altro, l'aumento del peso dei proventi acquisiti dalla remunerazione dei c.c. fruttiferi presso il Tesoro rispetto ai ricavi acquisiti dalla clientela, esposti alle leggi del mercato dei capitali.

3. L'incremento delle nuove concessioni si riflette sullo stock del credito verso la clientela (*par. 5*), espone la crescita più elevata nel periodo oggetto di analisi (+4,6%) e consolida la ripresa degli impieghi (+38%) dopo la sensibile flessione del 1998. Sul risultato del 2001 influisce l'ampliamento del credito alle Regioni ed agli Enti gestori di servizi locali. Per queste categorie di clientela il credito aumenta di quasi 3,9 milioni di euro (destinati dalle Regioni al ripiano di disavanzi (*par. 5.4*) per la sanità ed i trasporti nella misura di 1,09 milioni), ossia di un importo pari al 96% dell'incremento netto dello stock.

La crescente autonomia finanziaria della clientela ha variato nel tempo la composizione tradizionale dei flussi di credito, distinta fra mutui ordinari e mutui concessi in attuazione di leggi speciali. I primi aumentano con continuità dal 1997 e prevalgono, nell'ambito dei finanziamenti complessivi, a decorrere dal 1998. Nel 2001 la crescita elevata dei mutui ordinari (+52% sul 2000 e +167% sul 1997) si accompagna a un andamento decrescente dei mutui originati dall'attuazione di leggi speciali, che risulta pressochè dimezzato rispetto al 1997 (-48%).

Nell'ambito dei finanziamenti ordinari scende rapidamente il peso degli enti locali, passato dal 90% circa nel 1997 al 55% nel 2001 (*par. 5.1*). Ciò sembra configurare l'attenuazione di uno dei fondamentali compiti istituzionali.

4. Il livello non consueto di crescita delle erogazioni (+41%) attesta l'accelerazione dell'impiego dei finanziamenti concessi, ma non attenua la patologia dei debiti verso la clientela, costituiti dai fondi non erogati ai concessionari dei mutui che ritardano la realizzazione degli investimenti.

L'amministrazione ha collaborato attivamente con la Corte nello svolgimento di una specifica istruttoria sul tema. Allo stato si è accertato che la grave patologia si manifesta con intensità diversa presso le distinte fasce di clientela e sul territorio nazionale (*par. 5.2, lett. b*). L'istruttoria ha consentito finora di escludere un nesso di proporzionalità fra l'entità dei

finanziamenti da gestire in distinte aree del territorio ed i ritardi maturati nell'utilizzo delle risorse disponibili.

5. Appare migliorata l'efficienza della rete di raccolta del risparmio postale dopo i cospicui investimenti degli scorsi anni. Risulterebbero superate le gravi disfunzioni che nel 2000 hanno originato la raccolta negativa e indotto la Cassa a disdire la convenzione con le Poste (*par. 4*), in seguito rinnovata a costi ancora elevati per un solo anno (con criteri che legano la remunerazione dei servizi ad una più rigorosa verifica dei risultati). Tarda il rinnovo della convenzione ormai scaduta, che ha assorbito nel 2001 oltre la metà del margine di intermediazione (40% circa nell'anno precedente). Il protrarsi del regime di proroga del rapporto con le Poste rinvia il ridimensionamento degli specifici oneri, programmato l'esercizio in corso; il che potrà riflettersi sul conto economico dell'anno in corso (*par. 7.1*).

I libretti postali hanno raccolto nel 2001 oltre 5.700 milioni di euro, che compensano il decremento di quasi 1.100 milioni nell'area dei buoni.

La raccolta dei prodotti a medio-lungo termine espone da anni caratteri asimmetrici, con saldi moderatamente positivi per i buoni ordinari e in permanenza negativi per i titoli a termine. I relativi saldi aggregati segnalano peraltro nel 2001 il dimezzamento della flessione dell'esercizio precedente, che non compensa il peggioramento del periodo 1997-99 (*par. 4.2.2*). Rispetto allo stock del debito l'incidenza dei buoni fruttiferi passa, tra il 1997 ed il 2001, dal 78% al 74% ed esprime la difficoltà di espansione degli investimenti a scadenza vincolata o comunque differita.

I circa 17.000 milioni di danaro fresco acquisiti dalla raccolta degli ultimi cinque anni provengono essenzialmente dal risparmio a breve, che conferma nel 2001 la funzione compensativa dei risultati conseguiti dalla raccolta complessiva. L'incremento dei libretti postali, alimentato da incertezze sugli investimenti azionari in un vivace clima di concorrenza con prodotti similari, ha permesso, specie negli ultimi mesi dell'anno, di adeguare la remunerazione dei risparmiatori al calo dei rendimenti e di alleggerire in parte il rilevante peso economico degli interessi passivi.

6. L'Istituto ha recepito le osservazioni della Corte in ordine all'esigenza che una amministrazione dello Stato (tale configurata dalla l.n. 284/99) elabori ogni anno il programma della gestione da condurre durante l'esercizio finanziario.

Il primo piano strategico delle attività della Cassa, è stato formulato per l'anno in corso (in applicazione dell'articolo 14, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001, che ha ripreso i principi del d.lgs. n. 29/1993) e prefigura gli obiettivi tendenziali di sviluppo delle tradizionali missioni istituzionali, in particolare delle attività che confluiscono nei Dipartimenti "provvista e bilancio" e "impieghi". Il piano considera anche le ipotesi di revisione organizzativa che potrebbero essere richieste dal progetto, ancora indefinito, di attuazione della legge finanziaria 2002 (*par. 1, lett. b1*).

La struttura costituita per l'esercizio dei controlli interni ha iniziato l'attività nell'anno ed ha avviato con qualche difficoltà i primi approfondimenti teorici sulla materia e analizzato, tra l'altro, il tema dei rapporti tra la nuova struttura ed i Dipartimenti. L'ufficio, che si è avvalso, con limitata utilità, della collaborazione temporanea di una struttura privata, ha potuto peraltro notare le carenze culturali diffuse nel campo della valutazione dei risultati. Risulta emersa l'esigenza di iniziative per la formazione delle risorse umane, indispensabile per una amministrazione tenuta ad operare nel contesto della costruzione e del collocamento di prodotti finanziari a composizione complessa.

Va considerato, per quanto riguarda la gestione del personale, che a fronte della tendenza, introdotta dalla tornata contrattuale 1998-2001 (peraltro ancora in fase di completa definizione), ad incrementare il peso della retribuzione accessoria rispetto agli emolumenti fissi, permane, all'interno della Cassa, una situazione di ritardo nell'attivare le procedure di valutazione della produttività che costituiscono il presupposto per assegnare al personale la componente accessoria della retribuzione.

La configurazione giuridica di amministrazione dello Stato con competenze di interesse economico generale non dovrebbe impedire la possibilità di colloquio, ove ciò risulti necessario, fra le contabilità dell'Istituto e quelle tenute dalla Ragioneria generale dello Stato. E' stata invece verificata la difficoltà di confrontare le scritture interne, tenute in termini di cassa ed esibite regolarmente al controllo, con quelle, parimenti di cassa, disponibili presso il S.I. Rgs/Corte dei conti, utilizzato per verificare la concordanza fra i pagamenti effettuati

S.I. Rgs/Corte dei conti, utilizzato per verificare la concordanza fra i pagamenti effettuati dallo Stato, nella veste di principale debitore della Cassa, e le scritture prodotte dall'Istituto; il che rende non agevoli le specifiche operazioni di controllo, ostacolate anche dal ritardo con il quale il bilancio dello Stato si adegua alle esigenze della classificazione economica della spesa, prospettate dalla legge n. 94 del 1997.

7. L'adesione della Cassa alla Rete Nazionale Interbancaria dovrebbe innovare la struttura del tradizionale sistema dei pagamenti e delle riscossioni (*par. 7.1*) e migliorare a regime l'efficienza e l'economicità della gestione. I risultati conseguiti nel 2001, a livello essenzialmente sperimentale, non consentono di esprimere valutazioni sulla scelta effettuata.

La spesa per la promozione dei prodotti commercializzati dall'Istituto è ancora inferiore agli stanziamenti autorizzati dal bilancio di previsione delle spese di investimento e di amministrazione.

L'attuazione della riforma del 1999 ha imposto oneri per lo svolgimento di corsi di varia natura, diretti all'aggiornamento ed al perfezionamento professionale dei dipendenti dell'amministrazione, anche di quelli responsabili di funzioni dirigenziali.

Al di là delle revisioni organizzative che seguiranno l'attuazione dei principi contenuti nella legge finanziaria e nella normativa che disciplina la costituzione della "Infrastrutture s.p.a.", sembra permanere l'esigenza di proseguire nell'attuazione della riforma del 1999, pur con le integrazioni che si renderanno necessarie per attuare le recenti disposizioni. I risultati conseguiti nell'esercizio appaiono dimostrare che i criteri di gestione contenuti nella l.n. 284/99 hanno concorso a favorire la politica degli investimenti pubblici e migliorato i risultati operativi, in tempi nel complesso non prolungati, coniugando gli obiettivi di crescita con quelli di solidità economica nel lungo periodo.

I Magistrati istruttori **(Cons. G. Bellisario)**

(Cons. M. Pieroni)

CORTE DEI CONTI
CONTROLLO

- Programma controllo 2002 -

Indagine sulla gestione

della

Cassa Depositi e Prestiti

APPENDICE

(FORMA PARTE INTEGRANTE DELLA RELAZIONE)

Appendice - sezione I -

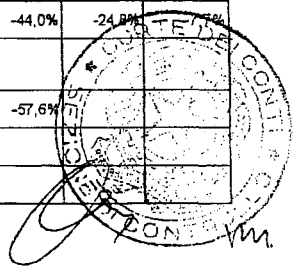
Attività propria: finanziamenti concessi dalla Cassa depositi e prestiti nel periodo 1997/2001

valori in migliaia di euro

Descrizione	1997	1998	1999	2000	2001	variaz. % 98/97	variaz. % 99/98	variaz. % 00/99	variaz. % 01/00	variaz. % 01/97
A) FONDI DI CUI ALL'ART. 3 DELLA LEGGE N. 197/83										
MUTUI ORDINARI	2.816.027	3.747.872	3.767.282	4.949.054	7.529.565	33,1%	0,5%	31,4%	52,1%	167,4%
MUTUI LEGGI SPECIALI	5.498.379	1.769.169	2.659.515	2.550.571	2.854.064	-67,8%	50,3%	-4,1%	11,9%	-48,1%
Stato	370.767	3.468	169.882	17.769	358	-99,1%	4798,5%	-89,5%	-98,0%	-99,9%
- D.L.vo 96/93 ex Agensud	9.247	3.468	1.000	-	358	-62,5%	-71,2%			-96,1%
- L. 641/96, L. 588/96 (Ris. Banco di Napoli) L. 608/96, L. 30/97 (F. Occup.)	361.520	-	-	-	-					
- L. 73/98 art. 5	-	-	168.881	-	-					
- L. 226/99 Interventi Ministero beni e att. culturali	-	-	-	17.769	-					
Regioni	2.984.830	369.462	852.969	823.579	1.350.965	-87,6%	130,9%	-3,4%	64,0%	-54,7%
- L. 456/87 Passività sanitarie 85/86	11.619	-	-	-	-					
- L. 67/93 art. 2 c. 1 Passività sanitarie 1991	242.222	-	-	-	-					
- L. 67/88 art. 20 Edilizia sanitaria	2.320.465	79.346	20.709	28.546	16.931	-96,6%	-73,9%	37,8%	-40,7%	-99,3%
- L. 67/88 art. 17 c. 41 Strade provinciali	1.963	-	-	-	-					
- L. 135/90 art. 1 c.5 e L. 492/93 Prevenzione AIDS	257.231	112.406	9.942	77.339	2.892	-56,3%	-91,2%	677,9%	-96,3%	-98,9%
- L. 67/88 art. 17 c.38 Mutui regionali acquedotti	-	-	-	-	-					
- L. 441/87 art.1bis Smaltimento rifiuti	-	-	-	-	-					
- Ord. 2774 art. 8 c.1 LA Emergenza smaltimento rifiuti (Campania)	-	-	35.636	-	-					
- Ord. 2776 art. 7 c.1-2 Emergenza smaltimento rifiuti (Puglia)	-	-	9.296	-	-					
- Ord. 2983/1999 art.12 c.2 Emergenza smaltimento rifiuti (Regione Sicilia)	-	-	-	-	19.811					
- L. 120/87 Danni maltempo 1987	-	-	-	-	-					
- L. 265/95 art. 1 Danni maltempo 1993	31.336	15.204	258	-	-	-51,5%	-98,3%			
- L. 265/95 art. 3 Danni maltempo 1994	11.636	3.154	5.327	1.655	2.779	-72,9%	68,9%	-68,9%	67,9%	-76,1%
- L. 35/95 art. 6 Danni maltempo 1994	1.178	103	-	-	-	-91,2%				
- L. 677/96 art.1 c.6 Alluvioni 1996 (Piemonte e Emilia-Romagna)	44.674	6.972	-	-	-	-84,4%				
- L. 677/96 art.2 c.1 Alluvioni 1996 (Calabria)	-	28.608	-	-	-					
- L. 677/96 art.6 c.1 Alluvioni 1996 (Toscana e Friuli V.G.)	48.790	57.084	-	-	-	17,0%				
- L. 677/96 art.9 Alluvioni 1996	11.879	33.778	296.775	242.664	43.366	184,4%	778,6%	-18,2%	-82,1%	265,1%
- L. 61/98 art.22 Eventi idrogeologici (Lombardia)	-	32.805	32.824	-	-		0,1%			
- L. 488/86 art.11 Edilizia scolastica	-	-	-	-	-					
- L. 23/96 art.4 Edilizia scolastica	1.839	-	-	3.143	1.090				-65,3%	-40,7%
- L. 194/98 art. 2 c. 5 Trasporto pubblico locale	-	-	234.069	-	5.281					
- D.L. 8/93 art. 20, L. 68/93 Consolidamento debiti Regione Puglia	-	-	208.132	-	-					
- L. 462/98 art. 1 Interventi di bonifica	-	-	-	10.329	5.165				-50,0%	
- L. 448/98, L. 483/98, Delibera Cipe 6/8/99	-	-	-	304.568	-					
- L. 488/99 art. 54 c.1 Interventi di grande viabilità triestina	-	-	-	155.335	-					
- L. 388/00 art. 144 c.4-5 Eventi calamitosi - avversità atmosferiche anno 2000	-	-	-	-	1.253.650					

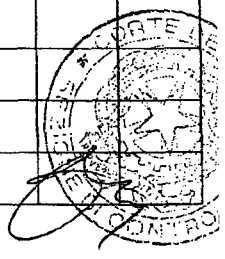
Appendice - sezione I -

Altri enti	2.142.783	1.396.239	1.636.664	1.709.222	1.502.741	-34,8%	17,2%	4,4%	-12,1%	-29,9%
- L. 730/83 art. 13 c.4 Urbanizzazione	-	-	-	-	-					
- L. 131/83 art. 9 Intervento Sovracomunale	-	-	-	-	-					
- L. 51/82 a.11, L. 131/83 a.9, L. 488/86 a.10 c.2 e ss. Comuni <5.000 ab.	4.897	43.886	71.229	46.165	19.542	796,2%	62,3%	-35,2%	-57,7%	299,1%
- L. 650/79 Antinquinamento	-	-	284	-	594					
- L. 119/81 art. 19 e L. 448/98 art. 50 lett. F Edilizia giudiziaria	175.588	56.098	25.626	40.464	113.917	-68,1%	-54,3%	57,9%	181,5%	-35,1%
- L. 874/80, L. 219/81, L. 41/86, L. 739/86 Terremotati	-	-	-	-	-					
- L. 505/92 art.6 c.1 e 3 Danni terremoto '81 Sicilia Occid.	-	-	-	-	-					
- L. 102/90 art.13 Ricostruzione Valtellina	-	23.885	34.309	5.694	3.774		43,6%	-83,4%	-33,7%	
- D. L. 67/97 art. 1 c.1, L. 135/97 Ricostruzione Belice	-	-	138.795	-	-					
- L. 784/80 Metanizzazione	-	4.487	893	9.325	-		-80,1%	944,2%		
- L. 68/93 art. 1 c.3 Metanizz. com.montani c.nord	2.151	-	413	-	-					
- L. 526/82 art. 25 Università	-	-	-	-	-					
- L. 488/86 art. 11 Edilizia scolastica	4.897	11.068	15.752	1.562	252	126,0%	42,3%	-90,1%	-83,8%	-94,8%
- L. 430/91 art. 1 Interventi edilizia scolastica	20.685	15.996	9.171	1.465	1.746	-22,7%	-42,7%	-84,0%	19,2%	-91,6%
- L. 430/91 art. 3 Interventi edilizia universitaria	-	-	-	-	-					
- L. 23/96 art.4 Edilizia scolastica	172.601	58.547	266.490	391.160	257.926	-66,1%	355,2%	46,8%	-34,1%	49,4%
- L. 431/96 Edilizia scolastica aree depresse	65.223	23.107	7.480	4.768	2.117	-64,6%	-67,6%	-36,3%	-55,6%	-96,8%
- L. 135/97 Edilizia universitaria	-	-	269.827	5.376	-			-98,0%		
- L. 488/99 art. 54 c. 1 tab.3 Edilizia universitaria	-	-	-	-	321.639					
- L. 370/99 art. 9 c.1 lett.a) Interventi edilizia universitaria rete museale scientifica	-	-	-	-	6.817					
- L. 488/99 art. 144 c. 1 tab.1 Edilizia universitaria	-	-	-	-	49.187					
- L. 424/85 Danni maltempo 1985 (neve)	-	-	-	-	-					
- L. 120/87 art. 10 Danni maltempo 1987	-	-	-	-	-					
- Ord.M.Protez.Civile n. 1585/88 Danni maltempo 1988	194	-	-	-	-					
- L. 265/95 art. 1 Danni maltempo 1993	102.415	37.528	18.377	11.155	3.600	-63,4%	-51,0%	-39,3%	-67,7%	-96,5%
- L. 265/95 art. 3 Danni maltempo 1994	30.677	10.859	-	-	-	-64,6%	-100,0%			
- L. 35/95 art. 6 Danni maltempo 1994	86.519	32.964	5.133	7.584	1.184	-61,9%	-84,4%	47,8%	-84,4%	-98,6%
- L. 74/96 art.8 Danni maltempo 1995	3.974	3.894	1.129	516	-	-2,0%	-71,0%	-54,3%		
- L. 677/96, DPC 2449/96 e 2463/96: Danni maltempo Versilia	4.757	1.580	671	-	276.069	-66,8%	-57,5%			5704,0%
- L. 677/96 art.9 Danni maltempo 1996	-	-	-	-	-					
- L. 51/82 art.3: Metropolitane	-	-	-	-	-					
- L. 910/86 Cogenerazione energia e calore	-	-	-	-	-					
- L. 18/87 art. 2: Disav. aziende trasporto (20% Comuni)	-	-	-	-	-					
- L. 65/87 Impianti sportivi	-	864	12.275	491	-		1320,7%	-96,0%		
- L. 5/89 Impianti sportivi P.Aut. Bolzano	2.779	3.392	6.084	3.409	2.564	22,1%	79,4%	-44,0%	-24,8%	-7,6%
- L. 205/89 art. 5 c.3 e 5: Infrastrutture (Mondiali 90)	-	-	-	-	-					
- L. 289/89 Impianti sportivi '89	607	435	6.064	2.571	-	-28,3%	1294,4%	-57,6%		
- L. 149/87 Strutture antincendio scuole	-	-	-	-	-					
- L. 120/87 Imp. depurazione crisi idrica	-	-	-	-	-					



Appendice - sezione I -

- L. 67/88 art. 17 c.19: Aree rischio amb. potab.	-	-	-	-	-					
- L. 67/88 art. 17 c.18: Aree rischio amb. depur.	11.197	-	-	-	-					
- L. 185/91 Interventi in aree a rischio ambientale	12.395	-	-	-	-					
- L. 67/88 art. 17 c.16: Protezione ambiente	-	-	-	-	-					
- L. 67/88 art. 29 c.2: Barriere architettoniche	-	-	-	-	-					
- L. 441/87: Smaltimento rifiuti	37.098	36.341	23.564	192	3.394	-2,0%	-35,2%	-99,2%	1667,4%	-90,9%
- L. 67/88 art. 17 c.41 e 42: Mutui strade provinciali	4.908	29.821	11.030	2.774	-	507,5%	-63,0%	-74,9%		
- L. 122/89 art. 3 e art. 6: Parcheggi	24.613	28.863	27.126	12.752	19.382	17,3%	-6,0%	-53,0%	52,0%	-21,3%
- L. 211/92 Trasporti rapidi di massa	294.122	63.060	225.499	453.362	18.489	-78,6%	257,6%	101,0%	-95,9%	-93,7%
- L. 611/96 art. 1 c.3 Finanziamento ferrovie	-	-	-	46.477	49.777				7,1%	
- L. 426/98 art. 4 c.19 Veicoli elettrici/ibridi	-	-	678	6.410	19.668			846,0%	206,8%	
- L. 910/86 art. 2 c.3 Finanz. Ferrovie in concessione	131.643	134.475	237.828	234.200	58.994	2,2%	76,9%	-1,5%	-74,8%	-55,2%
- Circ.M.Funz.pubbl. n.46666/90: Progetti informatici	-	-	-	-	-					
- L. 67/88 art. 20 Edilizia sanitaria	41.209	2.630	1.007	-	-	-93,6%	-61,7%			
- L. 135/90 art. 1 c.5 e L. 492/93 Prevenzione AIDS	5.196	12.957	155	4.241	-	149,4%	-98,8%	2637,2%		
- L. 458/88 e ss. Mutui maggiori oneri espropri	495.565	26.818	1.602	25.313	3.766	-94,6%	-94,0%	1480,0%	-85,1%	-99,2%
- D.L.vo 77/95 art.37 c.3 e D.L.vo 267/00 art.194 c.3 Debiti fuori bilancio	44.184	111.367	119.036	183.840	174.249	152,1%	6,9%	54,4%	-5,2%	294,4%
- D.L.vo 77/95 art.88 c.2 e D.L.vo 267/00 art.255 c.2 Risanamento economico finanziario	322.000	203.965	80.612	6.528	12.154	-36,7%	-60,5%	-91,9%	86,2%	-96,2%
- D.L.vo 77/95 art.88 c.8 Mutui sostit. dei proventi deriv. dalla vendita immobili	3.583	2.618	3.099	532	4.287	-26,9%	18,3%	-82,8%	705,8%	19,6%
- D.L.vo 77/95 art.89 c.5 Mutui per debiti non coperti dal mutuo per risanamento	2.857	8.057	4.741	3.045	-	182,0%	-41,2%	-35,8%		
- D.L.vo 77/95 art.90bis c.2 e D.L.vo 267/00 art.194 c.3 Liquidazione debiti	-	345.234	8.933	69.795	6.958		-97,4%	681,3%	-90,0%	
- D.L. 255/95 art.4 c.2 Anticipazioni concesse dagli Enti locali	19.532	71	1.195	-	-	-99,6%	1576,8%			
- L. 493/93 Riassegnazione finanziamenti speciali	8.574	6.630	-	15.421	-	-22,7%				
- L. 3/83 e L. 75/76 Città di Siena	-	-	-	-	-					
- L. 480/95 Finanziamento Camere di comm., Ind. e art. e Unioncamere	6.146	3.099	-	-	-	-49,6%				
- L. 74/96 art.15 c.4 Interventi patrimonio edilizio Pozzuoli	-	51.646	-	-	-					
- L. 421/96 Liquidazione Ente Nazionale Cellulosa e Carta	-	-	-	-	-					
- Circ. CDP 1218/96 Fondo rotativo progettualità	-	-	185	260	-			40,6%		
- L. 266/97 Metanizzazione del Mezzogiorno	-	-	-	-	1.329					
- D.Lgs 342/97 art. 18 c.6 Mutui post risanamento	-	-	374	746	299			99,4%	-59,9%	
- L. 444/98 art. 1 c.3 , L. 513/99 art. 2 c.1 Immobili adibiti a teatro	-	-	-	9.917	-					
- L. 194/98 art. 2 c.8 Interventi per miglioramento tecnico ambientale del trasporto pubblico	-	-	-	7.767	-					
- L. 295/98 art. 2 c.1 Risanamento Città di Reggio Calabria	-	-	-	9.296	-					
- L. 413/98 art.9 e ss. Interventi su infrastrutture portuali	-	-	-	-	1.549					
- L. 513/99 art.1 c.1 Interventi straordinari nel settore dei beni e delle attività culturali	-	-	-	-	13.241					



Appendice - sezione I -

- L. 513/99 art.2 c.1 Immobili adibiti a teatro	-	-	-	-	7.631					
- D.M. T.28/1/2000 art. 1 c.1 Mutui alle Comunità montane	-	-	-	27.694	15.270				-44,9%	
- L. 149/2000 art. 1 c.1 Vertice G8 a Genova 2001	-	-	-	31.067	-					
- L. 388/2000 art. 144 c.1 Vertice G8 a Genova 2001	-	-	-	-	15.533					
- D.L. 238/2000 art. 1 c.2 Conferenza Onu a Palermo	-	-	-	25.889	-					
- L. 388/2000 art. 144 c.16 Interventi infrastrutturali collegamento Valle d'Aosta	-	-	-	-	15.842					
- Altre leggi speciali	-	-	-	-	-					
Totale A)	**8.314.407**	**5.517.041**	**6.426.798**	**7.499.624**	**10.383.629**	**-33,6%**	**16,5%**	**16,7%**	**38,5%**	**24,9%**
B) FONDI DEI CONTI CORRENTI POSTALI										
- L. 25/80 art. 8: Comuni fondo edilizia 4%	-	-	-	-	-					
- L. 899/86: Carenze abitative	1.901	-	-	-	-					
- L. 94/82 art. 21T Comune di Roma	-	-	-	-	-					
Totale B)	**1.901**	**-**	**-**	**-**	**-**					
TOTALE MUTUI A + B	**8.316.307**	**5.517.041**	**6.426.798**	**7.499.624**	**10.383.629**	**-33,7%**	**16,5%**	**16,7%**	**38,5%**	**24,9%**
ANTICIPAZIONI				94.877	86.675					

Appendice - sezione II -

Attività propria: finanziamenti erogati dalla Cassa depositi e prestiti nel periodo 1997/2001

valori in migliaia di euro

Descrizione	1997	1998	1999	2000	2001	variaz. % 98/97	variaz. % 99/98	variaz. % 00/99	variaz. % 01/00	variaz. % 01/97
A)										
	valori in milioni di euro									
MUTUI ORDINARI	2.185.932	2.691.232	2.916.618	3.320.277	5.050.830	23,1%	8,4%	13,8%	52,1%	131,1%
MUTUI LEGGI SPECIALI	2.834.757	2.280.243	2.303.435	2.556.220	3.255.603	-19,6%	1,0%	11,0%	27,4%	14,8%
Stato	361.520	-	168.881	17.769	-			-89,5%		
- D.L.vo 96/93 ex Agensud	-	-	-	-	-					
- L. 641/96, L. 588/96 (Ris. Banco di Napoli) L. 608/96, L. 30/97 (F. Occup.)	361.520	-	-	-	-					
- L. 73/96 art. 5	-	-	168.881	-	-					
- L. 226/99 interventi Ministero beni e att. culturali	-	-	-	17.769	-					
Regioni	474.139	513.380	876.436	1.156.972	1.844.585	8,3%	70,7%	32,0%	59,4%	289,0%
- L. 456/87 Passività sanitarie 85/86	11.619	-	-	-	-					
- L. 67/93 art. 2 c. 1 Passività sanitarie 1991	242.222	-	-	-	-					
- L. 67/88 art. 20 Edilizia sanitaria	179.939	426.262	631.908	603.046	375.722	136,9%	48,2%	-4,6%	-37,7%	108,8%
- L. 67/88 art. 17 c. 41 Strade provinciali	-	158	-	-	-					
- L. 135/90 art. 1 c.5 e L. 492/93 Prevenzione AIDS	3.157	14.061	97.282	58.613	42.401	345,4%	591,8%	-39,7%	-27,7%	1243,2%
- L. 67/88 art. 17 c.36 Mutui regionali acquedotti	5.878	7.653	1.500	2.331	1.071	30,2%	-80,4%	55,4%	-54,0%	-81,8%
- L. 441/87 art.1bis Smaltimento rifiuti	812	574	-	2.944	-	-29,3%				
- Ord. 2774 art. 8 c.1 L.A Emergenza smaltimento rifiuti (Campania)	-	-	-	-	35.636					
- Ord. 2776 art. 7 c.1-2 Emergenza smaltimento rifiuti (Puglia)	-	-	-	1.587	4.317				172,1%	
- Ord. 2983/1999 art.12 c.2 Emergenza smaltimento rifiuti (Regione Sicilia)	-	-	-	-	19.811					
- L. 120/87 Danni maltempo 1987	347	683	890	362	3.102	96,7%	30,3%	-59,4%	758,1%	793,7%
- L. 265/95 art. 1 Danni maltempo 1993	20.763	7.602	11.163	830	13	-63,4%	46,8%	-92,6%	-98,4%	-99,9%
- L. 265/95 art. 3 Danni maltempo 1994	8.760	-	9.175	303	1.592			-96,7%	425,9%	-81,8%
- L. 35/95 art. 6 Danni maltempo 1994	643	480	120	-	4.901	-25,3%	-74,9%			662,0%
- L. 677/96 art.1 c.6 Alluvioni 1996 (Piemonte e Emilia-Romagna)	-	20.804	23.388	3.425	1.856		12,4%	-85,4%	-45,8%	
- L. 677/96 art.2 c.1 Alluvioni 1996 (Calabria)	-	7.747	10.329	-	-		33,3%			
- L. 677/96 art.6 c.1 Alluvioni 1996 (Toscana e Friuli V.G.)	-	19.579	41.751	12.343	11.835		113,2%	-70,4%	-4,1%	
- L. 677/96 art.9 Alluvioni 1996	-	6.673	31.282	127.023	114.899		368,8%	306,1%	-9,5%	
- L. 61/98 art.22 Eventi idrogeologici (Lombardia)	-	-	16.403	16.412	974			0,1%	-94,1%	
- L. 488/88 art.11 Edilizia scolastica	-	362	387	99	-		7,0%	-74,5%		
- L. 23/96 art.4 Edilizia scolastica	-	743	857	-	196		15,3%			
- L. 194/98 art. 2 c. 5 Trasporto pubblico locale	-	-	-	119.525	78.378				-34,4%	
- D.L. 8/93 art. 20, L. 68/93 Consolidamento debiti Regione Puglia	-	-	-	208.132	-					
- L. 462/98 art. 1 Interventi di bonifica	-	-	-	-	10.329					
- L. 448/98, L. 483/98, Delibera Cipe 6/8/99	-	-	-	-	220.332					
- L. 488/99 art. 54 c.1 Interventi di grande viabilità triestina	-	-	-	-	-					
- L. 388/00 art. 144 c.4-5 Eventi calamitosi - avversità atmosferiche anno 2000	-	-	-	-	917.219					
Altri enti	1.999.098	1.766.863	1.258.118	1.381.479	1.411.018	-11,6%	-28,8%	9,8%	2,1%	-29,4%
- L. 730/83 art. 13 c.4 Urbanizzazione	540	940	817	506	290	73,9%	-13,1%	-38,1%	-42,7%	-46,3%
- L. 131/83 art. 9 Intervento Sovracomunale	1.500	1.836	731	855	2.682	22,4%	-60,2%	16,9%	213,6%	78,8%
- L. 51/82 a.11, L. 131/83 a.9, L. 488/86 a.10 c.2 e ss. Comuni <5.000 ab.	120.801	65.717	67.211	72.686	83.844	-45,6%	2,3%	8,1%	15,4%	-30,6%
- L. 650/79 Antinquinamento	1.576	2.860	1.905	119	1.602	81,4%	-33,4%	-93,7%	1242,8%	1,7%
- L. 119/81 art. 19 e L. 448/98 art. 50 lett. F Edilizia giudiziaria	140.837	99.929	94.271	96.841	107.113	-29,0%	-5,7%	2,7%	10,6%	-23,9%

Appendice - sezione II -

- L. 674/80, L. 219/81, L. 41/86, L. 739/86 Terremotati	4.393	5.597	7.552	6.216	3.488	27,4%	34,9%	-17,7%	-43,9%	-20,6%
- L. 505/92 art.6 c.1 e 3 Danni terremoto '81 Sicilia Occid.	-	343	648	123	13		88,7%	-81,0%	-89,4%	
- L. 102/90 art.13 Ricostruzione Valtellina	-	1.187	7.815	10.781	13.968		558,6%	38,0%	29,6%	
- D. L. 67/97 art. 1 c.1, L. 135/97 Ricostruzione Belice	-	-	-	138.795	-					
- L. 784/80 Metanizzazione	1.918	6.191	3.141	4.985	10.868	222,8%	-49,3%	58,7%	118,0%	466,8%
- L. 68/93 art. 1 c.3 Metanizz. com.montani c.nord	22.204	17.951	8.793	5.372	4.950	-19,2%	-51,0%	-38,9%	-7,9%	-77,7%
- L. 526/82 art. 25 Università	48	59	1.228	13.856	-	23,2%	1979,4%	1028,2%		
- L. 488/86 art. 11 Edilizia scolastica	80.867	63.756	58.689	49.939	42.660	-21,2%	-7,9%	-14,9%	-14,6%	-47,2%
- L. 430/91 art. 1 Interventi edilizia scolastica	81.091	54.869	38.616	23.684	13.291	-32,3%	-29,6%	-38,7%	-43,9%	-83,6%
- L. 430/91 art. 3 Interventi edilizia universitaria	7.563	17.211	15.085	2.770	2.677	127,6%	-12,4%	-81,6%	-3,4%	-64,6%
- L. 23/96 art.4 Edilizia scolastica	9.694	75.554	92.422	146.764	270.186	679,4%	22,3%	58,8%	84,1%	2687,2%
- L. 431/96 Edilizia scolastica aree depresse	878	14.208	21.838	22.493	15.042	1518,9%	53,7%	3,0%	-33,1%	1613,9%
- L. 135/97 Edilizia universitaria	-	-	33.592	25.281	29.519			-24,7%	16,8%	
- L. 488/99 art. 54 c. 1 tab.3 Edilizia universitaria	-	-	-		-					
- L. 370/99 art. 9 c.1 lett.a) Interventi edilizia universitaria rete museale scientifica	-	-	-		-					
- L. 488/99 e L. 388/00 art. 144 c. 1 tab.1 Edilizia univ.	-	-	-		-					
- L. 424/85 Danni maltempo 1985 (neve)	2.609	1.950	11.651	1.078	1.209	-25,2%	497,4%	-90,7%	12,2%	-53,6%
- L. 120/87 art. 10 Danni maltempo 1987	2.481	1.551	8.713	1.108	263	-37,5%	462,0%	-87,3%	-76,2%	-89,4%
- Ord.M.Protez.Civile n. 1585/88 Danni maltempo 1988	279	305	42	53	51	9,4%	-86,3%	27,2%	-4,1%	-81,7%
- L. 265/95 art. 1 Danni maltempo 1993	45.988	61.781	51.259			34,3%	-17,0%	-14,1%	-20,4%	-23,8%
- L. 265/95 art. 3 Danni maltempo 1994	18.067	14.420	-	44.008	35.041	-20,2%				
- L. 35/95 art. 6 Danni maltempo 1994	96.970	82.984	66.768	51.162	32.939	-14,4%	-19,5%	-23,4%	-35,6%	-66,0%
- L. 74/96 art.8 Danni maltempo 1995	1.139	805	1.621	1.249	648	-29,3%	101,3%	-22,9%	-46,1%	-43,1%
- L. 677/96, DPC 2449/96 e 2463/96: Danni maltempo Versilia	2.391	3.423	1.228	720	192	43,2%	-64,1%	-41,4%	-73,3%	-92,0%
- L. 677/96 art.9 Danni maltempo 1996	-	-	-		54.062					
- L. 51/82 art.3: Metropolitane	338	-	-	801	2.172				171,1%	542,6%
- L. 910/86 Cogenerazione energia e calore	1.391	804	117	250.284	7	-42,2%	-85,4%	213388,1%		-99,5%
- L. 18/87 art. 2: Disav. aziende trasporto (20% Comuni)	274	-	-	115	-					
- L. 65/87 Impianti sportivi	16.132	9.821	10.914	12.106	14.054	-39,1%	11,1%	10,9%	16,1%	-12,9%
- L. 5/89 Impianti sportivi P.Aut. Bolzano	5.487	3.290	5.482	4.903	5.713	-40,0%	66,6%	-10,6%	16,5%	4,1%
- L. 205/89 art. 5 c.3 e 5: Infrastrutture (Mondiali 90)	1.360	26.212	4.392	2.946	1.584	1826,9%	-83,2%	-32,9%	-46,2%	16,5%
- L. 289/89 Impianti sportivi '89	14.014	10.878	7.237	7.349	4.945	-22,4%	-33,5%	1,5%	-32,7%	-64,7%
- L. 149/87 Strutture antincendio scuole	1.040	901	444	488	2.456	-13,4%	-50,7%	9,8%	403,7%	136,0%
- L. 120/87 Imp. depurazione crisi idrica	1.938	3.934	2.035	214	188	103,0%	-48,3%	-89,5%	-11,9%	-90,3%
- L. 67/88 art. 17 c.19: Aree rischio amb. potab.	854	782	2.270	1.197	264	-8,4%	190,4%	-47,3%	-77,9%	-69,1%
- L. 67/88 art. 17 c.18: Aree rischio amb. depur.	5.104	1.927	2.468	2.115	2.537	-62,2%	28,1%	-14,3%	20,0%	-50,3%
- L. 195/91 Interventi in aree a rischio ambientale	8.290	5.098	3.680	1.976	1.648	-38,5%	-27,8%	-46,3%	-16,6%	-80,1%
- L. 67/88 art. 17 c.16: Protezione ambiente	1.230	261	6	26	62	-78,8%	-97,6%	325,0%	133,7%	-95,0%
- L. 67/88 art. 29 c.2: Barriere architettoniche	1.077	908	359	365	1.044	-15,7%	-60,5%	1,7%	185,9%	-3,1%
- L. 441/87: Smaltimento rifiuti	20.567	47.424	29.821	20.471	20.296	130,6%	-37,1%	-31,4%	-0,9%	-1,3%
- L. 67/88 art. 17 c.41 e 42: Mutui strade provinciali	12.169	19.724	26.716	21.909	14.468	62,1%	35,4%	-18,0%	-34,0%	18,9%
- L. 122/89 art. 3 e art. 6: Parcheggi	19.137	28.831	24.135	17.154	19.105	50,7%	-16,3%	-28,9%	11,4%	-0,2%
- L. 211/92 Trasporti rapidi di massa	2.518	65.927	44.760	40.919	104.034	2518,6%	-32,1%	-8,6%	154,2%	4032,2%
- L. 611/96 art. 1 c.3 Finanziamento ferrovie	-	-	-	12.450	43.021				245,6%	
- L. 426/98 art. 4 c.19 Veicoli elettrici/ibridi	-	-	-	2.057	8.316				304,4%	
- L. 910/86 art. 2 c.3 Finanz. Ferrovie in concessione	74.769	154.907	216.444	-	92.855	107,2%	39,7%			24,2%
- Circ.M.Funz.pubbl. n.46666/90: Progetti informatici	1.626	1.389	832	450	250	-23,9%	-40,1%	-45,9%	-44,4%	-86,3%
- L. 67/88 art. 20 Edilizia sanitaria	26.739	27.828	11.038	5.303	4.799	4,1%	-60,3%	-52,0%	-9,5%	-82,1%
- L. 135/90 art. 1 c.5 e L. 492/93 Prevenzione AIDS	862	2.368	2.588	1.774	3.315	174,7%	9,3%	-31,5%	86,9%	284,5%
- L. 458/88 e ss. Mutui maggiori oneri espropri	718.039	26.720	1.758	25.313	3.805	-96,3%	-93,4%	1340,3%	-85,0%	-99,5%
- D.L.vo 77/95 art.37 c.3 e D.lgs.267/00 art.194 c.3 Debiti fuori bilancio	38.697	85.431	118.257	148.292	180.359	120,8%	38,4%	25,4%	21,6%	366,1%

Appendice - sezione II -

- D.L.vo 77/95 art.88 c.2 D.lgs.267/00 art.255 c.2 Risanamento economico finanziario	361.132	197.773	86.158	7.983	12.079	-45,2%	-56,4%	-90,7%	51,3%	-96,7%
- D.L.vo 77/95 art.88 c.8 Mutui sostit. dei proventi deriv. dalla vendita immobili	3.583	702	5.015	325	4.561	-80,4%	614,0%	-93,5%	1301,7%	27,3%
- D.L.vo 77/95 art.89 c.5 Mutui per debiti non coperti dal mutuo per risanamento	2.856	7.293	4.180	2.562	1.808	155,3%	-42,7%	-38,7%	-29,4%	-36,7%
- D.L.vo 77/95 art.90bis c.2 e D.lgs.267/00 art.194 c.3 Liquidazione debiti	-	344.253	6.327	53.911	19.260		-98,2%	752,1%	-64,3%	
- D.L. 255/95 art.4 c.2 Anticipazioni concesse dagli Enti locali	10.097	8.961	1.266	626	89	-11,3%	-85,9%	-50,5%	-85,8%	-99,1%
- L. 493/93 Riassegnazione finanziamenti speciali	1.153	3.280	3.780	6.089	10.194	184,4%	15,2%	61,1%	67,4%	783,9%
- L. 3/63 e L. 75/76 Città di Siena	-	29	-	30	7				-75,5%	
- L. 480/95 Finanziamento Camere di comm., ind. e art. e Unioncamere	2.590	4.690	1.112	35	-	81,1%	-76,3%	-96,9%		
- L. 74/96 art.15 c.4 Interventi patrimonio edilizio Pozzuoli	-	-	-	-	12.120					
- L. 421/96 Liquidazione Ente Nazionale Cellulosa e Carta	-	79.018	38.471	-	-		-51,3%			
- Circ. CDP 1218/96 Fondo rotativo progettualità	-	-	-	-	-					
- L. 266/97 Metanizzazione del Mezzogiorno	-	-	-		58					
- D.Lgs 342/97 art. 18 c.6 Mutui post risanamento	-	-	374	746	174			99,4%	-76,7%	
- L. 444/98 art. 1 c.3 , L. 513/99 art. 2 c.1 Immobili adibiti a teatro	-	-	-	682	1.885				113,7%	
- L. 194/98 art. 2 c.8 Interventi per miglioramento tecnico ambientale del trasporto pubblico	-	-	-	-	22					
- L. 295/98 art. 2 c.1 Risanamento Città di Reggio Calabria	-	-	-	-	-					
- L. 413/98 art.9 e ss. Interventi su infrastrutture portuali	-	-	-	-	1.210					
- L. 513/99 art.1 c.1 Interventi straordinari nel settore dei beni e delle attività culturali	-	-	-	-	532					
- L. 513/99 art.2 c.1 Immobili adibiti a teatro	-	-	-	-	2.980					
- D.M. T.26/1/2000 art. 1 c.1 Mutui alle Comunità montane	-	-	-	1.536	16.265				959,0%	
- L. 149/2000 art. 1 c.1 Vertice G8 a Genova 2001	-	-	-	-	31.067					
- L. 388/2000 art. 144 c.1 Vertice G8 a Genova 2001	-	-	-	-	15.533					
- D.L. 238/2000 art. 1 c.2 Conferenza Onu a Palermo	-	-	-	3.774	22.930				507,5%	
- L. 388/2000 art. 144 c.16 Interventi infrastrutturali collegamento Valle d'Aosta	-	-	-	-	-					
- Altre leggi speciali	1	77	45	559	348	9773,2%	-41,3%	1143,7%	-37,8%	44730,4%
Totale A)	**5.020.689**	**4.971.475**	**5.220.053**	**5.876.497**	**8.306.433**	**-1,0%**	**5,0%**	**12,6%**	**41,4%**	**65,4%**
B) FONDI DEI CONTI CORRENTI POSTALI										
- L. 25/80 art. 6: Comuni fondo edilizia 4%	196	1.692	264	47	40	763,1%	-84,4%	-82,2%	-14,9%	-79,6%
- L. 899/86: Carenze abitative	123	57	406	3.192	225	-53,2%	606,0%	686,4%	-93,0%	83,0%
- L. 94/82 art. 21T Comune di Roma	-	-	11	554	-			5004,8%		
Totale B)	**319**	**1.750**	**681**	**3.793**	**265**	**448,5%**	**-61,1%**	**457,2%**	**-93,0%**	**-16,9%**
TOTALE MUTUI A + B	**5.021.008**	**4.973.225**	**5.220.734**	**5.880.289**	**8.306.698**	**-1,0%**	**5,0%**	**12,6%**	**41,3%**	**65,4%**
ANTICIPAZIONI				26.724	38.191					

(1): Erogazioni sull'ammontare complessivo dei mutui vigenti al 31 dicembre dei corrispettivi anni 2000 e 2001

Appendice - sez. III -

Risultati complessivi

valori in milioni di euro

Enti locali	1997	1998	1999	2000	2001	98/97	99/98	00/99	01/00	01/97
Concessioni	4.520,32	4.513,97	4.438,54	4.886,53	5.146,93	-0,1%	-1,7%	10,1%	5,3%	13,9%
Pagamenti	3.934,36	3.974,29	3.656,57	3.917,99	4.375,00	1,0%	-8,0%	7,1%	11,7%	11,2%
Altri soggetti										
Concessioni	3.795,98	998,58	1.987,37	2.613,16	5.236,70	-73,7%	99,0%	31,5%	100,4%	38,0%
Pagamenti	1.177,35	1.024,40	1.564,17	1.962,26	3.932,00	-13,0%	52,7%	25,5%	100,4%	234,0%
Totali										
Concessioni	8.316,31	5.512,55	6.425,91	7.499,70	10.383,63	-33,7%	16,6%	16,7%	38,5%	24,9%
Pagamenti	5.111,71	4.998,68	5.220,74	5.880,26	8.307,00	-2,2%	4,4%	12,6%	41,3%	62,5%

Risultati per settori di intervento

Edilizia pubblica e sociale

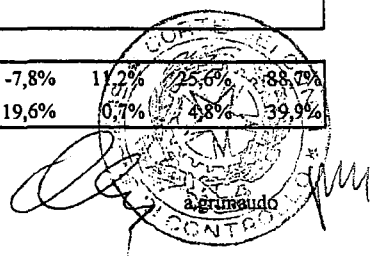
Enti locali	1997	1998	1999	2000	2001	98/97	99/98	00/99	01/00	01/97
Concessioni	572,42	698,10	603,85	723,68	867,79	22,0%	-13,5%	19,8%	19,9%	51,6%
Pagamenti	412,15	512,40	543,00	678,57	687,00	24,3%	6,0%	25,0%	1,2%	66,7%
Altri soggetti										
Concessioni	39,25	100,23	46,94	49,02	162,02	155,4%	-53,2%	4,4%	230,5%	312,8%
Pagamenti	9,98	24,07	38,02	66,12	44,00	141,1%	58,0%	73,9%	-33,5%	340,8%
Totali										
Concessioni	611,66	798,33	650,79	772,70	1.029,80	30,5%	-18,5%	18,7%	33,3%	68,4%
Pagamenti	422,13	536,47	581,02	744,69	731,00	27,1%	8,3%	28,2%	-1,8%	73,2%

Edilizia scolastica e universitaria

Enti locali	1997	1998	1999	2000	2001	98/97	99/98	00/99	01/00	01/97
Concessioni	661,18	545,93	808,56	1.063,57	954,81	-17,4%	48,1%	31,5%	-10,2%	44,4%
Pagamenti	471,37	585,97	596,66	646,71	833,00	24,3%	1,8%	8,4%	28,8%	76,7%
Altri soggetti										
Concessioni	2,10	115,50	391,11	10,77	413,98	5408,0%	238,6%	-97,2%	3742,6%	19641,9%
Pagamenti	13,13	22,17	53,75	68,51	93,00	68,9%	142,5%	27,5%	35,7%	608,3%
Totali										
Concessioni	663,28	661,43	1.199,67	1.074,35	1.368,79	-0,3%	81,4%	-10,4%	27,4%	106,4%
Pagamenti	484,50	608,14	650,42	715,22	926,00	25,5%	7,0%	10,0%	29,5%	91,1%

Impianti sportivi,ricreativi e ricettivi

Enti locali	1997	1998	1999	2000	2001	98/97	99/98	00/99	01/00	01/97
Concessioni	133,34	195,47	180,17	200,32	249,53	46,6%	-7,8%	11,2%	24,6%	87,1%
Pagamenti	136,47	151,43	181,07	182,26	191,00	11,0%	19,6%	0,7%	4,8%	40,0%
Altri soggetti										
Concessioni	-	-	0,02	-	2,12					
Pagamenti	0,01	0,02	-	-	-	172,7%				
Totali										
Concessioni	133,34	195,47	180,19	200,32	251,65	46,6%	-7,8%	11,2%	25,6%	88,7%
Pagamenti	136,48	151,45	181,07	182,26	191,00	11,0%	19,6%	0,7%	4,8%	39,9%



Appendice - sez. III -

Opere di edilizia sanitaria

Enti locali	1997	1998	1999	2000	2001	98/97	99/98	00/99	01/00	01/97
Concessioni	0,78	2,04	2,64	3,65	3,35	159,8%	29,5%	38,3%	-8,1%	327,6%
Pagamenti	0,58	0,55	0,88	3,09	3,00	-4,7%	61,2%	250,2%	-3,0%	421,5%
Altri soggetti										
Concessioni	2.624,10	207,34	39,58	125,05	25,58	-92,1%	-80,9%	215,9%	-79,5%	-99,0%
Pagamenti	58,86	347,34	684,98	654,93	426,00	490,1%	97,2%	-4,4%	-35,0%	623,8%
Totali										
Concessioni	2.624,89	209,38	42,22	128,70	28,93	-92,0%	-79,8%	204,8%	-77,5%	-98,9%
Pagamenti	59,43	347,89	685,86	658,02	429,00	485,3%	97,1%	-4,1%	-34,8%	621,8%

Opere di ripristino calamita naturali

Enti locali	1997	1998	1999	2000	2001	98/97	99/98	00/99	01/00	01/97
Concessioni	228,05	108,87	191,98	25,05	287,27	-52,3%	76,3%	-87,0%	1046,8%	26,0%
Pagamenti	170,81	167,87	148,27	248,42	137,00	-1,7%	-11,7%	67,5%	-44,9%	-19,8%
Altri soggetti										
Concessioni	151,04	181,18	341,72	550,08	1.300,57	20,0%	88,6%	61,0%	136,4%	761,1%
Pagamenti	31,28	64,47	147,02	161,70	1.279,00	106,1%	128,1%	10,0%	691,0%	3988,3%
Totali										
Concessioni	379,08	290,05	533,70	575,13	1.587,84	-23,5%	84,0%	7,8%	176,1%	318,9%
Pagamenti	202,09	232,34	295,29	410,12	1.416,00	15,0%	27,1%	38,9%	245,3%	600,7%

Opere di viabilità e trasporti

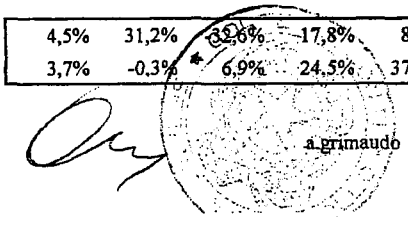
Enti locali	1997	1998	1999	2000	2001	98/97	99/98	00/99	01/00	01/97
Concessioni	1.190,93	1.233,87	1.180,00	1.267,12	1.192,16	3,6%	-4,4%	7,4%	-5,9%	0,1%
Pagamenti	772,41	948,50	968,15	858,66	1.043,00	22,8%	2,1%	-11,3%	21,5%	35,0%
Altri soggetti										
Concessioni	139,70	135,26	241,42	701,73	354,74	-3,2%	78,5%	190,7%	-49,4%	153,9%
Pagamenti	168,05	206,91	220,22	262,98	388,00	23,1%	6,4%	19,4%	47,5%	130,9%
Totali										
Concessioni	1.330,63	1.369,13	1.421,42	1.968,85	1.546,89	2,9%	3,8%	38,5%	-21,4%	16,3%
Pagamenti	940,46	1.155,40	1.188,37	1.121,64	1.431,00	22,9%	2,9%	-5,6%	27,6%	52,2%

Opere idriche

Enti locali	1997	1998	1999	2000	2001	98/97	99/98	00/99	01/00	01/97
Concessioni	89,81	98,91	139,62	115,01	94,40	10,1%	41,2%	-17,6%	-17,9%	5,1%
Pagamenti	125,77	113,70	104,74	112,95	126,00	-9,6%	-7,9%	7,8%	11,6%	0,2%
Altri soggetti										
Concessioni	28,67	29,30	45,97	26,70	35,65	2,2%	56,9%	-41,9%	33,5%	24,3%
Pagamenti	33,96	41,80	35,12	32,64	30,00	23,1%	-16,0%	-7,1%	-8,1%	-11,7%
Totali										
Concessioni	118,48	128,21	185,59	141,71	130,05	8,2%	44,8%	-23,6%	-8,2%	9,8%
Pagamenti	159,73	155,50	139,86	145,59	156,00	-2,7%	-10,1%	4,1%	7,2%	-2,3%

Opere igieniche

Enti locali	1997	1998	1999	2000	2001	98/97	99/98	00/99	01/00	01/97
Concessioni	314,14	280,27	394,56	294,29	308,42	-10,8%	40,8%	-25,4%	4,8%	-1,8%
Pagamenti	331,30	324,20	318,50	309,98	322,00	-2,1%	-1,8%	-2,7%	3,9%	-2,8%
Altri soggetti										
Concessioni	122,98	176,33	204,51	109,75	167,54	43,4%	16,0%	-46,3%	52,6%	36,2%
Pagamenti	40,10	61,10	65,54	100,55	189,00	52,4%	7,3%	53,4%	88,0%	371,3%
Totali										
Concessioni	437,12	456,59	599,07	404,05	475,96	4,5%	31,2%	-32,6%	-17,8%	8,9%
Pagamenti	371,40	385,31	384,04	410,53	511,00	3,7%	-0,3%	6,9%	24,5%	37,6%



Appendice - sez. III -

Opere nel settore energetico

Enti locali	1997	1998	1999	2000	2001	98/97	99/98	00/99	01/00	01/97
Concessioni	104,03	117,05	111,73	117,29	123,28	12,5%	-4,5%	5,0%	5,1%	18,5%
Pagamenti	100,07	119,87	118,11	110,26	121,00	19,8%	-1,5%	-6,6%	9,7%	20,9%
Altri soggetti										
Concessioni	23,46	11,82	5,41	4,34	51,83	-49,6%	-54,2%	-19,8%	1093,4%	120,9%
Pagamenti	13,64	13,94	15,29	5,16	18,00	2,2%	9,6%	-66,2%	248,5%	32,0%
Totali										
Concessioni	127,49	128,87	117,15	121,63	175,12	1,1%	-9,1%	3,8%	44,0%	37,4%
Pagamenti	113,71	133,82	133,40	115,43	139,00	17,7%	-0,3%	-13,5%	20,4%	22,2%

Opere pubbliche varie

Enti locali	1997	1998	1999	2000	2001	98/97	99/98	00/99	01/00	01/97
Concessioni	263,93	364,05	355,03	511,25	505,49	37,9%	-2,5%	44,0%	-1,1%	91,5%
Pagamenti	192,10	261,41	299,03	307,09	372,00	36,1%	14,4%	2,7%	21,1%	93,6%
Altri soggetti										
Concessioni	5,99	16,22	17,80	330,26	31,02	170,8%	9,8%	1755,1%	-90,6%	417,9%
Pagamenti	165,89	136,61	75,87	30,94	41,00	-17,7%	-44,5%	-59,2%	32,5%	-75,3%
Totali										
Concessioni	269,92	380,27	372,83	841,51	536,51	40,9%	-2,0%	125,7%	-36,2%	98,8%
Pagamenti	358,00	398,02	374,90	338,02	413,00	11,2%	-5,8%	-9,8%	22,2%	15,4%

Mutui per scopi vari

Enti locali	1997	1998	1999	2000	2001	98/97	99/98	00/99	01/00	01/97
Concessioni	81,87	173,16	250,84	298,74	362,19	111,5%	44,9%	19,1%	21,2%	342,4%
Pagamenti	94,52	116,42	151,89	241,08	319,00	23,2%	30,5%	58,7%	32,3%	237,5%
Altri soggetti										
Concessioni	396,97	23,55	444,72	415,08	1.597,13	-94,1%	1788,7%	-6,7%	284,8%	302,3%
Pagamenti	380,66	25,09	189,90	253,84	1.247,00	-93,4%	656,9%	33,7%	391,3%	227,6%
Totali										
Concessioni	478,85	196,71	695,55	713,82	1.959,33	-58,9%	253,6%	2,6%	174,5%	309,2%
Pagamenti	475,17	141,51	341,79	494,92	1.566,00	-70,2%	141,5%	44,8%	216,4%	229,6%

Disavanzi

Enti locali	1997	1998	1999	2000	2001	98/97	99/98	00/99	01/00	01/97
Concessioni	879,83	696,26	219,55	266,57	198,23	-20,9%	-68,5%	21,4%	-25,6%	-77,5%
Pagamenti	1.126,82	671,96	226,26	218,93	221,00	-40,4%	-66,3%	-3,2%	0,9%	-80,4%
Altri soggetti										
Concessioni	261,73	1,87	208,17	290,37	1.094,53	-99,3%	11028,5%	39,5%	276,9%	318,2%
Pagamenti	261,79	80,89	38,47	324,89	177,00	-69,1%	-52,4%	744,5%	-45,5%	-32,4%
Totali										
Concessioni	1.141,56	698,13	427,72	556,93	1.292,76	-38,8%	-38,7%	30,2%	132,1%	13,2%
Pagamenti	1.388,61	752,85	264,73	543,81	398,00	-45,8%	-64,8%	105,4%	-26,8%	-71,3%

Appendice -sezione IV -

Capitoli del bilancio dello Stato sui quali sono stati disposti pagamenti in favore della Cassa dd.pp.

- Esercizio 2001 -

Ammin.ne	Cap.	Denominazione	Totale titoli emessi	Totale titoli pagati
Min. Tesoro	1500	Spese per la fornitura da eseguirsi dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, per tutte le Amministrazioni statali, di stampati comuni, carta, pubblicazioni varie, prodotti cartotecnici e materiali di legatoria, nonché per forniture di materiali, locali e personale necessari per le attività di conservazione e distribuzione di stampati comuni	1,16	1,16
Min. Tesoro	1971	Somme da erogare alla cassa depositi e prestiti per il pagamento degli interessi sulle anticipazioni in attesa dell'accreditamento delle somme dovute dal tesoro per interventi in corso d'esecuzione nelle aree depresse	40,04	40,04
Min. Tesoro	2000	Oneri derivanti dalle garanzie di cambio assunte dallo Stato in dipendenza di varie disposizioni legislative	0,10	0,10
Min. Tesoro	2204	Somme da corrispondersi alla Repubblica di San Marino	1,21	1,21
Min. Tesoro	2209	Somme dovute alla cassa depositi e prestiti quale differenza tra il saggio d'interesse vigente al momento della concessione dei mutui alla Repubblica di San Marino e quello del 6 per cento praticato sui mutui medesimi	0,07	0,07
Min. Tesoro	2910	Interessi compresi nelle annualità decennali dovute per la realizzazione di iniziative dirette a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse del territorio nazionale	80,62	55,89
Min. Tesoro	2911	Interessi compresi nelle annualità quindicennali dovute per la realizzazione di interventi per grandi opere infrastrutturali nelle aree depresse del territorio nazionale	9,18	6,13
Min. Tesoro	2913	Interessi compresi nelle rate di ammortamento dei mutui contratti per la realizzazione di progetti strategici funzionali agli investimenti nelle aree con maggiore ritardo di sviluppo	297,73	206,29
Min. Tesoro	3023	Interessi compresi nelle annualità quindicennali dovute per il finanziamento del fondo per l'occupazione, nonché per la realizzazione delle politiche per il lavoro	35,13	23,75
Min. Tesoro	3035	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore degli acquedotti e fognature	222,50	152,76
Min. Tesoro	3036	Rimborso alla cassa depositi della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle calamità naturali	352,13	206,48
Min. Tesoro	3037	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie nel settore dell'edilizia abitativa, sanitaria e scolastica	710,13	477,76
Min. Tesoro	3038	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle imprese radiofoniche e editoriali	25,09	21,53
Min. Tesoro	3039	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore delle metropolitane	32,48	18,92
Min. Tesoro	3040	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore delle opere stradali	30,59	24,76

Appendice -sezione IV -

Ammin.ne	Cap.	Denominazione	Totale titoli emessi	Totale titoli pagati
Min. Tesoro	3041	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti dalle province, comuni e comunita' montane	4,15	2,14
Min. Tesoro	3042	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano deficit sanita'	1.051,48	624,11
Min. Tesoro	3043	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e delle somme anticipate al commissario liquidatore dell'Efim	703,40	410,04
Min. Tesoro	3044	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie nel settore del risanamento e valorizzazione del territorio	54,63	40,05
Min. Tesoro	3045	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle telecomunicazioni	203,24	112,06
Min. Tesoro	3046	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate per interventi diversi	124,83	69,18
Min. Tesoro	3047	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate per la privatizzazione del Banco di Napoli S.p.A.	98,15	73,62
Min. Tesoro	3700	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate per interventi diversi	6,32	5,72
Min. Tesoro	4560	Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato, nonché somme da corrispondere alla Cassa depositi e prestiti concernenti il sistema di tesoreria unica	7.651,60	7.651,60
Min. Tesoro	4569	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore del risanamento e ricostruzione zone terremotate	11,11	10,22
Min. Tesoro	4574	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore dell'edilizia abitativa e penitenziaria	173,13	113,75
Min. Tesoro	4575	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti da province, comuni e comunita' montane	360,14	359,53
Min. Tesoro	4577	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano deficit sanità	247,70	244,28
Min. Tesoro	4582	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano deficit trasporti	97,92	94,49
Min. Tesoro	4583	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per la prevenzione dell'inquinamento delle acque	25,12	25,07
Min. Tesoro	4589	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per la bonifica e lo sviluppo fondiario	0,00	0,00
Min. Tesoro	4970	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore dell'edilizia sanitaria	31,96	21,59

Appendice -sezione IV -

Ammin.ne	Cap.	Denominazione	Totale titoli emessi	Totale titoli pagati
Min. Tesoro	7235	Contributo per le operazioni finanziarie effettuate dalle Regioni, dagli enti locali e dai gestori di servizi di pubblica utilità per la sostituzione del parco autoveicoli a propulsione tradizionale con altre tipologie di autoveicoli a minimo impatto ambientale	0,76	0,41
Min. Tesoro	7251	Apporto dello Stato alla cassa depositi e prestiti ai fini delle assegnazioni agli Istituti Autonomi per le case popolari e loro consorzi, nonché ai Comuni, per interventi di edilizia sovvenzionata	77,47	77,47
Min. Tesoro	7263	Somma da erogare alla cassa depositi e prestiti in relazione alle opere da realizzare dalla provincia di Viterbo nel settore dell'edilizia scolastica	1,58	1,58
Min. Tesoro	7271	Somme da erogare alla cassa depositi e prestiti per il finanziamento della progettazione preliminare delle Amministrazioni regionali e locali	20,66	20,66
Min. Tesoro	7302	Somma da erogare per la prosecuzione degli interventi volti alla ricostruzione nei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, del febbraio 1981 e del marzo 1982	25,82	12,91
Min. Tesoro	7362	Assegnazione alla cassa depositi e prestiti per la definizione dei rapporti relativi agli interventi in corso di esecuzione nelle aree depresse	211,50	211,50
Min. Tesoro	7380	Somma da erogare per l'attuazione del programma generale della metanizzazione del Mezzogiorno	267,07	267,07
Min. Tesoro	7381	Rimborso alla cassa depositi e prestiti delle rate di ammortamento dei mutui contratti dai comuni montani del centro-nord per la realizzazione di reti di metanizzazione	15,17	7,58
Min. Tesoro	7466	Somme da erogare per interventi per la imprenditorialità giovanile	51,65	51,65
Min. Tesoro	7555	Rimborso delle rate di ammortamento in conto capitale dei mutui e delle anticipazioni contratti per l'attuazione dei programmi di potenziamento e di riasetto dei servizi e di costruzione di alloggi di servizio	28,33	13,91
Min. Tesoro	7713	Annualità quindicennali per la contrazione di mutui da parte delle Comunità montane nell'ambito delle attività del Fondo nazionale per la montagna	2,76	1,38
Min. Tesoro	8730	Somma da erogare per l'ammortamento dei mutui concessi dalla cassa depositi e prestiti agli enti locali per l'esecuzione di costruzioni, miglioramenti e manutenzione straordinaria di edifici destinati e da destinare a sede degli uffici giudiziari e a casa mandamentale	3,95	2,06
Min. Tesoro	9131	Somma da ripartire tra le Amministrazioni centrali e regionali per sopperire ai minori finanziamenti decisi dalle BEI relativamente ai progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura, nell'edilizia e nelle infrastrutture nonché per la tutela di beni ambientali e culturali e per le opere di edilizia scolastica e universitaria	38,41	12,80
Min. Tesoro	9505	Quota di capitale comprese nelle annualità dovute per la realizzazione di iniziative dirette a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse del territorio nazionale	142,21	91,75
Min. Tesoro	9511	Quote di capitale comprese nelle annualità quindicennali dovute per la realizzazione di interventi per grandi opere infrastrutturali nelle aree depresse del territorio nazionale	3,86	2,41
Min. Tesoro	9517	Quote di capitale comprese nelle rate di ammortamento dei mutui contratti per la realizzazione di progetti strategici funzionali agli investimenti nelle aree con maggiore ritardo di sviluppo	528,23	344,35

Appendice -sezione IV -

Ammin.ne	Cap.	Denominazione	Totale titoli emessi	Totale titoli pagati
Min. Tesoro	9525	Quote di capitale comprese nelle annualità quindicennali dovute per il finanziamento del fondo per l'occupazione, nonché per la realizzazione delle politiche per il lavoro	26,40	17,27
Min. Tesoro	9550	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore degli acquedotti e delle fognature	128,83	97,59
Min. Tesoro	9551	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle calamità naturali	261,35	250,90
Min. Tesoro	9552	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore dell'edilizia abitativa, sanitaria e scolastica	366,85	259,18
Min. Tesoro	9553	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle imprese radiofoniche e editoriali	29,21	23,49
Min. Tesoro	9554	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore delle metropolitane	14,42	8,63
Min. Tesoro	9555	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relativi ai mutui contratti nel settore delle opere stradali	19,19	16,39
Min. Tesoro	9556	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti da province, comuni e comunità montane	2,53	1,55
Min. Tesoro	9557	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano del deficit sanità	482,04	266,50
Min. Tesoro	9558	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento dei mutui e delle somme anticipate al commissario liquidatore dell'Efim	583,98	329,07
Min. Tesoro	9559	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni effettuate per il risanamento e valorizzazione del territorio	36,11	29,01
Min. Tesoro	9560	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate nel settore delle telecomunicazioni	336,72	165,18
Min. Tesoro	9561	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate per interventi diversi	52,75	29,00
Min. Tesoro	9562	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui e ad altre operazioni finanziarie effettuate per la privatizzazione del banco di Napoli S.p.A.	73,63	48,04
Min. Tesoro	9600	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il risanamento e la ricostruzione delle zone terremotate	35,08	34,70
Min. Tesoro	9601	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti nel settore dell'edilizia abitativa e penitenziaria	143,58	114,54
Min. Tesoro	9602	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relativi ai mutui contratti da province, comuni e comunità montane	415,86	390,54

Appendice -sezione IV -

Ammin.ne	Cap.	Denominazione	Totale titoli emessi	Totale titoli pagati
Min. Tesoro	9603	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano deficit sanitario	227,50	224,62
Min. Tesoro	9604	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per il ripiano deficit dei trasporti	75,14	73,02
Min. Tesoro	9605	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per la prevenzione dell'inquinamento delle acque	87,27	87,25
Min. Tesoro	9606	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per la bonifica e lo sviluppo fondiario	0,02	0,02
Min. Tesoro	9700	Rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota capitale delle rate di ammortamento relative ai mutui contratti per l'edilizia sanitaria	18,83	12,25
Min. Finanze	1687	Quota del 30 per cento del gettito dei tributi speciali di cui alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 648, riscossi per i servizi resi dal Ministero delle Finanze, da attribuire al fondo di previdenza per il personale del Ministero delle Finanze	60,92	60,92
Min. Finanze	1841	Quota dei proventi contravvenzionali delle pene pecuniarie e delle somme ricavate dalla vendita di beni confiscati e di corpi di reato e dal recupero dei crediti dello Stato, nonché la quota relativa all'I.V.A., da destinare al Fondo di Previdenza per il personale del Ministero delle Finanze	22,56	22,56
Min. Finanze	1842	Quota del 20 per cento delle sanzioni pecuniarie riscosse in materia di imposte dirette da destinare al Fondo di Previdenza per il personale del Ministero delle Finanze ed al fondo di assistenza per i finanzieri, per scopi istituzionali	43,96	43,96
Min. Finanze	4010	Quote degli emolumenti riscossi dai conservatori dei registri immobiliari e dai procuratori delle tasse e imposte indirette sugli affari, incaricati dal servizio ipotecario destinate al Fondo di Previdenza per il personale del Ministero delle Finanze	8,31	8,31
Min. Finanze	5621	Quota del 20 per cento delle somme versate da enti e privati per servizi straordinari nell'interesse del commercio effettuati dal personale doganale, da attribuire al Fondo di Previdenza per il personale del Ministero delle Finanze	0,70	0,70
Min. Finanze	5622	Quota del 25% delle indennità versate dai privati per le analisi delle merci e per riscontri tecnici eseguiti fuori orario o fuori sede dal personale dei laboratori chimici delle dogane e imposte indirette da destinare al Fondo di Previdenza per il personale del Ministero delle Finanze	0,04	0,04
Min. Finanze	5623	Quota del 40% della differenza tra le somme versate dai privati per i servizi svolti dal personale degli uffici tecnici di finanza e le spese per indennità di missione già liquidate al personale stesso, da attribuire al Fondo di Previdenza per il personale del Ministero delle Finanze	0,29	0,29
Min. Finanze	7501	Contributi per l'ammortamento dei mutui contratti dall'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato per la costruzione di alloggi per ufficiali e sottufficiali	0,02	0,02
Monopoli di Stato	156	Interessi compresi nelle annualità dovute alla cassa depositi e prestiti per rimborso delle anticipazioni concesse a copertura dei disavanzi di gestione	10,34	10,34
Monopoli di Stato	601	Quote capitali comprese nelle annualità dovute alla cassa depositi e prestiti per rimborso delle anticipazioni concesse a copertura dei disavanzi di gestione	2,40	2,40

Appendice -sezione IV -

Ammin.ne	Cap.	Denominazione	Totale titoli emessi	Totale titoli pagati
Min. Affari Esteri	1504	Viaggi di servizio del personale degli Uffici Diplomatici e Consolari all'estero	0,00	0,00
Min. Interno	1603	Fondo consolidato per il finanziamento dei bilanci degli Enti locali	0,16	0,16
Min. Interno	7232	Fondo per lo sviluppo degli investimenti dei Comuni e delle Province	106,71	106,71
Min. Interno	7401	Spese per l'acquisizione di opere, infrastrutture ed impianti e mezzi tecnici e logistici, compresi quelli destinati all'equipaggiamento e alle attrezzature di sicurezza, necessari allo sviluppo e all'ammodernamento delle strutture, delle dotazioni e degli apparati strumentali della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza, nonché del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	0,14	0,14
Min. Interno	7451	Contributo a favore degli Istituti Autonomi per le case popolari per la costruzione di alloggi per il personale della Polizia di Stato	0,05	0,05
Min. Lavori Pubblici	2322	Contributi in conto interessi trentacinquennali per l'esecuzione di opere marittime di interesse di enti locali	1,38	0,68
Min. Lavori Pubblici	2323	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli Enti autorizzati ricadenti nei territori delle Regioni a statuto speciale o aventi carattere interregionale per l'esecuzione di opere marittime	0,02	0,01
Min. Lavori Pubblici	2713	Contributi in conto interessi e sussidi a favore di Enti locali per l'esecuzione di acquedotti, opere igieniche e sanitarie in applicazione delle disposizioni legislative particolari per tutta l'Italia meridionale ed insulare	0,02	0,01
Min. Lavori Pubblici	2714	Contributi in conto interessi costanti trentacinquennali per l'esecuzione di acquedotti, opere igieniche e sanitarie di interesse degli Enti locali	19,29	12,75
Min. Lavori Pubblici	2715	Contributi in conto interessi trentacinquennali per la costruzione o il completamento delle reti di distribuzione interna degli acquedotti e per la costruzione o il completamento degli impianti e reti di fognatura nei territori dell'Italia meridionale, insulare ed in alcuni territori dell'Italia centrale	3,96	2,12
Min. Lavori Pubblici	2716	Contributi in conto interessi trentacinquennali per la costruzione o il completamento delle reti di distribuzione interna degli acquedotti e per la costruzione o il completamento degli impianti e reti di fognature nei comuni del centro-nord dell'Italia con popolazione inferiore a 10.000 abitanti e che non siano in grado di garantire in tutto o in parte il mutuo presso la cassa depositi e prestiti con la sovrimposta fondiaria	0,52	0,04
Min. Lavori Pubblici	2717	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli altri Enti autorizzati per la costruzione, l'ampliamento e la sistemazione degli acquedotti previsti nel piano regolatore generale degli acquedotti, nonché delle fognature occorrenti per lo smaltimento delle acque reflue	1,32	0,41
Min. Lavori Pubblici	2718	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli altri Enti autorizzati non ricadenti nei territori delle Regioni a statuto ordinario per la costruzione, l'ampliamento e la sistemazione degli acquedotti previsti nel piano regolatore generale degli acquedotti, nonché delle fognature occorrenti per lo smaltimento delle acque reflue	0,12	0,05
Min. Lavori Pubblici	2721	Contributi in conto interessi trentacinquennali per la costruzione, il completamento e l'ampliamento delle fognature del Comune di Palermo	0,14	0,06

Appendice -sezione IV -

Ammin.ne	Cap.	Denominazione	Totale titoli emessi	Totale titoli pagati
Min. Lavori Pubblici	2723	Contributi in conto interessi trentacinquennali al Comune di Roma per il ripristino di collettori	0,03	0,01
Min. Lavori Pubblici	2724	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli Enti autorizzati ricadenti nei territori delle Regioni a statuto speciale o aventi carattere interregionale per l'esecuzione di acquedotti, opere igieniche e sanitarie	0,47	0,27
Min. Lavori Pubblici	2725	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore di Comuni per la costruzione ed il completamento delle opere occorrenti per fornire di energia elettrica i Comuni stessi e le frazioni che ne sono sprovvisti	1,84	1,84
Min. Lavori Pubblici	2726	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli Enti autorizzati ricadenti nei territori delle Regioni a statuto speciale o aventi carattere interregionale per la costruzione ed il completamento delle opere occorrenti per fornire di energia elettrica gli enti stessi che ne sono sprovvisti	0,04	0,03
Min. Lavori Pubblici	3763	Contributi in conto interessi trentacinquennali ad Istituti di Case Popolari ed a Comuni	0,53	0,27
Min. Lavori Pubblici	3764	Contributi negli interessi sui mutui contratti per l'edilizia economica e popolare	0,05	0,03
Min. Lavori Pubblici	3765	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore degli Istituti Autonomi per le case popolari	0,52	0,32
Min. Lavori Pubblici	3766	Contributi in conto interessi trentacinquennali all'Istituto Autonomo per le case popolari di Messina per la costruzione di alloggi popolari	0,21	0,10
Min. Lavori Pubblici	3767	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore dell'Istituto Autonomo per le case poolari di Palermo per la costruzione di alloggi popolari nonché per le connesse opere di urbanizzazione primaria	0,85	0,43
Min. Lavori Pubblici	3770	Contributi in conto interessi costanti per 35 anni a favore di Istituti Autonomi per le case popolari, dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dell'Amministrazione dello Stato e di altri Enti, escluse le Società cooperative edilizie	15,94	8,20
Min. Lavori Pubblici	3771	Contributi in conto interessi costanti per 35 anni per la costruzione di case economiche e popolari a favore di società cooperative edilizie	0,11	0,06
Min. Lavori Pubblici	3772	Contributi in conto interessi costanti per 35 anni a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato per la costruzione degli alloggi da assegnarsi a funzionari del Ministero del Tesoro, dei Lavori Pubblici, degli Interni (P.S.), degli Affari Esteri e dell'Arma dei Carabinieri nonché al personale del Centro comune di Ricerche Nucleari di ISPRA	0,34	0,20
Min. Lavori Pubblici	3773	Contributi in conto interessi costanti per trentacinque anni per mutui concessi dalla cassa depositi e prestiti al comune di Roma per costruzione di case a carattere popolare e all'istituto autonomo per le case popolari di Palermo per costruzione di alloggi	0,42	0,21
Min. Lavori Pubblici	3774	Contributi in conto interessi costanti per 35 anni per la costruzione di alloggi popolari a cura degli Istituti Autonomi per le case popolari e di società cooperative edilizie a proprietà indivisa e individuale	3,61	1,81
Min. Lavori Pubblici	3775	Contributi in conto interessi trentacinquennali agli Istituti Autonomi per le case popolari per la costruzione di alloggi da assegnare in locazione ai militari di truppa della Guardia di Finanza	0,07	0,03

Appendice -sezione IV -

Ammin.ne	Cap.	Denominazione	Totale titoli emessi	Totale titoli pagati
Min. Lavori Pubblici	3776	Contributi in conto interessi trentacinquennali da concedersi per le maggiori spese derivanti da aggiudicazioni di appalto con offerta anche in aumento, da revisione dei prezzi o da lavori che si rendessero necessari nel corso delle opere	0,01	0,01
Min. Lavori Pubblici	3777	Contributi in conto interessi costanti per 35 anni a favore delle cooperative edilizie a proprietà indivisa, costituite esclusivamente fra appartenenti alle Forze Armate e di Polizia, per la costruzione di alloggi di tipo economico e popolare	0,02	0,01
Min. Lavori Pubblici	3779	Contributi in conto interessi trentacinquennali a favore di Enti e società che provvedono a costruzioni di edilizia popolare, per l'esecuzione di opere di urbanizzazione primaria interessanti le aree occorrenti per la realizzazione dei relativi programmi	0,81	0,41
Min. Lavori Pubblici	3781	Reiscrizione di residui passivi perenti relativi a contributi trentacinquennali per far fronte ad oneri dipendenti dalla revisione dei prezzi di opere di edilizia abitativa, già ammessa a contributo statale in base a leggi le cui disponibilità risultino esaurite	0,15	0,08
Min. Lavori Pubblici	3782	Reiscrizione di residui passivi perenti relativi a contributi trentacinquennali sui mutui da concedere alla Provincia ed al Comune di Napoli per il finanziamento di opere pubbliche di loro competenza	0,27	0,27
Min. Lavori Pubblici	3783	Contributi trentacinquennali per far fronte ad oneri dipendenti dalla revisione dei prezzi di opere di edilizia abitativa, già ammessa a contributo statale in base a leggi le cui disponibilità risultino esaurite	0,01	0,00
Min. Lavori Pubblici	4203	Contributi in conto interessi trentacinquennali agli Istituti Autonomi per le case popolari e delle cooperative edilizie per la realizzazione dei previsti interventi, compresi quelli di urbanizzazione e di edilizia sociale	30,71	20,67
Min. Lavori Pubblici	4208	Contributi in conto interessi venticinquennali da corrispondere alla cassa depositi e prestiti per la concessione di contributi agli interventi di edilizia residenziale fruenti di mutuo agevolato	46,87	46,87
Min. Lavori Pubblici	4211	Contributi in conto interessi trentacinquennali da concedersi per le maggiori spese derivanti da aggiudicazioni di appalto con offerta anche in aumento, da revisione dei prezzi o da lavori che si rendessero necessari nel corso delle opere	40,22	35,41
Min. Lavori Pubblici	7571	Costruzione, sistemazione e riparazione di opere idrauliche di competenza statale. Sistemazione di pianura dei corsi d'acqua. Provvedimenti relativi al buon regime dei fiumi e dei torrenti. Realizzazione di serbatoi per laminazione di piene	0,00	0,00
Min. Lavori Pubblici	7574	Spese per la realizzazione di iniziative in materia di difesa del suolo dirette a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse del territorio nazionale	0,05	0,05
Min. Lavori Pubblici	8152	Spese per la costruzione, sistemazione, manutenzione e completamento di edifici pubblici statali, per altri immobili demaniali, per edifici privati destinati a sede di uffici pubblici statali nonché di altri immobili di proprietà dello Stato e di altri enti pubblici	19,97	19,97
Min. Lavori Pubblici	8161	Contributi trentacinquennali a favore dei Comuni ricadenti nei territori delle Regioni a statuto speciale, che costruiscono o ampliano edifici destinati a proprie sedi	0,03	0,02

Appendice -sezione IV -

Ammin.ne	Cap.	Denominazione	Totale titoli emessi	Totale titoli pagati
Min. Lavori Pubblici	8162	Contributi trentacinquennali a favore dei Comuni che costruiscono o ampliano edifici destinati a proprie sedi e delle Province che costruiscono, sistemano o restaurano archivi di Stato	0,73	0,73
Min. Lavori Pubblici	8191	Contributi trentacinquennali a favore dell'Istituto Autonomo per le case popolari di Trieste per la costruzione di alloggi da assegnarsi al personale del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste	0,03	0,02
Min. Lavori Pubblici	8283	Contributi trentacinquennali per il completamento delle costruzioni in corso di ospedali, cliniche universitarie, policlinici ed ospedali clinicizzati, relativamente ai Comuni delle Marche colpiti dai terremoti del gennaio, febbraio e giugno 1972	0,24	0,06
Min. Lavori Pubblici	8297	Contributi trentacinquennali a favore delle province e dei comuni della Sicilia e della Calabria colpiti dagli eventi calamitosi del settembre 1971, del dicembre 1972 e del gennaio-febbraio 1973 nonché a favore dei comuni della provincia di Cosenza colpiti dalle calamità atmosferiche del marzo-aprile e settembre 1973, per l'ammortamento a totale carico dello Stato, dei mutui contratti con la cassa depositi e prestiti, per la riparazione, ricostruzione e sistemazione di opere pubbliche di interesse degli enti locali medesimi, ivi comprese le opere di edilizia scolastica, impianti sportivi, edifici di culto, strade comunali esterne ai centri abitati ed impianti di illuminazione pubblica	0,53	0,53
Min. Lavori Pubblici	8436	Contributi trentacinquennali a favore delle amministrazioni degli istituti statali di educazione che dispongono di propri edifici, per la costruzione, l'ampliamento, il riadattamento e l'arredamento degli istituti stessi	0,09	0,05
Min. Lavori Pubblici	8437	Contributi trentacinquennali, già a favore dell'ISES, da corrispondere agli Istituti Autonomi per le case popolari per la copertura degll'intero ammortamento dei mutui da contrarsi per l'edilizia scolastica	0,09	0,09
Min. Lavori Pubblici	8440	Concorsi e sussidi per l'esecuzione di opere di edilizia scolastica di interesse di enti locali mediante la corresponsione di contributi per 35 anni	14,99	10,23
Min. Lavori Pubblici	8522	Contributi trentacinquennali per l'esecuzione di opere stradali di interesse di enti locali	3,78	3,78
Min. Lavori Pubblici	8523	Contributi trentacinquennali a favore dei Comuni, dei loro Consorzi e degli Enti autorizzati, ricadenti nei territori delle Regioni a statuto speciale o aventi carattere interregionale per l'esecuzione di opere stradali	0,05	0,02
Min. Lavori Pubblici	8524	Contributo trentacinquennale all'amministrazione provinciale di Pordenone per la realizzazione del nuovo ponte sul torrente Settimana, destinato a collegare il comune di Claut con il comune di Erto e Casso, con la provincia di Belluno e gli altri Comuni della provincia di Pordenone	0,05	0,03
Min. Lavori Pubblici	8525	Spese in gestione al provveditorato alle OO.PP. per la Regione Lazio per le interconnessioni tra il parcheggio del Gianicolo e la viabilità esterna	0,23	0,00
Min. Lavori Pubblici	8556	Annualità relative a contributi dello Stato per la realizzazione di opere nei settori della viabilità, opere idrauliche ed impianti elettrici, edilizia pubblica ed opere igieniche e sanitarie, assegnati alle Regioni a statuto ordinario in relazione a provvedimenti non definiti e trasferiti alla competenza delle stesse	0,75	0,52
Min. Lavori Pubblici	8595	Contributi trentacinquennali a favore delle Province e dei Comuni delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont per la ricostruzione delle opere pubbliche di interesse degli enti stessi	0,14	0,07

Appendice -sezione IV -

Ammin.ne	Cap.	Denominazione	Totale titoli emessi	Totale titoli pagati
Min. Lavori Pubblici	8661	Somme da erogare per l'effettuazione delle spese della gestione separata e dei progetti speciali in attuazione del trasferimento delle competenze dei soppressi dipartimento per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e Agenzia per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno	2,32	2,32
Min. Lavori Pubblici	8764	Contributi trentacinquennali per l'esecuzione di opere di edilizia ospedaliera e per le spese di revisione dei prezzi contrattuali di opere già eseguite ed ammesse in precedenza al contributo dello Stato	45,74	22,97
Min. Lavori Pubblici	8792	Contributi trentacinquennali per la costruzione ed il completamento di chiese parrocchiali e locali ad uso di ministero pastorale o di ufficio o abitazione del parroco	10,46	6,20
Min. Lavori Pubblici	8831	Contributi trentacinquennali per l'esecuzione delle opere recanti provvidenze per il Comune di Roma	3,47	1,75
Min. Lavori Pubblici	8832	Contributi trentacinquennali per l'esecuzione di opere di interesse comunale in Roma	0,07	0,03
Min. Lavori Pubblici	8873	Contributi trentacinquennali sulla spesa riconosciuta necessaria per l'esecuzione a carico del Comune, dei lavori relativi alle opere di valorizzazione artistica ed ambientale del centro storico di Urbino, comprese quelle di interesse turistico	0,02	0,01
Min. Lavori Pubblici	9432	Fondo per il risanamento e lo sviluppo dell'area urbana di Reggio Calabria	0,46	0,46
Min. Trasporti	1216	Sovvenzioni per l'esercizio di ferrovie, tramvie extraurbane, funivie ed ascensori in servizio pubblico ed autolinee non di competenza delle Regioni	0,00	0,00
Min. Trasporti	1617	Contributi sugli interessi a favore delle imprese armatoriali per lavori di costruzione, trasformazione, modificazione e grande riparazione navale	0,14	0,14
Min. Trasporti	7011	Spese per la realizzazione degli impianti e degli annessi uffici operativi del Dipartimento dei trasporti terrestri, nonché per gli interventi di carattere straordinario occorrenti per assicurare la funzionalità degli impianti e degli uffici operativi stessi	0,12	0,12
Min. Trasporti	7033	Concessione di contributi per capitale ed interessi, derivanti dall'ammortamento dei mutui garantiti dallo Stato che le Ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale governativa possono contrarre per la realizzazione degli investimenti	316,21	316,21
Min. Trasporti	7068	Concorso dello Stato alla spesa per la realizzazione di sistemi di trasporto rapido di massa a guida vincolata e di tranvie veloci nelle aree urbane	91,26	91,26
Min. Trasporti	7340	Contributi per il miglioramento tecnico-ambientale dei servizi di trasporto pubblico sui laghi d'Iseo e Trasimeno	0,77	0,77
Min. Difesa	7290	Contributi dell'amministrazione dell'Esercito, della Marina Militare e dell'Aeronautica per l'ammortamento dei mutui contratti dall'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato per la costruzione di alloggi per i dipendenti delle Amministrazioni medesime	0,11	0,11
Min. Politiche Agricole	4322	Reiscrizione di residui passivi perenti relativi a somma da erogare per l'ammortamento dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti e dagli Istituti abilitati all'esercizio del credito agrario, ai Consorzi di bonifica, ai Consorzi di bonifica montana ed ai Consorzi di miglioramento fondiario	0,02	0,02

Appendice -sezione IV -

Ammin.ne	Cap.	Denominazione	Totale titoli emessi	Totale titoli pagati
Min. Beni Culturali	8262	Somma da erogare per l'ammortamento dei mutui ventennali concessi dalla cassa depositi e prestiti per la realizzazione degli interventi destinati a ospitare gli incontri del campionato mondiale di calcio, a soddisfare le esigenze dei campionati delle diverse discipline, con strutture polifunzionali ed a promuovere l'esercizio dell'attività' sportiva, nonché dei mutui già contratti dai comuni nel corso del 1986 con l'istituto per il credito sportivo e quelli successivamente contratti con lo stesso istituto per il credito sportivo e con altri istituti di credito	72,25	72,25
Min. Beni Culturali	8263	Somma da erogare per l'ammortamento dei mutui ventennali contratti dai Comuni per la realizzazione dei servizi tecnologici, specificatamente connessi agli interventi relativi agli incontri del Campionato mondiale di calcio 1990	1,67	1,67
Min. Beni Culturali	8301	Contributi per la realizzazione di un programma straordinario ed urgente di restauro, ristrutturazione ed adeguamento funzionale degli immobili di proprietà degli enti locali adibiti ad attività teatrali e di spettacolo	0,96	0,96
Min. Ambiente	7081	Quote costanti per l'estinzione dei mutui contratti dagli enti territoriali e locali per la realizzazione degli interventi previsti dal piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione, dal programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, dagli accordi e contratti di programma attinenti al ciclo di gestione dei rifiuti, nonché per gli impegni attuativi del protocollo di Kyoto sui cambiamento climatici	0,85	0,85
Min. Università	7105	Contributi nel pagamento degli interessi sui mutui contratti con la cassa depositi e prestiti dalle università ed istituzioni universitarie per il completamento delle opere di edilizia universitaria	15,07	15,07
Min. Università	7114	Contributi relativi agli oneri di ammortamento sui mutui contratti dalle Istituzioni universitarie per la realizzazione di interventi di edilizia universitaria	49,00	49,00
TOTALE			**18.599,99**	**15.701,16**